IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste ... Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino ...
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 dicembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3144 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

INATTESA MISSIONE DIPLOMATICA DI SCEPILOV E ZUKOV IN POLONIA

FIRMATO A VARSAVIA UN ACCORDO SULLA PERMANENZA DELLE TRUPPE SOVIETICHE

La maggioranza degli effettivi sarà concentrata lungo il confine occidentale con il pretesto di costituire un argine contro il «rinato militarismo germanico»

LO SCHERMO

Zukov e Scepilov sono giunti a Varsavia, Serov a Budapest. I primi due hanno il compito di trattare con i dirigenti polacchi la questione delle truppe sovietiche in Polonia; il terzo, che ha al suo attivo le deportazioni delle popolazioni lituane, è uno specialista in siffatta materia e, presumibilmente, ha il compito di organizzare la deportazione in grande stile di quegli ungheresi che nonostante i carri armati sovietici e i tribunali speciali di Kadar non vogliono cedere. Con una sommaria valutazione la politica sovietica si potrebbe parafrasare con il solito detto: due pesi e due misure. E' evidente infatti che in Polonia i russi stanno cercando di condurre una politica «morbida», mentre in Ungheria stanno tentando la politica della «durezza», anche se non spinta al massimo come nei primi giorni della repressione. In verità è difficile identificare una linearità nella politica sovietica, nei due paesi menzionati e in tutta la zona degli Stati satelliti, essendo chiaro che questa politica è ondeggiante, costituita di alternative, a seconda degli umori prevalenti al Cremlino dove è sempre in corso la lotta tra le fazioni in contrasto per la conquista del potere. Pare, ad ogni modo, abbastanza probabile che lo ammorbidimento della politica sovietica in Polonia sia dovuta a ragioni strategiche più imperiose di quelle che esistono in Ungheria. La Polonia è l'unica strada per arrivare in Germania e i russi non vogliono perderla. Il giorno che lasciassero le posizioni che hanno nella zona tedesca dell'Est, si ricostituirebbe automaticamente, a poca distanza dalle loro frontiere, quella Germania che Mosca teme più di ogni altra potenza al mondo.

Comunque, per delineare la politica sovietica alla luce di tutti gli elementi in atto, è necessario tentare un quadro sia pure rapido della situazione in Polonia e in Ungheria.

A Varsavia Gomulka è alle prese con prospettive economiche semplicemente tremende; la dissestata economia polacca, da cui in pratica hanno avuto origine i moti di Poznan, di Stettino, di Varsavia e tutta la nuova situazione di quel paese, è sempre più declinante. Uno dei dirigenti della Banca polacca di Stato, Praviev, ha appena lanciato un appello al paese e ai sindacati perchè siano limitate o eliminate tutte le rivendicazioni salariali: l'inflazione batte alle porte. Queste rivendicazioni ammontano pressappoco a 40 miliardi di zlotys e la Banca di Stato ha già speso 500 milioni di zlotys oltre i previsti. A questa situazione finanziaria si aggiunga l'insufficienza della produzione di carbone che è il perno dell'economia polacca, insufficienza dovuta soprattutto alla disorganizzazione prodotta dai troppo avventati «piani» degli anni scorsi. Bisogna aggiungere, inoltre, lo stato di disorganizzazione in cui si trova anche l'agricoltura polacca dove è in atto lo scioglimento delle numerose fattorie collettive e il ritorno a sistemi di conduzione meno «sovietici». Gomulka, che sa che la sua popolarità rischia di andare in fumo e così la sua posizione, se non riuscisse a fermare lo sfacelo economico della nazione, ha preparato un piano così delineato: 1) riorganizzazione dei sistemi di produzione in senso più liberistico con un appello ai lavoratori perchè accettino un periodo di tregua sindacale, senza avanzare rivendicazioni; 2) attuazione di una politica di produzione di un maggior numero di beni di consumo con la riconversione a usi civili di numerose industrie fin qui adibite alla produzione militare; 3) incremento degli scambi con l'estero.

I russi a loro volta stanno aiutando in tutti i modi Gomulka per due ragioni: perchè sanno che è l'unico comunista polacco in grado di far mantenere rapporti normali e «tranquilli» tra i due paesi; in secondo luogo perchè non vogliono mettere in pericolo, con la creazione di situazioni esplosive, le vie di comunicazione fra la Russia e la zona tedesca dell'Est.

Secondo noi, anche se manca in proposito qualsiasi informazione ufficiosa, nei colloqui di Varsavia si discute anche di un'altra questione. E cioè l'eventuale sostituzione di truppe russe in Ungheria con truppe polacche, almeno in certe zone.

Formalmente le questioni tra russi e polacchi sono state risolte con l'accordo firmato poche ore dopo l'arrivo di Zukov e Scepilov. In realtà l'accordo è uno schermo dietro cui restano da risolvere tutte le questioni russo-polacche. In Polonia non vogliono truppe russe e le recenti dimostrazioni di Varsavia e Stettino lo hanno dimostrato. I russi per salvare in qualche modo la situazione accettano lo stazionamento di truppe sovietiche solo in determinate basi e in cambio offrono, sotto mano, di mandare truppe polacche in sostituzione di quelle russe in certe zone ungheresi. Si sa che a Budapest da tempo vengono diffusi volantini clandestini in cui si chiede che i polacchi sostituiscano i russi nelle «basi» stabilite dal Patto di Varsavia. Il progetto servirebbe a Gomulka che sta su un filo di rasoio. I russi inoltre spererebbero anche di salvare la situazione ungherese, che continua a essere disperata. Il Governo Kadar infatti non gode di alcuna autorità, i russi d'altra parte sanno che contro un popolo intero non bastano le deportazioni e i massacri per piegarlo, in terzo luogo non possono continuare a fronteggiare nelle città lo «sciopero bianco» degli operai, nelle campagne quello dei contadini e la guerriglia dei partigiani nella zona di Veszprem (a nord-est del Lago Balaton) e intorno a Miskolc, vicino a quella Rutenia che nel dopoguerra è stata sempre rifugio di partigiani anticomunisti, tuttora operanti, con grave insicurezza delle retrovie sovietiche in territorio cecoslovacco. In Ungheria vediamo ben delineati i mutevoli volti della politica russa: da una parte le condanne à morte, la repressione spietata degli scioperi e della guerriglia; dall'altra il tentativo di rafforzare un Governo amico, guidato da Kadar o altri, con l'inclusione del filosofo Luckas, già condotto in Romania, di Szant Evas e forse dello stesso Nagy, tenuto probabilmente in serbo come ultima carta da giocare. Il generale Grebennick, l'uomo che represse i moti di Budapest, sta tentando di schiacciare la rivolta armata; Kadar attraverso le condanne a morte e la richiesta di collaborazione a uomini come Luckas o lo stesso Tildy (leader dei piccoli proprietari) cerca di schiacciare lo «sciopero bianco».

Riassumendo i sovietici tentano di salvare il salvabile in Ungheria con ogni mezzo, dalle minacce, alla repressione, alle blandizie; tentano, anche, di mantenere la situazione polacca senza creare situazioni esplosive. Per questo sono disposti a concessioni, almeno in Polonia. Sarebbero disposti anche a riconoscere la possibilità di un orientamento titista nei due paesi, sia pure controllati in qualche modo dai loro marescialli. E' da notare infine che quindici giorni fa credevano di aver ripreso in mano il controllo della situazione in tutti i paesi dell'Est. Ma improvvisamente la situazione è nuovamente mutata, non solo in Ungheria ma in Polonia. Nei paesi satelliti la situazione è tornata a farsi grave. L'inverno è cominciato. In quei paesi non c'è solo sete di libertà ma anche fame e freddo. Quando gli uomini non hanno più nulla da perdere non bastano i carri armati a fermarli. Non è azzardato quindi affermare che, oltre cortina, nuovi eventi sono probabili e imminenti.

Gaetano Mattioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 17

Polonia e Unione Sovietica hanno ratificato oggi un accordo concernente il «temporaneo stazionamento» delle Forze armate sovietiche in territorio polacco. I dettagli complesi sull'accordo non sono stati comunicati al momento attuale, ma sembra ch'esso s'imperni sui seguenti punti:

1) Le truppe sovietiche in Polonia non potranno effettuare movimenti senza l'approvazione del regime di Varsavia;

2) tali truppe non possono essere impiegate come strumento di pressione politica;

3) Il totale di tali truppe e la loro dislocazione devono essere stabiliti da un comune accordo;

4) i militari sovietici e le loro famiglie saranno soggetti alla legge polacca appena fuori delle basi loro assegnate dallo accordo;

5) la Polonia sarà indennizzata per le spese necessarie al mantenimento di quelle truppe.

In un annuncio preliminare è stato comunicato che l'accordo era stato firmato alle ore 20 di questa sera nell'ufficio del Premier Josef Cyrankiewicz. Per l'Unione Sovietica hanno firmato il documento il Ministro agli Esteri Dimitri Scepilov e il Ministro alla Difesa Georgi Zukov, entrambi giunti improvvisamente a Varsavia da Mosca quest'oggi. Da parte polacca la firma è stata apposta dal Ministro agli Esteri Adam Rapacki e dal Ministro alla Difesa gen. Maryan Spychalski, vale a dire dall'uomo che ha preso il posto di Kostantine Rokossowski dopo il ritorno sensazionale del «titista» Gomulka.

Scepilov e Zukov, sono giunti all'improvviso a Varsavia. Un portavoce del Ministero degli Esteri polacco ha invitato tutti i corrispondenti stranieri nella residenza ufficiale del Primo Ministro Josef Cyrankiewicz, per le sette e mezzo di stasera, perchè potessero assistere alla firma del patto. Nulla ha detto il funzionario circa il contenuto del trattato, che fa seguito alle conversazioni russo-polacche di Mosca: da fonte informata si affermava però che esso stabiliva le condizioni per lo stazionamento delle truppe sovietiche in Polonia, e il loro status di truppe «ospiti» in base alla legge polacca.

Dell'arrivo di Scepilov e Zukov (che si supponevano impegnati nei lavori inaugurali del Congresso del partito comunista sovietico) non si era avuto alcun indizio preliminare. Solo quando la «Tass», ha annunciato da Mosca che erano partiti per Varsavia, stamane per tempo, si è saputo del viaggio, il primo che dirigenti sovietici abbiano fatto in Polonia da quando, il 19 ottobre, Nikita Kruscev e altri capi dell'URSS Varsavia nel giorno del ritorno di Wladislaw Gomulka al potere.

Allora, la visita di Kruscev mirava a impedire l'allontanamento del maresciallo Costantino Rokossovsky dal Politburo polacco. Ma Rokossovsky fu ugualmente estromesso dal Politburo, e più tardi dalla carica di Ministro della Difesa, nella quale lo sostitui un fedele di Gomulka, Marian Spychalski.

Il fatto che sia Scepilov sia Zukov siano stati inviati a Varsavia riflette l'importanza che il Cremlino annette sia alle conversazioni, sia alla posizione di Gomulka quale capo della Polonia. Nei colloqui di Mosca, Gomulka ha manifestato a Kruscev e a Nikolai Bulganin l'assenso del suo Governo alla permanenza di truppe sovietiche in Polonia, paese che funge da via di comunicazione fra la Russia e la Germania Orientale. Si è del pari concordato che la presenza delle truppe russe sarà temporanea, che il loro dislocamento e la loro entità saranno determinate da espresso accordo, che i movimenti delle formazioni richiederanno l'approvazione di Varsavia, che i soldati sovietici e i dipendenti delle truppe saranno soggetti alla legge polacca, e che la data e il percorso degli attraversamenti di territorio polacco da parte di forze sovietiche richiederanno un previo accordo.

In sostanza, un importante successo per Gomulka, che viene ad avere un virtuale potere di veto sull'entità e sui movimenti delle truppe sovietiche in Polonia, il cui stanziamento viene accettato in base alla considerazione che il «rinato militarismo germanico» minacci il presente confine occidentale polacco, da tempo oggetto di disputa fra i tedeschi e Varsavia.

Nell'attesa della firma dello accordo, si esprimeva da parte degli esperti il parere che proprio lungo il confine occidentale sarà concentrata la maggioranza dei reparti sovietici. Quanto alla possibilità che venga annunciato presto il ritiro di una parte considerevole delle forze russe, essa dipende da molti fattori. E' certo che, dopo quanto è successo in Ungheria, Mosca non ha interesse a gettare olio sul fuoco provocando il popolo polacco. Ma è altrettanto vero che nonostante tutta la sua autorità e il suo prestigio, Gomulka non è riuscito a impedire l'esplosione di sentimenti anti-sovietici nel paese. Inoltre, nelle file dell'Esercito sarebbe particolarmente viva l'ostilità per i russi.

Radio Varsavia ha smentito che vi siano stati episodi di fermento in varie regioni del paese, che un treno di approvvigionamento delle forze russe sia stato attaccato a Kutno, sulla Varsavia-Poznan, e che la casa di un ufficiale sovietico sia stata incendiata. Ha anche smentito che vi sia stato uno sciopero alle officine siderurgiche di Poznan. Ma le manifestazioni che portarono al mutamento di regime e all'allontanamento di Rokossovski sono state oltremodo eloquenti; e la stessa stampa di Mosca, nei suoi rapporti sulla «via polacca al socialismo», ha accennato a un fermento intellettuale e ad atti di «hooliganism» (vandalismo) a carattere anti-sovietico.

Può darsi, dunque, che Scepilov e Zukov abbiano anche l'incarico di gettare un'occhiata sulla situazione.

Scepilov e Zukov sono giunti all'aeroporto di Okecie alle 12.15, a bordo di un aereo speciale dell'aviazione militare sovietica. Erano ad accoglierli il Ministro degli Esteri Adam Rapacki, Spychalski, numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri e generali polacchi; poche ore dopo l'arrivo, Scepilov si è recato, con l'Incaricato d'affari sovietico in Polonia, a conferire con Rapacki. Zukov e i generali russi sono invece andati a conferire con Spychalski e con i suoi collaboratori.

Mentre si completavano così gli scambi di vedute (e da Mosca giungeva notizia del rinvio «di almeno tre giorni, e forse fino all'anno nuovo», del congresso del comitato centrale), il generale Ryszard Dobieszak, capo della milizia civica polacca, forniva ulteriori particolari sulle «squadre volanti» che vengono istituite «per mettere a tacere il vandalismo». Commentando in un'intervista gli episodi di Stettino e di Bydgoszcz, il generale ha sottolineato la necessità di rafforzare la milizia, elliminandone i difetti emersi a Stettino, dove un gruppo di «huligani» (come vengono chiamati in Polonia, con deformazione del vocabolo inglese) ruppe vetri e mobili al Consolato sovietico. Ed ha deplorato che «spesso, durante l'intervento della milizia in una rissa originata dagli huligani, una notevole parte del pubblico mostri atteggiamento passivo, non solo, ma cerchi di ostacolare l'arresto dei teppisti». Le «squadre volanti» saranno munite di auto e di radio.

U. P.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL GORIZIANO

Schiacciante vittoria del centro democratico

Nel Consiglio provinciale isontino 14 seggi alla DC e gli altri due al PC - Risultati nei Comuni minori

Gorizia, 18

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale a Gorizia si profila una netta vittoria della Democrazia cristiana. Ecco i dati non ufficiali per 45 sezioni su 52 del capoluogo: DC voti 11.227, MSI 2.555, PSDI 2.092, Slavi bianchi 1.354, PCI 906, PLI 807, PSI, 762, Slavi rossi 729, PNM 649, PMP 408, PRI e Partito radicale 334.

Secondo valutazioni che difficilmente potranno venir sovvertite, la Democrazia cristiana ha conseguito nel capoluogo la maggioranza assoluta dei voti. Si profila inoltre un cospicuo rafforzamento del P.S.D.I. In regresso appare il M.S.I., mentre è da registrare una netta sconfitta per gli slavi rossi.

Ecco i nominativi dei sedici consiglieri letti per il Consiglio provinciale: a *Gorizia* (cinque collegi) Pietro Marin (DC), Ferruccio Polesi (DC), Evelina Colinelli (DC), Bruno Chientaroli (DC), Angelo Culot (DC); a *Monfalcone* (tre collegi) Pietro Zaretti (DC), Aldo Pellizzari (DC), Ezio Bottegaro (DC); a *Gradisca* Ermacora Bressan (DC); a *Romans d'Isonzo* Giovanni Cocianni (DC); a *Ronchi dei Legionari* Cesare Turco (DC); a *Grado* Giuseppe Grigolon (DC); a *Cormons* Severino Fabrizio (DC); a *Capriva* Giuseppe Pecorari (DC); a *Fogliano-Redipuglia* Fulvio Bergomas (PCI); a *San Canziano* Silvino Poletto (PCI).

Alcuni risultati definitivi (non ufficiali) nei Comuni minori:

A *Moraro:* DC 225, lista civica 100; a *San Lorenzo di Mossa:* lista civica 429, DC 261; a *Dolegna del Collio:* DC 505, lista di sinistra 60; a *Turriaco:* PCI 752, DC 389, PSI 105; a *Farra:* DC 738, PCI 265; a *Mossa:* DC 430, PCI 240; a *Medea:* DC 325, PCI 151; a *Cormons:* DC 2430, PCI 1585; a *San Pier d'Isonzo:* lista Sampierina PCI 590, DC 351, PSDI 124; a *Doberdò del Lago:* slavi rossi 413, slavi bianchi 300; a *San Canzian d'Isonzo:* «autonomia e rinascita» (PCI 1551, DC 1160; a *Fogliano:* Democrazie unite (DC e PSDI) 695, «autonomia e rinascita» (PCI) 637; a *Staranzano:* lista Unione staranzanese (DC) 972, «autonomia e rinascita» (PCI) 718.

A *Ronchi dei Legionari*, secondo dati non ufficiali, ha vinto la lista di concentrazione nazionale.

Nuovo Sindaco di Gradisca sarà il maestro Francesco Lenardi. I risultati definitivi delle elezioni comunali di Gradisca sono stati i seguenti: ai comunisti voti 907, all'Unione socialista 470, alla DC 1457.

I risultati non ufficiali delle nove sezioni elettorali del Comune di Grado sono i seguenti: DC voti di lista 2652 (voti individuali complessivi 43.638); P.C.I. voti di lista 530 (voti invividuali complessivi 8585); Unità socialista 422 (voti individuali complessivi 7001); le schede bianche sono state 210 e 42 le nulle. E' in testa l'attuale Sindaco De Minelli.

OLTRE CINQUE ORE DI COLLOQUIO NELLA PRIMA GIORNATA AMERICANA DI NEHRU

Eccezionale cordialità degli incontri di Eisenhower con il Premier indiano

L'annuncio della prossima visita del dittatore jugoslavo negli Stati Uniti reso noto in via indiretta per preparare gradualmente l'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro indiano Pandit Nehru si so[...] chiusi dietro una cortina campestre nella villa di Gettysburg, per una serie di colloqui che daranno il tono a tutta la missione politica del leader indiano. I colloqui di oggi sono strettamente a quattr'occhi: non sono presenti nemmeno un segretario o interprete, visto che di questi non vi è bisogno, e quanto ai segretari — personali o ufficiali che siano — Pandit Nehru ha chiesto espressamente che se ne stessero a parte almeno in questa fase dei contatti indo-americani.

Le conversazioni odierne fra Ike e Nehru si sono divise in tre parti: la prima è durata due ore, durante il viaggio in limousine da Washington a Gettysburg: il Presidente alle 9 in punto è montato sulla propria macchina che, uscita dai cancelli della Casa Bianca, ha attraversato la Pennsylvania Avenue ed è andata a fermarsi davanti a Blair House, la residenza che il Governo americano riserva agli ospiti di riguardo. Altrettanto puntualmente Nehru era ad attendere il Presidente: è salito sulla grossa vettura sulla quale non vi era alcun altro, salvo, sul sedile anteriore, l'autista ed il capo del servizio segreto. Il viaggio a Gettysburg è stato compiuto ad andatura comoda, quella che ci voleva per poter condurre una conversazione distensiva. La vettura era seguita da altre otto macchine, sulle quali avevano preso posto le persone del seguito.

Alle 11 la carovana di macchine è giunta di fronte ai cancelli della casa di campagna di Ike; poco dopo i due uomini di Stato si sono ritirati nello studio chiuso da vetrate che guarda sul campo dove si è combattuta una delle più grosse battaglie della guerra civile. Questa conversazione è durata circa due ore, dopo di che è stata servita una leggera colazione di trote al forno e legumi. Quindi breve riposo e tempo libero per esaminare i dispacci coi quali la Casa Bianca e l'Ambasciata indiana hanno mantenuto al corrente i due negoziatori sugli sviluppi in ogni settore del mondo.

Un terzo colloquio si è svolto a metà del pomeriggio, durante una passeggiata nel clima insolitamente mite di una giornata di sole decembrino.

L'addetto stampa della Casa Bianca ha dichiarato ai giornalisti che si tratta di «conversazioni strettamente personali», che quindi non c'era da fare nè da attendere alcun commento, che semmai un comunicato verrà emesso a Washington, dove i due torneranno domattina, mercoledì o giovedì, alla conclusione della parte ufficiale dell'incontro.

Questa riservatezza, acutizzando la curiosità, accresce anche le aspettative del pubblico americano: il mondo diplomatico nel suo complesso si dimostra invece più scettico perchè pensa che il divario è ancora troppo grande e radicato troppo profondamente. E' vero che in comune i due hanno per obiettivo il mantenimento della pace, l'indipendenza dei popoli e la libertà degli individui, ma la «scuola» cui i due paesi informano la loro politica è completamente diversa. Gli Stati Uniti sono nati da una rivoluzione armata che ha portato a una lunga guerra e hanno fatto un'altra guerra ancora, più crudele, al tempo del tentativo di secessione: credono al proprio diritto e al diritto di farlo valere impiegando, quando è necessario, la forza. L'indipendenza indiana, fu nutrita nel precetto di «non violenza» ed è stata conquistata con mezzi pacifici anche se questi si sono appoggiati al cataclisma di un conflitto mondiale che aveva indebolito i padroni.

Altra differenza: gli Stati Uniti sono ad un vertice della scala economica e sociale; la ricchezza è ben distribuita e, per quanto ci siano ancora differenze di classi, non vi è alcun residuo di casta. L'India ha appena cominciato a camminare in tale direzione. Queste differenze, e addirittura contrasti non portano tuttavia a politiche antitetiche e negli ultimi tempi sono successi dei fatti che le hanno fatto convergere: col suo atteggiamento reciso, anche di fronte ad alleati come la Granbretagna e la Francia e ad amici come Israele, Washington ha dimostrato senza possibilità di dubbio il proprio anticolonialismo. Da parte sua l'India ha denunciato apertamente l'intervento russo in Ungheria. La marcia di avvicinamento indo-americana non è stata a senso unico: Washington si è mossa verso Nuova Delhi e questa verso Washington.

Si è parlato molto nei giorni scorsi di alcuni dissensi e contrasti, anche personali, fra diplomazia indiana e quella americana, e non vi è dubbio che essi ci fossero; ma sono contrasti che di fronte alle convergenze cui abbiamo accennato diventano ben piccoli. Del resto, un osservatore americano notava stamane che in fatto di antipatie personali, siamo press'a poco pari e precisava che i giornali americani non scrivono di Krishna Menon con parole più adulatorie di quelle usate dalla stampa indiana verso Dulles.

Questi contrasti personali non hanno influenza sul gioco più grande, e qui sta la sostanza della giornata odierna di conversazioni a quattr'occhi fra Ike e Nehru che non sono dirette ad eliminare questi malintesi perchè questi si autoeliminano di fronte al fatto maggiore, quello nato dall'aggressione contro Suez e contro l'Ungheria. Sono dirette ad un altro obiettivo: cioè stabilire le vie per costruire una positiva linea di azione sulla base delle concordanze e convergenze uscite dal crogiuolo di due fatti estremamente critici, Suez ed Ungheria.

Parallelamente all'inizio delle conversazioni con Nehru, la attenzione del mondo diplomatico è stata attirata dall'informazione, tutt'altro che smentita dagli ambienti della Casa Bianca, di una prossima visita di Tito alla capitale americana. Questa notizia non è giunta inattesa e noi stessi qualche mese fa avvertivamo che se ne sarebbe riparlato dopo novembre, cioè quando il fatto elettorale fosse superato.

La voce era già accreditata stamane, ed è diventata completamente attendibile dal momento in cui i giornalisti ne hanno chiesto all'addetto stampa, il quale, mentre ieri aveva detto di «non poterla smentire» aggiungendo di non aver esaminato la più recente corrispondenza personale del Presidente, oggi ha detto di non essere al corrente di piani «definitivi» per una visita del Presidente jugoslavo. Il che vuol dire, prendendo le parole alla lettera, che i piani ci sono ma non tanto completi da poter essere annunciati. In parole più franche vuol dire che la visita si farà e presto.

Questa tecnica di dare la notizia a briciole e la conferma a gocce è interessante, perchè indica che la Casa Bianca si preoccupa di abituare gradualmente all'annuncio la pubblica opinione, sia quella popolare che quella politica, sopratutto negli ambienti del Congresso dove, pochi mesi or sono, è stata passata una legge con la quale si sospendevano gli aiuti militari alla Jugoslavia, pur lasciando facoltà al Presidente di decidere altrimenti in caso che, nella sua opinione, ciò fosse utile al conseguimento di uno degli obiettivi americani, la indipendenza delle piccole nazioni. Di Tito si può pensare quello che si vuole, ma le rivolte di Ungheria e di Polonia hanno segnato un credito sul suo conto corrente politico. Nel caso di Tito la convergenza con la politica americana è molto minore che nel caso di quella dell'India: qualcuno tende a dire che anzichè parlare della visita di Tito come un incontro di convenienza per un parte e per l'altra, è difficile dire, ma non crediamo di andar troppo errati, prevedendo che la diplomazia americana conta di trarre dalla visita dell'apostata del comunismo il vantaggio di fissare in modo clamoroso il dissenso fra Tito e Mosca o meglio fra Tito e gli stalinisti. Come contropartita il Presidente jugoslavo conta di riaprire le valvole degli aiuti americani. E con ogni probabilità ci riuscirà.

A Belgrado, il portavoce al segretariato degli Affari esteri jugoslavo, Branko Draskovic, non ha nè smentito, nè confermato la notizia di un imminente viaggio di Tito a Washington. Ad un redattore dell'agenzia «Tanjug», che gli aveva chiesto se a Tito fosse pervenuto l'invito a recarsi negli Stati Uniti, il Ministro Draskovic ha risposto testualmente: «Se un invito siffatto è stato formulato o se lo sarà nell'immediato futuro, v'è da essere certi che un comunicato relativo verrà pubblicato».

La risposta del portavoce, ha indotto i circoli diplomatici della capitale jugoslava a ritenere che effettivamente l'idea di un viaggio del Presidente jugoslavo a Washington sia imminente.

Negli Stati Uniti si era recato due anni fa il Vicepresidente del Consiglio, Tempo Vukmanovic, mentre Foster Dulles è stato ospite di Tito a Brioni nel giugno scorso.

Leo Rea

I lavori alla Camera

PASSA IL TESTO VILLA sulle pensioni di guerra

Roma, 17

Oggi è cominciata alla Camera l'ultima settimana parlamentare del 1956 ed i deputati hanno espresso il loro parere sulla proposta di legge dell'on. Villa, DC, sulle pensioni di guerra, mirante a modificare l'attuale sistema per la revisione delle pensioni di guerra, nel senso di determinare e limitare i casi in cui esse possono essere revocate o ridotte.

L'articolo unico proposto dal Governo in sostituzione dei due della proposta Villa, votato a scrutinio segreto, non è stato accolto. In favore del testo governativo hanno votato 199 deputati ma 226 hanno dato parere contrario. Il testo del Governo voleva riconoscere alla amministrazione non solo il diritto di rivedere i cosiddetti errori di fatto eventualmente commessi nel momento dell'assegnazione della pensione ma anche i cosiddetti errori di accertamento.

Messo da parte il testo del Governo, è stato approvato sostanzialmente il testo dell'on. Villa, salvo un comma che è stato respinto per alzata di mano, cioè a voto palese. Questo comma decapitato voleva che fosse la Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti a ordinare le visite di controllo e non l'amministrazione delle pensioni di guerra. La legge ne. suo complesso sarà votata domani a scrutinio segreto e cio dato l'andamento delle votazioni particolari di oggi rivestirà una particolare importanza. Comunque poi sarà il Senato a riesaminare tutta la questione.

NON E' ANCORA TERMINATO IL BAGNO DI SANGUE IN UNGHERIA

Per liquidare i capi dello sciopero Kadar ricorre ai tribunali speciali

I patrioti chiedono la sostituzione dei soldati russi con quelli polacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 17

Benchè il regime ungherese abbia annunciato che le «Corti rivoluzionarie» hanno pronunciato solo cinque sentenze di morte, secondo notizie giunte a Vienna ben ventisei patrioti sarebbero stati processati e giustiziati fino ad ora. I Tribunali speciali hanno cominciato a funzionare una settimana fa ed hanno il potere di imporre la pena capitale per un gran numero di reati. Quando la sentenza è stata pronunciata non è possibile ricorrere in appello ed essa viene seguita immediatamente.

Pare che i tribunali non abbiano sede fissa, se non a Budapest. Sono dei Tribunali volanti che possono essere inviati da un momento all'altro in centri nei quali hanno avuto luogo disturbi e tumulti. E' stato annunciato, e questo è un fatto indubbiamente significativo, che i presidenti di questi tribunali includono sempre un maggiore, un capitano dell'ex polizia segreta (l'«AVO»), due ufficiali del Ministero degli Interni e un funzionario del partito comunista.

Notizie raccolte ma non confermate dicono che un tribunale volante, che è partito ieri da Györ, nell'Ungheria occidentale, per giudicare degli accusati a Kaposvar, è stato intercettato dai patrioti lungo la strada ed è stato eliminato: non un solo membro del tribunale sarebbe sopravvissuto.

Finora, la maggior parte delle vittime è stata giustiziata a Budapest. Qui il regime usa i suoi nuovi tribunali per liquidare i capi dello sciopero sia nelle fabbriche che nei servizi pubblici. Tra i giustiziati ci sarebbero, per esempio, due operai della centrale elettrica di Banhida, che produce quasi tutta la corrente elettrica della capitale. I due operai sono stati accusati di sabotaggio.

Questo è solo un aspetto dell'ultima campagna comunista, che è determinata a distruggere lo spirito degli scioperanti di Budapest. Un altro metodo adottato recentemente è di col locare nelle fabbriche guardie armate della milizia comunista come pattuglie. Quasi tutte le fabbriche più importanti della capitale hanno ora pattuglie comuniste che montano di guardia ai cancelli. I russi non sono però intervenuti direttamente in questi ultimi sviluppi eccetto che per coprire la milizia del regime. Il fatto che gli scioperanti non siano finora intervenuti per fermare la penetrazione nelle fabbriche indica che essi si stanno preparando ad una ritirata organizzata su posizioni di resistenza passiva.

Per un certo periodo l'offensiva dei patrioti si è concentrata nelle principali miniere di carbone. Il solo fatto che lo sciopero continui è sufficiente a paralizzare l'intera industria nazionale. Il Governo di Kadar ha iniziato oggi una campagna più positiva che non gli appelli radio fatti negli ultimi tempi: ha reclutato gli operai che si sono presentati nelle fabbriche e li ha impiegati in servizi di emergenza nelle miniere. Finora questo compito è stato volontario, ma sembra ormai certo che il regime sia deciso ad adottare misure più severe.

I patrioti hanno già reagito avvertendo gli operai di non presentarsi volontari nelle miniere. In questo avvertimento i patrioti hanno anche detto che per operai inesperti sarebbe molto pericoloso andare nel le miniere, perchè esse sono ormai parzialmente allagate.

Benchè buona parte delle fabbriche siano ora occupate, la popolazione non ha finora tentato di impadronirsi delle miniere. I minatori di Tatabanya e Dorog, i due principali bacini carboniferi a nord-ovest della capitale, sono riusciti a tenersi in contatto, benchè tra le due miniere corra una distanza di quasi cinquanta chilometri. La produzione a Dorog è sempre di 65 carrelli al giorno.

Nonostante le smentite della stampa vicina al Governo, da fonti informate si dichiara che Erno Geroe, ex segretario del partito comunista ungherese, è tornato in Ungheria e si trova sotto vigilanza sovietica. D'altra parte, giornali di Budapest d'ispirazione ufficiosa, smentendo le notizie del ritorno di Geroe, scrivono che egli verrebbe eventualmente ricondotto in Ungheria «soltanto per rispondere dei suoi delitti». Come è noto, il Governo Kadar ha ufficialmente condannato il regime della «cricca Rakosi-Geroe».

Le fonti succitate, peraltro, non sono state in grado di precisare se Geroe sia stato imprigionato dai sovietici oppure se venga semplicemente tenuto sotto sorveglianza a protezione della sua incolumità personale. Di Geroe, succeduto quale segretario del partito a Matyas Rakosi nell'estate scorsa, si disse alla fine di ottobre, nei giorni dell'insurrezione, che era fuggito nell'URSS. Egli è uno degli uomini più odiati in Ungheria. In particolare, gli si rimprovera di avere, a quanto si ritiene, chiamato le truppe sovietiche per reprimere la sollevazione del 23 ottobre.

Dopo oltre quindici giorni di interruzione, l'ufficio passaporti della capitale ungherese ha ricominciato oggi ad accettare domande per passaporti d'emigrazione. Quando l'ufficio ha aperto stamane, circa 500 persone hanno affollato gli sportelli.

Continuano ad arrivare notizie di, combattimenti cruenti nelle montagne di Bueok, vicino a Miskolc, nel Nord - Est dell'Ungheria, e nelle colline di Mescek, vicino a Pecs, nella zona meridionale. I patrioti avrebbero bloccato una delle vie di rifornimento dei russi, quella che porta da Pecs a Budapest. La guerriglia è probabilmente la ragione del disservizio telefonico nella zona.

Oggi si sono notati a Budapest nuovi movimenti militari. Sono stati distribuiti nelle strade nuovi manifestini dei patrioti che chiedono la sostituzione delle truppe sovietiche in Ungheria con truppe di guarnigione polacche. I manifestini osservano che questo provvedimento sarebbe conforme ai principi del Trattato di Varsavia. Si ricorderà che è stata la sfida polacca a Mosca che ha spinto agli estremi la rivolta ungherese due mesi or sono. Scopo dei patrioti ungheresi è ancora di gettare un ponte di «comunismo nazionale» tra Budapest e Varsavia, sopra lo stalinismo cecoslovacco.

I freni che la guarnigione sovietica a Budapest si è imposta hanno portato a una nuova fraternizzazione fra le truppe sovietiche e la popolazione civile. Gli ungheresi ne approfittano per trarne risultati di buona propaganda per la loro causa. Un gruppo di patrioti ha insegnato, ad esempio, ad alcuni russi a gridare in ungherese alcune frasi che, secondo loro, li avrebbero resi popolari con la gente. I russi hanno imparato con grande difficoltà quelle parole poco familiari e le hanno urlate ad alta voce. Queste parole dicevano: «Russi, andatevene»...

Gordon Sheperd

DICHIARAZIONI DI MARTINO AL SUO RIENTRO DA PARIGI

NON È SUPERATA LA FASE STORICA DELLA SOLIDARIETÀ EUROPEA E ATLANTICA

Previsto tuttavia nei prossimi giorni il ravvivarsi della polemica sugli affari esteri
Con la nuova direzione del P. C. tornano nell'ombra esponenti di primo piano

Roma, 17

La settimana diplomatica ha dato buoni frutti e lo sforzo costruttivo fatto per dare nuovo impulso all'Alleanza atlantica ha avuto il valido appoggio dell'Italia sempre più convinta della bontà della via intrapresa in fatto di politica estera. Questo il concetto delle dichiarazioni rese ai giornalisti dal Ministro Martino giunto a Roma nelle prime ore del pomeriggio reduce dalla sua missione parigina. Circondato dai giornalisti appena sceso dal treno, egli ha detto testualmente:

«La grande e giustificata attesa che circondava la riunione atlantica aveva fatto sorgere in taluni la persuasione che a Parigi il mondo dovesse essere messo in presenza di risultati spettacolari. Ebbene, oggi dobbiamo dire che effettivamente abbiamo colà assistito a qualche cosa di spettacolare nella sostanza, se non nelle manifestazioni esteriori: dopo così drammatici eventi che tante diverse interpretazioni ed interrogativi avevano sollevato in merito alla solidità dell'Alleanza, i 15 Paesi membri della NATO non soltanto hanno saputo compiere un franco e leale raffronto dei loro intendimenti e dei loro programmi, ma anche hanno fatto uno sforzo costruttivo per dare all'Alleanza atlantica nuovi impulsi, più grande vigore e maggiore coesione.

«A Parigi al rafforzamento militare della difesa si è aggiunta — con gli impegni di consultazione e di risoluzione pacifica delle controversie — la decisione di porre la politica degli Stati membri su linee concrete di una sicura e permanente collaborazione.

«Non per nulla il Segretario di Stato americano, ha alla fine della riunione chiaramente affermato come essa sia stata la più importante, la più significativa e la più costruttiva della recente storia della NATO.

«A Parigi è stato dato proprio all'Italia — per la presidenza della conferenza e per quella del comitato dei 3 Ministri incaricati di proporre, con il loro rapporto, le vie ed i metodi di collaborazione della Comunità atlantica anche sul terreno politico e su quello economico — di contribuire al progresso della cooperazione atlantica in una forma che ha trovato non piccola eco e non pochi consensi.

«Ci siamo ancora una volta convinti che la via prescelta dal Governo italiano nella sua politica estera, che è quella della collaborazione internazionale, sia quella effettivamente rispondente agli interessi del nostro paese e dell'Occidente europeo, del quale esso è parte.

«Coloro che auspicano o sognano mutamenti o «ripensamenti» della nostra politica estera e ritengono superata la fase storica della solidarietà europea e atlantica — ha concluso il Ministro Martino — dovrebbero persuadersi che per lungo tempo ancora la sicurezza dell'Europa e quindi del nostro paese non potrà essere da altro condizionata che dalla fedeltà all'Alleanza atlantica ed alla solidarietà dell'Occidente europeo».

E' una dichiarazione che non manca di importanza e di interesse. Evidentemente essa sarà la base della relazione che Martino farà mercoledì al Consiglio dei Ministri, e certamente gli stessi argomenti ha già trattato con il Presidente del Consiglio e con il Vicepresidente Saragat durante il lungo colloquio che ha avuto stasera con loro a Montecitorio.

La dichiarazione è giudicata generalmente assai realistica; ma una fonte che si dice piuttosto vicina alla direzione democristiana, pur con le dovute cautele non risparmia le critiche all'azione di Martino (e quindi del Governo). L'agenzia in questione — che è la stessa la quale ampliò qualche giorno fa le ultime critiche del «Popolo» — afferma stasera parlando dei risultati raggiunti dai «tre saggi», che la situazione internazionale è del tutto nuova e presuppone «adeguamenti da parte di tutti i paesi». In Italia — prosegue l'agenzia — dopo Suez «nessuno prese sul serio la notizia secondo cui gli Stati Uniti avrebbero affidato l'incarico in seno al comitato permanente dei ministri a Stevenson, e da più parti si dubitò apertamente della coerenza delle informazioni ufficiose sul rapporto che i tre saggi andavano stendendo. In effetti, dopo Suez, le prospettive di una politica unitaria comune, al di fuori della zona NATO, la priorità della NATO sull'ONU, la cooperazione nei vari settori tra i paesi atlantici, i comuni programmi di assistenza ai paesi sottosviluppati, le costruttive iniziative politiche commerciali e finanziarie non trovavano più eccessivo credito, sia come politica possibile, sia come politica conveniente». In conclusione, dice l'agenzia, i tre saggi «furono abbandonati a se stessi».

E' un discorso nel quale il nome di Martino, anche se non figura, ricorre ad ogni riga e certo avrà altre conseguenze polemiche. «L'Occidente — si legge ancora nella lunga nota — è una realtà storica, politica, economica, geografica, militare. Ma questa realtà, gli eventi lo hanno dimostrato, non è nè un blocco, nè una camicia di Nesso. Appunto perchè vi è in seno alla comunità occidentale una dinamica ed una forza di espansione anche verso aree diverse da quelle che le sono direttamente proprie, non bisogna chiudere gli occhi e precludersi delle possibilità di fronte a concrete prospettive, come non se le sono chiuse nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè la Germania. Non si può camminare con la testa all'indietro, nè si può impedire alle idee di andare avanti, alle situazioni di mutare; non si può chiedere la parità morale per tutti e subire il complesso del piccolo paese. E' altrettanto deleterio come fare la voce grossa quando non è necessario».

Si rinfocolerà la polemica sulla politica estera, con il ritorno di Martino e con quello di Fanfani che sarà nuovamente a Roma domani?

In alcuni circoli della stessa DC si sottolinea la prolungata assenza del segretario del partito e si nota come, al momento che lasciò l'Italia, egli stava per pronunciare un discorso sulla politica estera e su quella interna, cosa che i suoi avversari non esitarono a considerare «una ritirata rispetto alle posizioni critiche da lui assunte pochi giorni prima nei confronti del Governo».

La direzione della DC si adunerà giovedì per ascoltare la relazione di Fanfani sul viaggio fatto in Belgio, in Olanda e in Inghilterra e dei contatti avuti con esponenti politici di questi paesi. E' probabile che alla riunione partecipi anche Segni.

Intanto oggi si è riunito il direttivo del gruppo dei deputati DC per esaminare la rosa dei candidati da presentare per la elezione dei rappresentanti della Camera in seno all'assemblea della CECA.

In campo politico si è avuta questa mattina la prima riunione del comitato centrale del PCI, che ha proceduto alla nomina della nuova segreteria e della nuova direzione. A far parte della segreteria sono stati eletti Togliatti, Longo, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Ingrao, Bufalini e Bonazzi. Gli ultimi tre sono nuovi e sono entrati al posto dei tre uscenti: D'Onofrio, Scoccimarro e Colombi. Scoccimarro, comunque, entra a far parte di diritto della sua direzione nella qualità di presidente della commissione di controllo. La direzione risulta composta di 18 membri in luogo dei precedenti 23, dei quali ne sono stati eletti 17 dato che il diciottesimo è di diritto, e precisamente, come abbiamo detto, Scoccimarro. Gli eletti sono: Togliatti, Longo, Amendola Giorgio, Pajetta Giancarlo, Ingrao, Di Vittorio, Novella, Roasio, Dozza, Li Causi, Spano, Colombi, Sereni, Pellegrini, Romagnoli, Alicata e Terracini. Come si vede la nuova direzione, contro due elementi nuovi, Alicata e Romagnoli, vede sette elementi uscenti, e precisamente D'Onofrio, Roveda, Rita e Mario Montagnana, Boldrini, Negarville e Secchia.

La riunione che si è protratta a lungo è stata piuttosto tempestosa, a causa delle discussioni provocate dalla proposta di escludere dalla direzione alcuni dei vecchi componenti.

Negli ambienti politici si osserva stasera che l'on. Gullo, viene sostituito dall'on. Mario Alicata, che ha mantenuto nei confronti della linea Togliatti un atteggiamento più conformista; il sen. Secchia, dopo essere stato estromesso a suo tempo dalla segreteria del partito, viene escluso anche dalla direzione. Per controbilanciare l'assenza dell'«operaista» Secchia, è stato estromesso anche il sen. Negarville, il quale è uno dei più possibilisti tra gli esponenti del PCI; altre due vittime del ridimensionamento della direzione comunista sono l'on. Mario Montagnana e l'on. Boldrini. La esclusione dei suddetti esponenti dalla direzione del partito non è neppure compensata, come si è già verificato per Scoccimarro, D'Onofrio, Reveda, dalla inclusione nella commissione centrale di controllo: pertanto si tratta di dirigenti finora di primo piano che ritornano nell'ombra.

A destra va registrato che le decisioni prese dal PNM di riconfermare il patto con il MSI, hanno finito per svuotare di interesse secondo taluni ambienti quel patto Lauro-Messe che doveva essere il primo passo concreto verso la formazione della «grande destra». Monarchici, covelliani e missini rimangono uniti e d'accordo nel diffidare della unione PMP-UCI la quale non dà — dicono — garanzie sufficienti di indipendenza dalla DC e dal Governo. La destra perciò continua ad essere divisa in due. Ma l'on. Roberti afferma che la questione deve essere risolta ancora in via definitiva, e lo sarà soltanto quando ci sarà stato un generale chiarimento in tutta la situazione politica del paese. Soltanto allora si potrà studiare di prendere iniziative concrete.

Algeri: una bomba lanciata contro tre poliziotti motociclisti è esplosa invece in un bar, ferendo diverse persone. Ecco alcuni sospetti fermati e messi al muro in attesa dell'interrogatorio

LASCERANNO PORT SAID ANCHE LE TRUPPE DELL' O. N. U.

Imprese italiane collaboreranno ai lavori di sgombero del Canale

Protetti da reparti britannici in pieno assetto di guerra quattrocento nostri connazionali hanno lasciato l'Egitto

Il Cairo, 17

L'Ambasciatore italiano al Cairo, Fornari, ha avuto oggi un lungo colloquio con il generale Raymond Wheeler, l'esperto americano incaricato dall'ONU di sovrintendere ai lavori di sgombero del Canale di Suez. Durante il colloquio è stata discussa la partecipazione di imprese italiane ai lavori che verranno intrapresi quanto prima per liberare il Canale di Suez dai numerosi relitti che ne ostruiscono la navigazione. Nel corso dello stesso colloquio, a quanto si apprende, il generale Wheeler ha informato l'Ambasciatore Fornari del fatto che numerose ditte italiane hanno già firmato contratti di subappalto con la «Salvors», (il consorzio che ha ottenuto dall'ONU lo incarico di procedere a tali operazioni di sgombero) e che altre ditte italiane hanno presentato offerte attualmente allo studio.

Dal canto suo l'Ambasciatore Fornari ha confermato l'interesse dell'Italia a che il Canale sia liberato dalle ostruzioni il più presto possibile, e ha dato al generale Wheeler l'assicurazione che da parte italiana sarà fatto tutto il possibile per cooperare in questo senso. Inoltre dieci motopescherecci italiani che si trovano attualmente nella zona del Canale di Suez verrebbero messi a disposizione del generale Wheeler nel caso che essi si rendano necssari per accelerare i lavori di sgombero del Canale.

Negli ambienti bene informati di Parigi si apprende che Francia e Granbretagna ritirerebbero dalla zona del Canale di Suez le loro quindici navi recupero, (fatte affluire per i lavori di sgombero del Canale stesso) qualora entro domani i due Governi non ricevessero da parte dell'ONU una garanzia nel senso che le unità, severamente impiegate nei lavori di sgombero, lo faranno sotto la protezione di reparti dell'UNEF. Una comunicazione in tal senso sarebbe stata inviata dai Governi di Londra e Parigi al Segretario generale dell'ONU con l'avvertenza che, se la garanzia richiesta non verrà fornita entro domani, le navi recupero cominceranno ad essere ritirate mercoledì o giovedì prossimi. I due Governi avrebbero fatto presente ad Hammarskjoeld che essi sono desiderosi di far partecipare proprie unità ai lavori di sgombero ma non possono rischiare di lasciare gli equipaggi senza protezione, dopo la partenza delle forze anglo-francesi da Port Said.

Come si ricorderà, giorni or sono si diffuse la notizia secondo cui, grazie a concessioni fatte tanto dagli inglesi quanto dagli egiziani, sarebbe stato raggiunto un compromesso per l'impiego di sei delle navi recupero anglo-francesi attualmente riunite nella zona di Port Said.

A Port Said reparti britannici in pieno assetto di guerra hanno steso un cordone di protezione attorno a quattro edifici immediatamente adiacenti a quello del Consolato italiano a Port Said per permettere ai 384 cittadini italiani ivi residenti di imbarcarsi senza subire maltrattamenti da parte della popolazione locale.

Mentre le truppe britanniche sistemavano mitragliatrici agli angoli degli edifici e prendevano posizione sui tetti vicini, i soldati delle Nazioni Unite formavano una barriera estrema per coprire l'evacuazione degli italiani. Ma non vi è stato nessun segno di agitazione o di disordini.

Gli italiani — molti dei quali avevano trascorso la notte scorsa al Consolato stesso — sono saliti su automezzi dell'esercito britannico che li hanno trasportati al molo da dove sono stati traghettati sulla motonave «Argentina» inviata, come è noto, dal Governo italiano. L'«Argentina» è ripartita alle ore 17 diretta a Napoli. La lista definitiva degli italiani imbarcatisi sull'«Argentina» comprende 148 uomini, 154 donne e 74 bambini, più 18 infermi trasportati in lettighe e altre 18 persone di cittadinanza non italiana che hanno chiesto di poter lasciare l'Egitto.

L'uscita dei reparti britannici dalla zona litoranea circondata da filo spinato in cui si sono accantonati da ieri mattina è stata la prima dopo i noti incidenti provocati dai guerriglieri egiziani. Il grande edificio bianco del Consolato di Italia si trova ad un centinaio di metri dalla zona dove sono stanziate le truppe britanniche.

Il generale Stockwell, comandante del reparto d'impiego anglo-francese, ha dichiarato oggi alla stampa che da quando ha accantonato le truppe di fronte alla spiaggia non si sono più verificati incidenti, nè se ne verificheranno altri, a suo parere.

Stockwell ha detto inoltre che la guerriglia egiziana scatenata sabato scorso è costata la vita di un maggiore britannico e di 27 egiziani ed ha causato il ferimento di un imprecisato numero di persone.

Il generale inglese ha aggiunto che la sistemazione delle truppe britanniche nella zona della spiaggia ha creato maggiori responsabilità per le forze dell'ONU «le quali hanno magnificamente dimostrato le loro capacità».

«Nutro ogni speranza — ha dichiarato Stockwell — che le forze delle Nazioni Unite dislocate in questa città, nonchè la nostra presenza dietro la barriera di filo spinato, contribuiranno a garantire un ritiro ordinato delle truppe senza alcuna interruzione».

Nella sede del quartier generale delle forze dell'ONU a El Ballah, a 60 km. a sud di Port Said, il gen. Burns, capo della forza internazionale di polizia, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha affermato che il ritiro anglo-francese da Port Said viene attuato «in più fasi», ma che non potrebbe essere possibile stabilire una data per il suo compimento definitivo. Ha però espresso la speranza che l'evacuazione sarà ultimata molto presto, «forse ancor prima di Natale».

Burns ha d'altra parte annunciato che le forze israeliane nel Sinai inizieranno domani un altro ripiegamento di 25 km. e che le forze dell'ONU le seguiranno. In risposta ad una domanda ha precisato che le sue forze seguiranno. In risposta ad una domanda ha precisato che le sue forze seguiranno quelle israeliane sino alla linea di demarcazione. Il gen. Burns si è dichiarato nell'insieme soddisfatto delle condizioni in cui si svolge il suo compito; ha concluso precisando che le truppe dell'ONU consegneranno Port Said agli egiziani e la evacueranno «al più presto possibile».

LE INTENZIONI AMERICANE PER LA GERMANIA

Smentito un viaggio di Adenauer negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Due grosse notizie sono venute a movimentare la tranquilla atmosfera prenatalizia della capitale federale. Due smentite le hano seguite dopo poche ore. La prima notizia riguardava un viaggio del Cancelliere Adenauer negli Stati Uniti, la seconda un anticipo della data delle prossime elezioni generali, che dovrebbero aver luogo nel settembre del '57.

Il viaggio di Adenauer è stato annunciato dall'autorevole giornale «Die Welt» di Amburgo, con molto rilievo. Il giornale afferma che la visita è stata combinata dall'Ambasciatore Conant d'accordo con il nuovo Sottosegretario al Dipartimento di Stato Herter, che è suo amico.

Conant — riferisce il giornale — parte questa settimana per gli Stati Uniti: ufficialmente si tratta di un breve viaggio in occasione delle feste, in realtà egli va a preparare l'incontro Eisenhower-Adenauer. Durante l'incontro — sempre secondo la «Welt» — il Cancelliere chiederà al Presidente di conoscere qualcosa intorno alla nuova prossima iniziativa americana in campo internazionale, di cui molti parlano, e, in particolare che intenzioni abbiano gli Stati Uniti riguardo alla Germania, se vogliano prendere sul serio i piani di un sistema di sicurezza collettiva, ecc. In altre parole, Adenauer andrebbe a domandare ad Eisenhower che cosa il '57 ha in serbo per la Germania: un interrogativo importante, considerando che è un anno elettorale.

La smentita è venuta al termine della mattinata. Un portavoce governativo ha convocato i giornalisti e ha detto: «Per il momento non è previsto alcun viaggio del Cancelliere negli Stati Uniti». Come si vede, si tratta di una risposta molto precisa, ma anche molto secca, forse troppo.

La seconda notizia, quella della possibile convocazione anticipata degli elettori, l'hanno data i socialisti, che hanno attribuito l'iniziativa al Ministro della Difesa Strauss. Gli sviluppi della politica internazionale prevedibili per il prossimo anno — avrebbe detto Strauss — non possono che favorire la socialdemocrazia: prima facciamo le elezioni, meglio per noi.

La smentita, questa volta, è arrivata nel pomeriggio, e se ne è incaricato il segretario del gruppo parlamentare cristianodemocratico. Ha detto: «La notizia è completamente falsa».

Il Governo federale continua l'esame dei risultati delle riunioni di Parigi. Adenauer ha ricevuto Krone, capo del gruppo parlamentare cristianodemocratico al Bundestag. Il Cancelliere considera che si sia arrivati a due punti fermi: 1) gli incontri di Parigi hanno ricostituito l'unità degli occidentali; 2) si è avuto la prova che la inviolabilità dell'Alleanza atlantica è, nella presente situazione, di una importanza assoluta, vitale.

Ferruccio Troiani

PRIMO GIORNO DI BENZINA TESSERATA IN GRANBRETAGNA

Il Ministro dei Carburanti difende il piano di razionamento

Londra, 17

Oggi, prima giornata di razionamento in Granbretagna, il capo delle «operazioni», il Ministro dei carburanti Aubrey Jones, ha dovuto difendersi dalle molte accuse lanciate al suo indirizzo da coloro che ritengono di essere stati trattati ingiustamente. In una serie di risposte ad interrogazioni postegli alla Camera dei Comuni, il Ministro ha difeso il piano di razionamento da lui preparato, sostenendo che, quando gli interessati avranno ricevuti i supplementi ora in via di spedizione, tutti o quasi comprenderanno che il Governo ha fatto il massimo sforzo per venire incontro alle loro necessità.

Alla base delle proteste vi è il fatto che coloro i quali hanno maggior bisogno di usare un'automobile, in particolare professionisti e commercianti, non hanno avuto sinora che la promessa di una razione supplementare pari al 50 per cento di quella normale. Ora, essi dicono, perchè si permette a tre milioni di automobilisti di compiere 200 miglia al mese a puro scopo di diporto, quando chi deve veramente viaggiare non può percorrerne che 300? L'Associazione commessi viaggiatori, ad esempio, ha emesso oggi una dichiarazione in cui elenca i «disastrosi effetti» del sistema di razionamento in vigore: fra l'altro il licenziamento di parecchi «rappresentanti» commerciali ed un forte declino nel volume di vendite e, conseguentemente, di produzione.

Il Ministro Aubrey Jones ha spiegato come sono state presentate complessivamente più di un milione di domande per razioni supplementari, senza contare quelle per gli automezzi per il trasporto di merci, di cui si occupa il Ministero dei Trasporti.

Tutte queste domande — ha aggiunto — vengono vagliate singolarmente e si sta cercando di soddisfare le varie esigenze in esse esposte. Pertanto la cifra di 100 miglia mensili supplementari non è che un minimo e gli interessati non hanno motivo di allarmarsi. L'emissione dei buoni supplementari verrà completata entro le prossime tre settimane.

Però neppure al Ministero dei carburanti sembra regnare piena tranquillità sul successo del razionamento. E' stata già rivelata l'esistenza del mercato nero dei buoni. I giornali di oggi affermano che in parecchi punti della città i buoni da un gallone di benzina (4 litri e mezzo), vengono offerti a prezzi varianti da 200 a 500 lire, a seconda dell'«aspetto» dei clienti. Prezzi che sembrano destinati a salire col passare dei giorni. I buoni non sono nè falsi nè rubati, ma provengono da automobili vendute prima del razionamento, da persone che hanno deciso di non usare più la macchina finchè durerà il razionamento.

Oggi intanto i distributori di benzina sono rimasti pressochè inattivi, giacchè quasi tutti gli automobilisti avevano provveduto negli ultimi due giorni a riempire i serbatoi e non hanno voluto intaccare il prezioso deposito di tagliandi già alla prima giornata. Le strade di Londra, e quelle delle altre città inglesi, sono rimaste oggi semideserte, e si svuoteranno ancor più a mano a mano che si esauriranno le piccole riserve dei serbatoi. Ormai l'automobile non viene usata, dagli inglesi, che in casi di estrema necessità.

L'inizio del rigoroso razionamento della benzina ha indotto parecchi automobilisti a lasciare le proprie macchine nelle autorimesse e a far uso dei servizi pubblici di trasporto, i quali sono così risultati affollati più del solito.

Nelle strade di Londra il traffico delle automobili private è apparso notevolmente ridotto mentre nelle altre città, come ad esempio Glasgow e Leeds, le vie sono apparse semideserte. In tempi normali nel centro di Glasgow e di Leeds il traffico procede con una serie ininterrotta di macchine. Lo spazio è risultato abbondante nei parcheggi delle zone centrali. Un'autorimessa nel centro di Londra ha venduto soltanto un gallone di benzina, circa quattro litri e mezzo, da mezzanotte alle nove di stamane, mentre le altre stazioni di servizio hanno venduto in media circa un sesto del quantitativo normale di carburante.

A Londra una società commerciale ha impiegato una automobile elettrica del tipo «Brougham» per rilevare presso le loro abitazioni i propri dirigenti.

CINQUE ORE DI ARRINGA DEL P.M.

RICHIESTA PER JOHN LA CONDANNA A DUE ANNI

«Deve essere punito perchè egli ha militato nel campo nemico durante la guerra fredda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Nella sua sesta settimana al processo John, davanti all'Alta Corte di Karlsruhe, è avvenuto un fatto che ha sorpreso molti: il Pubblico ministero Guede ha pronunciato un'arringa di cinque ore e, al termine, ritenendo l'accusato colpevole di «cospirazione anticostituzionale» e di divulgazione di segreti di Stato, ha domandato per lui la condanna ad un massimo di due anni di carcere, in cui bisognerà contare anche l'anno già trascorso in detenzione preventiva. E' stata chiesta anche l'interdizione per tre anni dai pubblici uffici.

La richiesta, considerando i capi di imputazione, non è grave. Secondo Guede, la versione della storia raccontata da John non è attendibile: non si può credere che John sia stato trasportato a Berlino Est la sera del 20 luglio del '54 in stato di incoscienza. Tuttavia, qualcosa di ciò che John ha detto è attendibile. Il procuratore generale crede che le cose siano andate così: John andò spontaneamente a Berlino Est, ma senza l'intenzione di mettersi in contatto con i sovietici. Effettivamente i comunisti approfittarono del suo colpo di testa per i loro fini.

«John non è un traditore — ha detto Guede — è un debole». Una volta nelle mani dei sovietici, però, egli svolse una propaganda in cui sostanzialmente, credeva. Ma perchè tornò poi indietro? Perchè — ha continuato l'accusa — egli si considera «un commesso viaggiatore della riunificazione».

«Di che cosa si è reso colpevole John? Della rivelazione di segreti di Stato: in proposito, John non può invocare lo stato di necessità, perchè non ebbe mai a trovarvisi».

L'arringa si è conclusa con la affermazione che John deve essere punito per aver militato nel campo nemico durante la guerra fredda. Le ultime parole del magistrato sono state: «Dopo questa sentenza quest'uomo sarà spezzato, morto civilmente. Non sarà più nulla». Duro giudizio se sarà lo stesso del Tribunale e dell'opinione pubblica. All'inizio dell'arringa Guede si era chiesto come il giovane John, valoroso combattente della lotta contro Hitler, avesse potuto ridursi alla sua condizione odierna. Ed aveva risposto: «Forse, la corsa della vita lo ha cambiato».

F. T.

L'Autostrada del Sole

Perugia, 17

Si è tenuta domenica 16 a Perugia nella Sala dei Notari una grande Assemblea popolare in favore del tracciato umbro sabino dell'Autostrada del Sole. Ad essa sono intervenuti personalità politiche, rappresentanti di enti ed associazioni, oltre ad una grande folla di cittadini.

Hanno parlato all'uditorio il Presidente della S.A.I.C. Comm. Bruno Buitoni, il Gen. Biani e l'Avv. Parlavecchio i quali hanno riconfermato la validità e l'attualità del progetto del tracciato umbro sabino dell'Autostrada del Sole nel tratto Firenze-Roma, facendo voti perchè le superiori Autorità, accolgano infine le istanze che sono state sottoposte al Governo.

Non sono infatti soltanto in gioco gli interessi di importantissime regioni dell'Italia centro orientale, ma sono in gioco interessi a carattere nazionale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari: Gim 5610 (5570); La Centrale 8380 (8450); Bastogi 1563 (1568); Finmare 458 (455); Finsider 614 (614.50); Generali 21300 (21410); Assicuratr. 4650 (—); Ras 6500 (6800).

Nei finanziari, dopo la brillante posizione assunta dal mercato per contanti di venerdì scorso, s'è registrata una inversione di tendenza, con alcuni spostamenti in senso negativo che si sono accentrati nei due massimi assicurativi.

Tessili: Cantoni 9510 (9540); Cucirini 6620 (6445); Linificio 475 (490); Rossi 4020 (—); Fisac 180 (—); Cascami 5025 (4960); Snia Viscosa 1457 (1425).

Guadagnano brillantemente quota le Snia, i Cascami e le Cucirini, su un fondo bene ordinato e comunque resistente, nonostante alcuni slittamenti nei settori minori.

Meccanici: Catini 2778 (2795); Dalmine 1657 (1655); Siele 7800 (7830 ex); Fiat 1271 (1272); mercato contrastato, che perde qualche plusvalenza rispetto a venerdì scorso. Piuttosto pigri gli investitori.

Elettrici: Sade 1319 (1316); Cieli 3600 (3570); Edison 2905 (—); Caffaro 286 (288); Romana Elettr. 2734 (2738); Seso 2560 (2581); Sip 1458 (1465); Vizzola 3410 (3450). Lento assestamento con movimenti in fase di altalena. Qualche prevalenza di offerte nelle Sip, Seso e Vizzola. Interessamento operativo in Sade e Cieli.

Alimentari: Distillati 5300 (5390); Eridania 5170 (—); Rom. Zuccheri 696 (700).

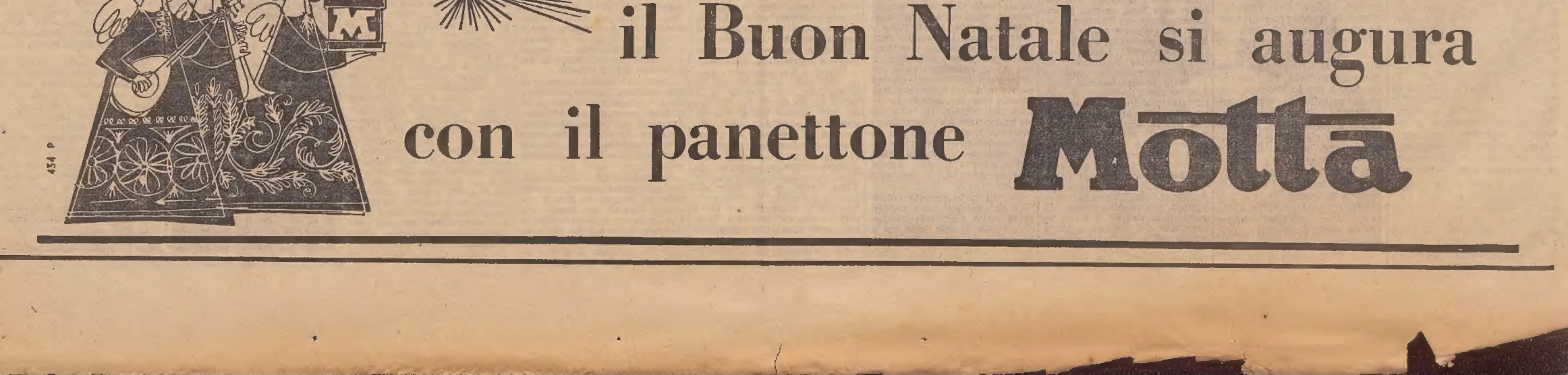
Chimici: ANIC 2505 (2510); Saffa 1965 (1984); Italgas 1425 (1415); Rumianca 1445 (1455).

Diversi: Beni Stabili 4650 (—); Gen. Immob. 576 (—); Italcementi 14210 (14200); Pirelli S. p. A. 3330 (3325); Pirelli e C. 2785 (2791).

Oro e monete: Sterlina oro 6820-6920; marengo 5300; oro puro 729-731; argento puro 20.85.

TRIESTE

A seguito delle elezioni ultimamente avutesi per la rinnovazione dei Comitati direttivi degli agenti di cambio la composizione delle cariche per il biennio 1957-'58 è la seguente: presidente, cav. dott. Giorgio Rizzardi; vicepresidente Elio Matatia; componenti Guido Iaut e Bruno Visin.



Pirandello vent'anni dopo

A VENT'ANNI dalla morte (ne ricorre questo dicembre il ventesimo anniversario) Pirandello costituisce già per la critica un problema risolto, e lo spirito e l'arte di lui sembrano allontanarsi già da noi nel silenzio del tempo, come se ormai poco egli ci possa comunicare. Eppure egli fu uno di quelli che con più impegno ci volle prospettare ed esprimere l'angoscioso tormento dei tempi moderni, ch'egli sentì in sè, forse troppo acutamente però indagando per forza di ragionamento le cause profonde che lo determinavano. E in questo è precisamente da scoregere la sua personalità e insieme i limiti della sua arte.

Dal contatto con un mondo irto di problemi e di tormentose incertezze, l'artista trae molteplici spunti, in cui la realtà umana sembra a primo aspetto deformata, e le assurdità dei casi e le complicazioni contingenti della vita gli si snodano dinanzi alla fantasia in una infinita gamma di possibilità, che sbalzano di colpo, per forza di una dialettica sottile, la verità umana al di là della sua sensibile apparenza. A volte in quelle vicende umane si stratificano, in spunti autobiografici, esperienze personali, stati d'animo divenuti in lui persistenti e fondamentali e conclusioni meditative maturate in un interiore tormentoso processo. Assumono l'aspetto di tante realtà separate, mentre non sono in fondo che tanti sfaccettamenti di una unica realtà, i quali allo spirito dello scrittore si presentano così, nelle loro contraddizioni e nel loro distacco.

* * *

La fantasia dell'artista assorbe di questa molteplice realtà umana solo i casi più bizzarri e più caratteristici, in cui gli occhi dei più vedono un'assurdità manifesta, ma che agli occhi suoi non sono anch'essi che la manifestazione d'una realtà vera. Non dunque una anormalità, come pensano gli altri. Cos'è, egli dice, la «normalità» se non una nostra astrazione? Essa non esiste nella realtà, nella quale esiste invece un complesso di casi, singoli, che rientrano tutti nella natura perchè avvengono realmente pur apparendo alla nostra mentalità così strani e assurdi da sembrare inverosimili. La natura, nella sua realtà concreta, ha un'infinità di casi più assurdi assai e bizzarri di quanto fantasia umana possa immaginare. Eppure, se li presenta l'arte, si parla di inverosimiglianza. In verità, la vecchia questione della verosimiglianza in arte fu risolta allorquando si riconobbero a quest'ultima leggi sue proprie e quella assoluta autonomia che rese indefinite le possibilità creative. Il torto del Pirandello fu quello di voler farci sentire talora la verità di quei suoi casi assurdi per forza di un ragionamento piuttosto che con la magica potenza rappresentativa dell'arte.

Tutta la segreta fonte dell'ispirazione pirandelliana sembra muovere dunque da una visione paradossale della realtà umana trasfigurata in uno sconcertante contemperamento di vero e di illusorio, di reale e di apparente. E' una visione contemplata per così dire da un occhio filosofico, che nella sua analisi dissolve l'essere, attraverso infinite apparenze, in una relatività agghiacciante che ci fa sfuggire la vera entità dello essere stesso. Se fosse semplicemente espressione obiettiva della fredda ragione, avremmo un relativismo distruttivo, alla maniera dei sofisti, secondo i quali l'uomo non può conoscere la vera realtà ed anche ammesso che potesse conoscerla non avrebbe il mezzo di comunicarla agli altri. Ciascuno di noi si forma una realtà sua; della stessa persona sussistono tante realtà quante immagini di essa si formano nella mente di tutti coloro che la conoscono, ond'è che ciascuno di noi è nello stesso tempo *uno, nessuno, e centomila*. E poi c'è quella continua morte che in noi avviene giorno per giorno, che ci tramuta continuamente nel flusso continuo della vita, durante la quale si forma in noi come lo stratificarsi di successive personalità, per cui non siamo oggi quelli che fummo ieri e che saremo domani. Questo che è insieme un pensiero e uno stato d'animo, aspetto fondamentale della personalità pirandelliana e fulcro di tutta la sua dialettica, porta la realtà umana al limite dello spiegabile, la riduce a una prospettiva quanto mai enigmatica e deforme della vita, di quella vita di cui si vorrebbero pur delineare i confini, toccare saldamente la essenza. Poichè le cose non hanno altra realtà se non quella che noi diamo ad esse, spesso la finzione e la realtà si compenetrano, si confondono. L'assurda coesistenza del reale e dell'irreale, lo sdoppiamento, anzi lo sfaccettamento, in mille aspetti, della personalità, ci portano a una interpretazione del mondo che tocca i limiti della ragione umana: più in là abbiamo la pazzia.

Quella pazzia che costituisce uno dei motivi più persistenti di tutta la vasta produzione narrativa e teatrale del Pirandello e che si colora di moltissime tonalità, ora velata di un'ombra di malinconia e di pietà, ora offuscata da una drammatica angoscia. Quella pazzia che ha una sua logica e una sua forza di consistenza reale finchè ha tagliato ogni contatto col mondo esterno; ma che ci si presenta spesso discussa più che rappresentata nella sua intima forza drammatica, e allora, specie se sulla scena, mette a disagio lo animo dello spettatore, sconcerta e turba il suo intimo senso della realtà, e non soltanto dal punto di vista estetico ma anche da quello morale, perchè lo pone brutalmente dinanzi a una problematica visione della realtà umana. Perciò tumultuava la platea quella sera memorabile della prima rappresentazione dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, e grida si levarono e corsero per tutto il teatro: «Manicomio! Manicomio!». Chè la pazzia, questa volta, non era, secondo il pubblico, nei personaggi rappresentati, come in *Enrico IV* e in molte altre opere pirandelliane, bensì nella testa stessa del loro autore, che quella sera lasciava avvilito il teatro e usciva di nascosto dalla porticina del palcoscenico giù nell'adiacente via solitaria.

Era quel tale cerebralismo che fu il marchio che segnò la arte sua ma anche la sua nota caratteristica: un cerebralismo tutto fuori e parvente, troppo dichiarato: e fu un peccato e un errore. Chè al di sotto di esso non era il vuoto e l'aridità, non quell'assenza di umanità che taluni critici vollero anche trovarci: c'era invece una angoscia reale, c'era un fondo di sofferenza che traeva radici dalla vita vissuta, c'era quella profonda amarezza, residuo di un dramma sofferto. Per tale amarezza le sue visioni ci si palesano spesso coperte di un velo di malinconia, permeate da un pessimismo sostanziale che vi crea un'atmosfera di dramma. Allora nel caso singolo si scorge un significato che va al di là di esso, acquista una portata per così dire universale. Il destino umano è veduto spesso nelle sue forme più gravose, ed è spesso un destino di incomprensione e di solitudine.

Pessimismo. E affiora, ecco, tutto quel complesso di miserie umane, individuali, familiari, sociali, su cui grava come un destino di avvilimento. Tutti gli infiniti motivi che, spesso ripetuti con molteplici varianti, si concretizzano in forme d'arte nell'opera pirandelliana, si possono ridurre a tale essenziale unico denominatore. La tragedia della fedeltà coniugale, ripetuta con persistenza in un'infinita gamma di possibilità contingenti, l'infelicità della moglie incompresa e trascurata e per contrasto quella del marito vinto sotto il peso d'una realtà familiare avvilente, la tristezza e la solitudine degli scapoli cui si fa incontro una vecchiezza senza conforti, la bizzarria del vagabondo mezzo filosofo e mezzo pazzo che vede il mondo diversamente dagli altri e ravvisa la verità nascosta sotto la ipocrisia degli usi tradizionali, e cento altri casi umani in mezzo a tutta una folla di gente d'ogni ceto ma specialmente del ceto borghese e mezzo intellettuale, che avverte il dramma senza saper risolverlo appieno; ed hanno tutti in sè la traccia di questo destino comune.

* * *

Vero è però che tale sfondo è qua e là rotto talora come da un'apertura di cielo che illumina tutte le cose e le svaria in una luce di gaia apparenza, ed è quando affiora quel caratteristico umorismo pirandelliano, agile e vivo in quel linguaggio tutto movenze improvvise, tutto spigliatezza e modi di dire parlati e popolareschi, in quei naturalissimi dialoghi che lumeggiano oltre allo stato d'animo del personaggio anche lo aspetto esteriore di lui, l'atteggiamento, le mosse. Quell'umorismo che affiora anche di tanto in tanto in quelle brevi note descrittive che sono come un commento alla narrazione e in cui si cela lo spirito che anima tutta la concezione, scorci, come sono, attraverso cui si intravvede come condensato il motivo essenziale. Ora è un ragno che scende lento come una insidia attaccato al suo filo e interrompe con la sua bizzarra e improvvisa comparsa il tormento introspettivo dell'uomo; ora sono gli alberi del viale che nell'ombra della notte si trasfigurano e acquistano col loro frascheggiare un linguaggio di derisione e di commiserazione per lo sbandato che va alla ventura in cerca forse di se stesso; ora è il miagolio di un gatto su un tetto nella squallida notte e pare un richiamo brutale; ora è qualsiasi altro aspetto della vita, insignificante in condizioni normali, ma che in quel momento acquista un suo significato particolare e nuovo: sono tutte notazioni fuggevoli e lievi che tuttavia hanno una loro ragione e sono la improvvisa sensazione di un mondo concreto da cui ci s'era staccati, isolati, e che di nuovo ci afferra, ci lega a sè: perchè in fondo non si può sfuggire alla propria realtà umana, anche se la nostra mente si affatica a staccarsene, a dissolverla, a renderla impalpabile come un'illusione.

Giuseppe Sozzi

Charlie Chaplin è intervenuto alla prima di una nuova rivista presentata al «Lido», un celebre teatro dei Champs-Elysées. Eccolo in animata conversazione con l'attrice Zizi Jeamaire

DIMINUITO RISENTIMENTO IN INGHILTERRA PER LA POLITICA STATUNITENSE

Opera di una sparuta minoranza le manifestazioni anti-americane

Pochi danno retta ai giornali di Lord Beaverbrook che confidano nella possibilità di tenere con la forza le antiche posizioni imperiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

I cosiddetti «sentimenti anti-americani» di questi giorni non sono, in Inghilterra, un fenomeno troppo preoccupante. Giorni or sono più di cento deputati avevano formato una mozione che deplorava l'ostilità americana per l'azione inglese a Suez. Ora una nuova mozione è stata presentata, ispirata ad amicizia per gli americani. La mozione è iniziativa di tre deputati: ma in breve parecchi elementi sono venuti ad appoggiarla, dalle due parti della Camera. C'è tuttavia, in questi sentimenti anti-americani, un aspetto prettamente politico che va attentamente considerato

La seconda mozione condanna le «misure punitive» prese da «una minoranza irresponsabile» di cittadini britannici nei confronti di cittadini americani che vivono in Inghilterra. Si chiede che il Governo intervenga per por fine a «questa deprecabile manifestazione di discriminazione razziale e nazionale». Un deputato isolato, il signor Bell, ha invece depositato una mozione che riafferma il diritto per ognuno nella sua vita privata di discriminare nei confronti di chiunque per qualsiasi ragione, anche se folle, che a lui sembri buona, senza interferenza ufficiale da parte della Corona e del Parlamento.

Come si vede, il secondo deputato non fa che difendere la libertà personale del cittadino. Non difende, in particolare, la libertà di essere anti-americani: una sua precisazione — «una ragione anche folle» — mostra anzi quale è la sua opinione. E la verità è forse che le due mozioni, che saranno votate in Parlamento, sono un classico esempio di molto rumore per nulla.

Il caso del rag. Holt

Le manifestazioni anti-americane cui si riferisce la prima mozione sono estremamente poche, frutto senza dubbio di una sparuta minoranza. E' il caso, soprattutto, del ragioniere Holt che ha chiesto a un diplomatico americano, il maggiore dell'aviazione Eugenio Sabatini, di lasciare la casa che occupava ad Edbury Street, nel quartiere di Westminster. Il signor Holt non è che l'amministratore della casa «ed è in attesa del proprietario che egli inviò all'inquilino una lettera nella quale scriveva: «In vista della spiacevole condotta degli Stati Uniti e del conseguente profondo disprezzo che io, assieme a molti milioni di miei concittadini, sento per quel paese ed i suoi cittadini, non sono disposto a permettere che un americano occupi una proprietà sulla quale io ho il controllo». Seguiva l'avvertenza di un mese di preavviso, con questa aggiunta cortese: «Se lei, nelle presenti circostanze, deciderà di lasciare la casa prima, la cosa sarebbe per me accettabile».

Attestazioni di simpatia

I giornali hanno già riferito come il maggiore Sabatini ha ricevuto molte manifestazioni di simpatia da conoscenti e da sconosciuti, e che i coinquilini gli hanno regalato «per addolcirgli il distacco», una scatola di cioccolatini. Alcuni amici lo hanno ospitato in famiglia finchè egli non trovò una casa nuova; trovata che l'ebbe, egli mostrò al nuovo padrone la lettera del signor Holt e gli chiese se egli non fosse, per caso, un altro antiamericano. Il padrone di casa lo rassicurò, gli chiese scusa per il suo compatriota, e lo pregò di considerarsi a casa sua. In quanto al signor Holt, a chi gli chiese perchè avesse dato lo sfratto al suo inquilino, rispose: «E' una faccenda che mi sta molto a cuore. Se sarà riferita a Washington come esempio dei sentimenti anti-americani in Inghilterra, io ne sarò contentissimo». «Ma sapeva — gli hanno chiesto — che era un diplomatico?». Il ragioniere scosse la testa: «Se lo avessi saputo, ne sarei stato anche più contento, perchè i miei sentimenti avrebbero maggiore risonanza».

Oltre a questo, la cronaca raccoglie pochissimi altri casi. Il più forte ma anche esso isolato, è di un garage che ha esposto un cartello nel quale si avverte che «gli americani non sono serviti». Questo risponde, forse, all'istigazione di uno dei giornali di Lord Beaverbrook, che sono celebri per mancare quasi del tutto del senso della responsabilità politica. Se i molti lettori di questi giornali tecnicamente assai apprezzabili dessero retta ai loro mentori politici, la Granbretagna dovrebbe abbandonare le Nazioni Unite, tagliare i ponti con l'America, abbandonare l'Europa al suo destino, tenere le antiche posizioni con la forza, sventolare nel mondo l'impallidita bandiera dell'imperialismo britannico. Tra i consigli minori di questa stampa è che rifiutando l'America di fornire petrolio, i garages di Londra dovrebbero rifiutarsi di fornire benzina agli americani. Il consiglio certamente ha un suo senso: ma dimentica che il flusso del petrolio è stato interrotto da una maldestra operazione britannica, proprio del tipo che Beaverbrook propugna e sostiene.

Questo non è che l'aspetto minore, e non trascurabile, di un reale deterioramento di rapporti tra Stati Uniti e Granbretagna, che preoccupa in modo assai più responsabile le persone veramente responsabili. Nessuno si nasconde che l'avventura di Suez potrebbe essere l'occasione per nuovi sviluppi della politica americana, dalla quale la Granbretagna potrebbe essere anche tagliata per tempre. E' possibile che la persona di Eden possa costituire un ostacolo alla ripresa di rapporti normali. Ma è anche possibile che nessun altro Primo Ministro possa impedire ad Eisenhower di sviluppare una politica americana nel Medio Oriente e una politica di intesa bilaterale con i paesi afro-asiatici che tenda a conseguire un nuovo equilibrio mondiale, nel quale la Granbretagna non avrebbe responsabilità di primo piano.

I segni in questa direzione non sono pochi, sono anzi molti: si vedrà nei prossimi giorni se la situazione continuerà a mantenere questa linea di sviluppo.

Una delle sensazioni che incidono più a fondo nei sentimenti inglesi è che gli Stati Uniti non perseguano tanto una politica di idealistico rispetto della moralità internazionale a difesa dei più deboli (come Nasser e gli arabi) quanto un piano di penetrazione nel Medio Oriente a danno della Granbretagna. Si cita, a questo proposito, che prima della guerra il sessanta per cento degli investimenti stranieri nel Medio Oriente era britannico e il trenta americano.

Complessi motivi

Oggi il cinquantotto per cento è americano e il trentuno inglese. Questo stato di cose ha molte ragioni: fra le altre, un indebolimento della energia politica ed economica degli inglesi e molte giustificazioni; fra le altre, che nel Medio Oriente deve dominare una forza realmente capace di contendere il terreno alla penetrazione sovietica, e che non sia sospetta di sfruttamento coloniale. Ma molti inglesi pensano, come il deputato Vatrick Maitland: «Non dobbiamo dimenticare, io credo, la influenza delle compagnie petrolifere americane nella politica estera degli Stati Uniti e la determinazione di batterci nel Medio Oriente e di estrometterci dalle nostre concessioni». Se non fosse così, molti si chiedono «perchè non si sono ricordati del loro idealismo politico nel Guatemala, quando ci trovarono al loro fianco?».

Queste considerazioni portano alla superficie molte proposte. Fra le minori sono, come si è visto, quella di non fornire benzina agli americani, e un'altra, di non fumare, anzi di non confezionare sigarette americane che potrebbero essere sostituite con sigarette di tabacco della Rhodesia. Altri (il deputato Anthony Sumption) propone nel «Times» che si riconsideri la possibilità di creare una terza forza che funzioni da equilibratrice tra «i due giganti». Nel caso del signor Sumption, la proposta è dettata chiaramente da risentimenti: egli afferma infatti che le Nazioni Unite sono diventate uno strumento della politica degli Stati Uniti. Ma simili proposte che hanno come tutti sanno, un senso politico, affiorano nelle conversazioni e nei giornali. Un altro reputato, il conservatore Peter Smither, propone che la «English Speaking Union» inviti un gruppo di uomini eminenti inglesi ed americani a studiare i rapporti tra i due paesi e a fare proposte convenienti. E', in fondo, quel che dice il «Times» quando afferma che c'è bisogno di un Governo efficiente e progressivo e che, se Eden si sente di garantirlo, ne sia decisamente a capo, e, se non si sente, decisamente si ritiri.

Alfredo Pieroni

Scambio di opinioni fra il delegato statunitense alle Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge e la signora Elliot della delegazione britannica durante una seduta dell'Assemblea Generale

I risultati della spedizione alla Terra del Fuoco

Roma, 17

Lo sviluppo e i risultati della spedizione italiana alla Terra del Fuoco, organizzata nei primi mesi di quest'anno dal padre salesiano e famoso esploratore Alberto Maria De Agostini, sono stati illustrati questa sera al Consiglio nazionale delle ricerche davanti a un folto pubblico di studiosi dal prof. Giuseppe Morandini, ordinario di geografia nell'Università di Padova, che diresse la parte tecnico-scientifica della spedizione, una delle più importanti condotte nel dopoguerra.

Dopo aver documentato con l'ausilio di bellissime diapositive a colori le eccezionali caratteristiche morfologiche e orografiche della regione, il Morandini si è soffermato sugli emozionanti episodi vissuti dalla spedizione, culminati alla fine nell'annuncio, dato dai membri di una cordata rimasta completamente isolata per quattro giorni, che la cima del Monte Sarmiento era stata raggiunta. Era il coronamento di oltre 40 giorni di attesa, un'attesa che per padre De Agostini, pioniere delle terre Australi, era durata 40 anni.

I risultati scientifici della spedizione, la cui elaborazione è in corso e che saranno pubblicati dal Consiglio nazionale delle ricerche, comprendono: il rilievo (1:25.000) della Penisola di Brunswik, che rappresenta il primo rilievo a grande scala della porzione meridionale dell'America del Sud, il rilevamento geologico della stessa regione effettuato dall'ing, Arvedo Decima e che sembra portare a nuove interpretazioni sull'origine dei giacimenti minerari di contatto, le indagini medico - fisiologiche che danno nuovi elementi di giudizio circa il comportamento dell'uomo in climi alquanto rigidi e particolarmente umidi.

Il largo materiale raccolto nel campo botanico, particolarmente dei muschi, aprirà il campo a nuovi studi sulla vita organica e inorganica di una regione povera dove, al di sopra dei 600 metri di altezza, ogni traccia di vita scompare, la neve e il ghiaccio imperano sovrani. Il prof. Morandini ha infine sottolineato il prezioso costante appoggio prestato alla spedizione dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aviazione del Cile.

FIGURE DEL MONDO ARTISTICO DELLA CAPITALE

Ha «rilanciato» in pittura la bonaria Roma del Seicento

I preti rossi e le candide monache di Fabio Failla sono trionfalmente entrati nel paesaggio tiberino

Roma, dicembre

Fabio Failla è un giovane pittore romano nato — forse — nel Seicento, rifiutatosi di parteggiare per Monsù Desiderio, fervido ammiratore della scenografia berniniana, sicuro interprete di un cronachismo poetico capitolino quale lo vedemmo consegnato alla virile satira del Belli.

In lui, l'esistenza corrisponde alla pittura: e viceversa. Capitò sette anni or sono, dopo l'esperienza della guerra, della prigionia, al Babuino. Seppe tenersi in disparte per varie stagioni. Imparò dalla viva voce di monsignor Tanino Chiurazzi l'estetica dell'ironia e l'ironia dell'estetica. Distinse tra eguali e contrari nei sinonimi dell'arte contemporanea. Non chiese a se stesso più di quanto poteva dare. Disse esistere una Roma da «rilanciare»: e la «rilanciò» senza frapporre indugi tra decisione e azione.

Così, un rionalismo seicentesco è venuto su dalla sua narrativa senza pretese. Per le strade di Failla, non passano tram e filobus. Tra Palazzo e Palazzo del Vanvitelli o del Valladier, non corrono fili di rame. Poche carrozzelle collegano il pittore ad una modernità che egli rifiuta. Una Roma in abito garbatamente talare si riassume nelle sue tele. La serie degli obelischi tiberini punteggia il racconto da lui dedicato ad una Roma che più non è.

In definitiva, l'espediente sa di magia. Ma si tratta di magia bonaria, senza sottintesi o riserve mentali. Il ragazzo Failla resta se stesso al di sopra di ogni esperienza di quartiere. Da Tanino Chiurazzi ha desunto basco e battuta. Ma, nelle tele, ci ha messo anche poesia interiore, autoctona. Le esperienze paesaggistiche romane rimangono una per una nella caratterizzazione che egli offre della città. I suoi quadri te li racconta senza pretese. Dice: il colonnato di San Pietro lo vedo così, come una cortina da frapporre tra me ed il viandante in sosta colà. E, allora, gli agguerriti manipoli di preti rossi che Failla intercala alle vecchie pietre di Roma assumono una loro funzione aneddotica, non smaliziata come in Usellini od in Caffè: bonaria: gente di casa nostra: che veste in quel modo perchè c'è pur sempre bisogno di una qualche mediazione tra la nostra cattiveria e 'la divina bontà.

Fabio Failla ha incominciato un poco nel gusto «Dal Corso», nella sola «Obelisco»: ma, adesso, è al di fuori della moda corrente: la concorrenza non lo tormenta: un'interiore civiltà lo salva da alquanti disinganni. Cresce un poco al giorno, mentre l'aria del Babuino — per non parlare di quella di via Margutta — si fa ogni giorno più bassa e pesante: prossima è già al «livello-chiusino», o giù di lì. Failla ha una propria salute interiore che lo salva da molte diffidenze e da innumeri incertezze. Egli nulla fa per calcolo. Mercante, non lo vedo. Pittore, scambierebbe con Mecenate la parte della generosità, se i mezzi davvero glielo permettessero. La pratica non è il suo forte. Il mestiere sembra essere soltanto a parole la sua virtù. In fondo, somiglia un crepuscolare del Rinascimento: se proprio il Rinascimento potesse esser considerato il nido dei crepuscolari.

Poetico contrappunto

I preti e le monache della Città del Santo Padre hanno una loro tradizione in pittura nostrana, Failla conclude questo poetico contrappunto dell'abito talare sullo sfondo di gloriose rovine romane. Guerrieri a cavallo, egli non ne dipingerebbe neanche morto. Fatelo salire sul rogo di Giordano Bruno ed egli chiederà come ultima volontà il permesso di ritrarre sorridente il carnefice vestito da diacono. La «Tempesta» di Caffè, con i pretini esagitati all'assalto di una intera parete della bella casa del mio amico Giovanni Vaccari, nel linguaggio di Fabio Failla, si ridurrebbe ad una coorte di seminaristi raccolti sotto ombrelloni da circo equestre: ridenti e pacifici: in attesa dell'arcobaleno.

La satira mal s'accompagna all'ingenuità di Fabio Failla. Se egli ti sorride, lo fa perchè ti vuol bene, ti stima. Lo addolora più la fiera inimicizia che tu giustificatamente nutri nei confronti di taluni suoi amici che non una particolare sofferenza che egli recherebbe ascosa nell'animo per non verberarne su di te il più remoto alone. Con tutto ciò, il suo canto non è flebile. Note ben alte si levano dalle sue tele, anche se la materia pittorica in quelle ti appare grezza o compiaciuta, che sarebbe come dire grezza con l'intenzione di compiacerti.

Quando il sole è alto sul Babuino e Ugo Moretti già è in campagna per narrarti le ultime storie della città: e Marfa s'avvia alla «Fontanella»: e Ninì Pirandello apre i battenti della «Tartaruga»: Failla già ti attende al limite di piazza di Spagna, sorridente, ma non furbo: sereno, ma non sofisticato.

Un pacato filosofo

Mai udrai dalla sua voce una critica ad alcuna manifestazione d'arte: ma ciò non per agguerrita politica interiore, bensì per pacata filosofia che costa un'intiera esistenza. In fondo, non pensare che egli molto ti ascolti, quando tu procedi per invettive e recriminazioni. Egli è un romano degli antichi tempi: uno di quei romani dei quali Mussolini disse che non «erano nè fascisti nè antifascisti: ma che soltanto non volevano essere scocciati», e che, perciò, dovevano essere lasciati in pace, «a scanso di guai». Naturalmente, di guai, Failla mai ne procurerebbe, ne l'ordinato disordine del suo clima esistenziale. In lui, l'ambizione mai affiora al castigato limite delle parole: eppure, di ambizioni seicentistiche, forse talvolta più decorative che artistiche, si compone il suo programma di pittore. E' arrivato nella pattuglia di punta della romana repubblica delle arti sempre spaventato di doverne alimentare il paesaggio. Ce l'ha fatta, occorre dirlo, a liberarsi di tale preoccupazione. Adesso, lo tormenta la voglia di decampare al satirico. Sente lo scalpitare dell'aretinismo maccariano: e vorrebbe inserirvici. Pensa che la battuta acceleri il cammino dell'arte senza, forse, per ora, realizzare che Maccari abbia posto l'arte al servizio della battuta: e non viceversa. In Failla, valgono più i silenzi che non le parole. Se gli occhi suoi sembrano furbi nel guardarti, approfondisci l'osservazione: ti accorgerai che la furberia non è il loro forte: ma una ragionata bontà; «un senso umano della misura»: ecco la formula che si addice alla saggezza di Failla.

I suoi «Obelischi» viaggiano le collezioni americane senza la pretesa di rappresentare un fondamentale capitolo dell'arte. Sono pezzi di Roma, della Roma di Failla, in trànsito per le nostalgie dell'Occidente estremo. Servono per demolire alquanti approssimativismi tiberini colà di pubblico dominio dopo le fortunose vicende di «Vacanze romane» e di «Tre soldi nella fontana». Letteratura, allora? No, semplice rettifica di posizioni cronachistiche talmente radicate da incidere nel vero e proprio settore della narrativa contemporanea.

A tramonto avanzato, quando le pallide ed incerte luci si spengono sul fronte «Chiurazzi», Via del Babuino può anche andare a dormire. E' l'ora nella quale Fabio Failla incomincia a dipingere.

Yvon De Begnac

Laurea "honoris causa,, a Emilio Cecchi

Firenze, 17

L'Università di Firenze ha decretato il conferimento della laurea «honoris causa» in lettere a Emilio Cecchi per i suoi meriti di scrittore e di critico specie nel campo della storia della letteratura inglese. La cerimonia del conferimento avverrà all'inaugurazione dell'anno accademico, che avrà luogo alla fine di gennaio.

Libri ricevuti

Con il titolo: *Pickwick e soci* uscito in questi giorni edito da Paravia, Rita Mortara ha ridotto per ragazzi il celebre «The Pickwick Papers», libro difficile come pochi per il pubblico italiano e che fra noi era noto sotto il titolo di «Circolo Pickwick» nelle traduzioni del Verdinois e dello Spaventa Filippi. Opera difficile e non solo per quell'inconfondibile ed intraducibile «humour» inglese che Dickens sparse a piene mani, ma per quel grottesco incalzare di avventure che ci fanno apparire Pickwick ed i suoi compagni talmente fuori dalla realtà logica per cui anche il comico che scaturisce dalla girandola degli eventi, appare forzato e — starei per dire — surreale se la parola, applicata a Dickens ed ai suoi tempi, non fosse una stonatura. Le figure indimenticabili di Ingle l'imbroglione e di Sam, il fedele ed estroso servitore, così vere nella grottesca esagerazione, non possono piacere ai nostri lettori più giovani così come sono, con la loro coloritissima caratterizzazione, ed altrettanto si può dire, più o meno, di tutti gli altri personaggi che popolano il romanzo.

Tutto questo ha saputo vedere Rita Mortara che, riducendo il libro per ragazzi, lo ha sfrondato energicamente di quanti episodi e racconti collaterali intralciano lo scorrere delle avventure, mantenendo queste nella loro linea essenziale ed indulgendo soltanto nelle scene della parata militare ed in quelle delle elezioni politiche che ancora oggi conservano l'immediatezza dell'ironia tuttora valida e comprensibile al nostro pubblico giovanile. Così l'avventura della zitella è adombrata con mano felice e così l'idillio degli amici di Pickwick per le due sorelle, così vere nelle smancerie allora di moda e nelle piccole malignità rivolte alla vecchia zia. Le descrizioni degli alberghi, dei viaggi in diligenza e tutto l'ambiente «vecchia Inghilterra» che ci rende caro Dickens son mantenute felicemente dalla riduttrice. Il romanzo così snellito — e dell'opera ne va data lode alla signora Mortara — può essere capito e gustato dai nostri giovani che entrano così nel clima dello scrittore inglese senza troppi sforzi ed imparano ad amarlo nella sua opera più difficile.

O

Nell'autunno del 1792, il bastimento «Georgette» faceva vela dall'Inghilterra per sbarcare sulle coste della Australia un carico di deportati alla colonia penale inglese. Da quella selvaggia e rissosa accozzaglia di forzati, una donna condannata per una futile colpa, Sara Dane, si stacca e si annuncia dominatrice, magnifica nella sua fierezza femminile nella sua risoluta volontà. E' chiamata fuori dalla turpe folla per accudire ai figli di un ricco agricoltore che viaggia con la moglie sulla stessa nave: diverrà sposa dell'ufficiale Andrew Maclay e, al momento di approdare alla Botany Bay, il balenare dei suoi occhi fieri è una sfida a quella terra che avrebbe dovuto tenerla prigioniera. Nella storia di Sara Dan è la storia degli epici anni dell'Australia fra il 1792 e il 1814. La colonia penale era situata là dove un giorno doveva sorgere Sydney. Una maledetta colonia dove la scarsa popolazione bianca era fatta soprattutto di deportati, di soldati, di un pugno di avventurieri, e dove soltanto i forti potevano sopravvivere.

Come l'eroina di questa storia, che ha riscontro in un personaggio realmente vissuto, Sara Dane cancellò il marchio di deportato, affrontò una terra selvaggia, inondazioni, ribellioni armate, con una audacia pari all'asprezza del paese. Divenne proprietaria, trafficante, commerciante, armatrice di navi, promosse in Australia la prima industria laniera. Il romanzo è quello della sua vita e degli uomini che l'amarono, ma è soprattutto la grande storia del sorgere dell'Australia. Se la figura di Sara Dane e l'impeto della narrazione ci riportano alle vibranti emozioni di «Via col vento», la presenza di una terra vergine nel suo tragico nascere dà all'opera della giovanissima Gaskin il largo respiro di una suggestiva evocazione storica (Catherine Gaskin - *Sara Dane*. Editore Garzanti, pagine 566, lire 2.200).

Sottigliezza del celebre Movado Automatic «331», l'orologio automatico più piatto del mondo

Spessore d'un abituale orologio automatico

L'Automatic «331» Movado ha conquistato il mondo intero, indubbiamente per la sua eleganza senza pari, ma anche per la sua proverbiale precisione.

Perchè è più preciso di un altro? Perchè tutti i pezzi che lo compongono sono stati studiati e creati dagli ingegneri delle Fabbriche Movado che hanno trovato il sistema di munirlo di un bilanciere e di un bariletto di dimensioni insolitamente grandi. Tale costruzione brevettata contribuisce a renderlo ancora più preciso.

Scacco agli urti. Il centro di rotazione della massa oscillante, punto più vulnerabile nell'orologio automatico abituale, è protetto contro gli urti dal famoso supporto elastico a forma di S (Brevettato).

MOVADO

Automatic «331»
réf. 8463, oro 18 K. quadrante lusso

CRONACA DELLA CITTA'

NON E' STATA EVITATA L'AGITAZIONE CHE COLPISCE L'INTERA CITTA'

I dipendenti dell'ACEGAT dalla mezzanotte in sciopero

Predisposto dalle autorità un ampio servizio per i trasporti - Salvaguardata l'erogazione dell'acqua - Necessario un intervento per la ripresa delle trattative fra le parti

A mezzanotte ha avuto inizio lo sciopero generale dell'Acegat, proclamato dai sindacati in segno di protesta per la risposta negativa che la Commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata ha dato negli scorsi giorni in merito alle richieste migliorie economiche e normative avanzate dalla categoria. E' questa l'ennesima manifestazione di una vertenza che si trascina da tempo e che non ha trovato finora nemmeno il punto di incontro per una trattativa che possa lasciar intravvedere almeno la possibilità di un accordo di massima fra le opposte parti.

Come si ricorderà uno sciopero generale dei dipendenti dell'Acegat era già stato predisposto a partire dalle ore 13 di sabato 6 ottobre e sempre per l'identica ragione del mancato inizio di trattative concrete. Quella prima manifestazione venne peraltro sospesa per il diretto intervento del Sindaco, pochi minuti prima dell'inizio dello sciopero. Questa volta invece nessun tentativo in extremis è stato operato almeno in via ufficiale e nonostante i sindacati avessero preannunciato lo sciopero con alcuni giorni di anticipo. Nè risulta che le autorità abbiano inteso di avere contatti con l'una o l'altra delle parti contrapposte nè che i sindacati e la commissione amministratrice abbiano cercato fra di loro un ultimo accordo di massima per evitare alla popolazione il disagio che ad essa indubbiamente deriva per la situazione di precarietà in cui si svolgono i pubblici servizi del gas, luce e tranvie.

E poichè le parti contrapposte, sindacati e commissione amministratrice, hanno già fatto conoscere i rispettivi punti programmatici in merito al problema ed essendo l'atteggiamento fin qui seguito tale da non lasciar prevedere la possibilità di un inizio delle trattative o quanto meno di un completo riesame della situazione in competente sede, non si vede come la vertenza stessa possa trovare soluzione senza l'intervento di una terza forza con funzioni di mediazione. La Giunta comunale peraltro si riunirà domani sera in seduta straordinaria per l'esame della grave e difficile situazione all'azienda municipalizzata, sfiorata nella riunione di ieri in relazione al bilancio che dovrà esser presentato. Si rende quindi assolutamente necessario l'intervento delle autorità politiche e amministrative per evitare il prolungarsi dello sciopero ed evitare alla cittadinanza un più grave disagio.

Una importante riunione interna ha avuto ieri la Camera del Lavoro. Un'assemblea di tutti i comitati direttivi dei sindacati aderenti ha approvato la relazione svolta dalla segreteria camerale e integrata da quella del sindacato di categoria dell'Acegat sulle ragioni che hanno portato a questo sciopero. I responsabili della Camera del Lavoro hanno approvato la relazione e, ritenute legittime le richieste avanzate dai lavoratori per tramite dei rappresentanti aziendali hanno espresso la piena solidarietà dell'organizzazione democratica per questa azione sindacale.

Lo sciopero ha avuto inizio alla mezzanotte e non è dato sapere quando terminerà. Non è stata infatti stabilita nessuna scadenza e pertanto potrebbe durare solo una giornata (o sperabilmente anche meno, terminare cioè entro quest'oggi) come anche protrarsi per più giorni. Ma solo l'intervento di un fatto nuovo, a detta dei rappresentanti sindacali, potrà far ritornare quanto prima la normalità nel delicato settore dei servizi pubblici. La situazione verrà esaminata dai dipendenti aziendali nell'assemblea che si terrà stamane alle 9 nella sede dell'A. S. C. Acegat in via Crispi; è probabile che nel corso di questa riunione i sindacati, intesa la categoria, precisino la durata dello sciopero.

L'astensione dal lavoro interessa i dipendenti dei tre servizi di gas, luce e tranvie, con esoneri limitati a qualche decina di elementi incaricati della indispensabile sorveglianza tecnica, specie per quanto riguarda gli impianti e l'erogazione del gas. Sono invece esentati completamente dallo sciopero gli addetti al servizio idrico; il rifornimento dell'acqua pertanto funzionerà completamente e in piena normalità.

In relazione al servizio di sorveglianza la Questura ha invitato ieri formalmente i componenti delle Segreterie dei sindacati lavoratori Acegat e della commissione interna dell'Azienda ad adottare tutte quelle precauzioni e quegli accorgimenti tecnici indispensabili per assicurare l'incolumità degli utenti. I rappresentanti sindacali sono stati pure avvertiti che, qualora avessero a verificarsi disgrazie derivanti da inconvenienti per omissioni delle indispensabili cautele connesse alla astensione dal lavoro, essi ne sarebbero penalmente responsabili e pertanto denunciati all'Autorità giudiziaria. I rappresentanti dei sindacati hanno informato gli organi della Questura che sono state prese le opportune disposizioni cautelative, sentite le esigenze per ogni singolo servizio e dopo consultazione con l'Azienda.

L'ACEGAT rivolge viva raccomandazione agli utenti di attenersi scrupolosamente alle disposizioni per l'uso del gas, osservando in particolare l'orario di erogazione (7-8.30, 10.30-13, 18.30-20.30) e, per evitare qualsiasi dannosa conseguenza:

sorvegliare attentamente le flamme dei fornelli perchè la costanza della pressione del gas non può essere del tutto garantita e pertanto dette flamme potrebbero anche spegnersi;

non insistere nel voler accendere il gas qualora la pressione risulti insufficiente, ciò che potrebbe essere ancora pericoloso.

I cittadini sono invitati ad un senso di responsabilità osservando pienamente disposizioni e raccomandazioni. Solo l'autodisciplina degli utenti potrà evitare disagi più gravi e anche pericolosi incidenti.

I servizi di emergenza per i tram, la luce e il gas

Per sopperire alla sospensione del servizio autofilotranviario le autorità commissariali hanno predisposto un servizio di emergenza. Saranno pertanto in funzione le seguenti linee:

«2» dal Boschetto a Servola (con frequenza ogni 11 minuti);

«6» dai Portici di Chiozza a Barcola (8 minuti);

«9» da S. Giovanni ai Campi Elisi (9 minuti);

«10» da Vimaura a piazza della Borsa (12 minuti);

«11» da Rozzol a piazza della Borsa (9 minuti);

«15» da Campo Marzio a S. Giovanni (10 minuti);

«17» da S. Cilino a largo Piave (16 minuti);

«19» da via Flavia a Largo Barriera Vecchia (7 minuti e mezzo);

«25» da Cattinara a via Carducci (22 minuti);

«28» da piazza Oberdan a via Commerciale (20 minuti).

La tariffa di ogni corsa è stata fissata in trenta lire. Sulla linea «25» la tratta Cacciatore - Cattinara sarà maggiorata di dieci lire.

Per il collegamento con Muggia la linea «20» funzionerà a frequenza di venti minuti con speciale tariffa (Muggia - Aquilinia e inverso lire trenta; Aquilinia - Trieste e inverso lire trenta).

Tutti i servizi avranno inizio alle 5.30 e termineranno alle 24. Fino alla sospensione dello sciopero quindi non funzionerà il servizio notturno, nè quello straordinario.

Per il trasporto degli operai dal Cantiere S. Marco a Muggia il piroscafo effettuerà quattro corse: da Muggia allo Scalo Legnami alle 6.15 e 6.45, dallo Scalo Legnami a Muggia alle 16.45 e 17.15; tariffa di lire 50. Inoltre a mezzo di tre autobus verrà effettuata una corsa dal Cantiere S. Marco a Muggia con partenza alle 16.30 (tariffa lire 60).

I servizi di gas e luce funzioneranno con alcune restrizioni. L'erogazione dell'energia elettrica non subirà interruzione se non per guasti. Allo scopo di ridurre le possibilità di interruzioni, maggiormente probabili in caso di sovraccarico l'Azienda raccomanda di ridurre al minimo indispensabile i consumi escludendo in particolare gli apparecchi di riscaldamento.

Più delicata e precaria la situazione per il servizio del gas. L'erogazione potrà esser mantenuta, salvo imprevisti, solamente dalle 7 alle 8.30, dalle 10.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30. Durante le altre ore la pressione sarà ridotta al minimo. L'azienda raccomanda vivamente di limitare in generale i consumi e di non adoperare assolutamente il gas fuori dell'orario previsto.

Notiziario sindacale

Proseguirà oggi presso il deposito di via Torrebianca 5 la distribuzione dei pacchi viveri ai dipendenti della «Vetreria Triestina»; l'iniziativa è dovuta alle ACLI e alla Pontificia commissione di assistenza per intervento della C.d.L. La corresponsione del saldo per le spettanze relative al mese di dicembre sarà effettuata, dal curatore fallimentare, oggi alle 17, presso la sede dello stabilimento al Porto Industriale. Prima delle prossime feste natalizie ai dipendenti saranno corrisposte anche delle anticipazioni sulle spettanze maturate prima del fallimento.

Una vertenza è sorta in questi giorni anche nel settore dei marittimi. I dipendenti dell'Ente Nazionale Assistenza Gente di Mare, preoccupati per la mancata applicazione di una deliberazione presa in loro favore dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 1949, per effetto della quale ogni miglioramento fatto agli impiegati dello Stato sarebbe stato a loro automaticamente esteso, hanno deciso di scendere in agitazione.

Perdurando, però, l'ingiustificato e preconcetto atteggiamento degli organi di vigilanza del Ministero del Lavoro che si oppongono al buon diritto del personale dell'ENAGM, con ogni probabilità l'agitazione in corso si muterà in uno sciopero; rimandato sino all'impossibile dal Sindacato dipendenti ENAGM perchè danneggerebbe maggiormente la marineria indigente. In particolare modo sarebbero colpiti i marittimi disoccupati ospiti delle Case del Marinaio di Genova, Trieste, Venezia e Napoli (in tali Case si registrano oltre 3.000 presenze mensili) che verrebbero a trovarsi, lontano dalle proprie famiglie, senza vitto e senza alloggio. I dipendenti dell'ENAGM, tuttavia, confidano ancora in una soluzione pacifica della vertenza.

Giovedì avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle commissioni aziendali alla direzione centrale dei C.R.D.A. e agli stabilimenti di S. Marco e di S. Rocco e alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Le operazioni di voto avranno inizio alle 7.30 e si chiuderanno nel tardo pomeriggio. I risultati potranno esser conosciuti già nella notte.

Un premio nazionale al libro di Bruno Piazza

Il libro di Bruno Piazza «Perchè gli altri dimenticano» ha avuto un ambito riconoscimento: la commissione giudicatrice del «Premio letterario nazionale Prato» per un'opera di autore italiano edita in Italia dal 1.o luglio 1955 al 31 agosto 1956 sui caratteri ed aspetti della Resistenza, ha suddiviso il premio stesso fra tre opere, una delle quali, appunto, è il diario di prigionia nei «Lager» nazisti scritto dal compianto avvocato triestino. «Perchè gli altri dimenticano» si è imposto per l'alta drammaticità del suo contenuto e per il messaggio che emana dalle sue pagine, documento sincero ed efficace di un oscuro periodo. Al volume, edito da Feltrinelli di Milano, è arriso un lusinghiero successo di critica e di pubblico, successo che il «Premio Prato» conferma ed avvalora.

Il nuovo stabilimento nella zona industriale di Zaule

Nella zona industriale di Zaule sarà celebrata giovedì l'entrata in funzione di un nuovo stabilimento: l'Azienda Triestina Laminazione Siderurgica, ATLAS.

Nel settore delle attività siderurgiche cittadine questi nuovi impianti costituiscono motivo di particolare interesse per il procedimento della laminazione a freddo adottato dall'ATLAS con le attrezzature installate nella fabbrica.

A CAUSA DELLA FITTA NEBBIA

Si arena a Capodistria il piroscafo «Monfalcone»

Sbarcati senza conseguenze i pochi passeggeri

Ieri mattina alle 8 il piroscafo «Monfalcone» dell'Istria-Trieste partito da Trieste con fitta nebbia, dopo avere doppiato Punta Grossa si è diretto verso Capodistria per il solito itinerario in Zona B. Per mancanza di segnalazioni acustiche e per la visibilità quasi nulla — da dieci giorni la nebbia è fittissima nell'Istria — il «Monfalcone» deviando lievemente dalla rotta normale è finito sulla spiaggia sassosa a nord-ovest della città e precisamente presso il bagno a tergo della riva ove sorgeva il monumento a Nazario Sauro. Il piroscafo non ha potuto con i mezzi propri liberarsi dall'incaglio. Stamane con l'aiuto di un rimorchiatore che verrà inviato da Trieste il piroscafo verrà sperabilmente disincagliato.

Nessun incidente ai passeggeri che erano circa una dozzina e che sono stati trasbordati a terra con delle barche. A quanto ha dichiarato il capitano la nave arenata non avrebbe subito alcun danno.

L'incidente, come detto, si deve ascrivere alla pessima visibilità derivata dalla nebbia, e alla assenza di qualsiasi mezzo di segnalazione che rende in simili casi molto difficile in simili casi l'entrata nel porto di Capodistria.

L'assemblea dell'Unione degli addetti al Commissariato

L'Unione addetti al Commissariato generale del Governo nella sua assemblea di ieri ha esaminato il progetto del Consiglio dei Ministri relativo alla definitiva sistemazione dei dipendenti dell'ex G.M.A. I relatori hanno concordemente manifestato la preoccupazione che tale progetto sia approvato dal Parlamento senza emendamenti, in quanto tale fatto sarebbe dannoso soprattutto economicamente per la categoria. Hanno infine esaminato i diversi aspetti del problema, parlando di «aventagliamento» e di scarsa comprensione governativa. La relazione si è conclusa con l'illustrazione del progetto dell'on. Colitto formulato in cinque articoli e che sostanzialmente darebbe a tutti i dipendenti dell'ex G.M.A. la conservazione del trattamento giuridico ed economico attuale, la facoltà di passaggio nei ruoli statali o di permanenza in quadri speciali, e il diritto ad un trattamento di pensione pari all'80 per cento delle retribuzioni attuali. Sulla relazione si sono avuti numerosi interventi, per chiedere illustrazioni e soprattutto per conoscere gli intendimenti dell'Unione in merito all'azione da svolgere per bloccare il progetto governativo. Hanno recato la loro adesione la consigliera Gruber (in polemica con il Sindacato della C.d.L.), i sindacalisti Calabria e Spadaro, questi ultimi due per assicurare l'appoggio all'Unione della CGIL e del Partito comunista, il dott. Pincherle (quale esponente di Unità Popolare) e infine l'avv. Morpurgo che si è soffermato sul progetto dell'on. Colitto ed ha suggerito un'azione in sede parlamentare per far accogliere i più larghi emendamenti possibili al progetto che sarà discusso.

LA RISPONDENZA DELLO SCHEMA VANONI ALLE NECESSITA' DI TRIESTE

Esame politico ed economico del piano annunciato dal Governo

Entro la metà di gennaio verrebbe presentato dal Comune a Roma un programma organico di provvedimenti da adottare

I capigruppo del Consiglio comunale si sono nuovamente riuniti ieri per proseguire l'esame dei problemi economici cittadini, in relazione ai provvedimenti che sono stati prospettati dal Governo nei contatti che recentemente hanno avuto a Roma il Sindaco e la delegazione delle categorie economiche.

Già nella prima riunione i capigruppo avevano ascoltato una relazione del Sindaco ed avevano iniziato la valutazione della rispondenza del Piano Vanoni (nel cui ambito i provvedimenti per Trieste saranno inseriti) alle esigenze della ripresa economica. Tale esame è stato continuato e approfondito ieri, nel quadro anche dei postulati generali e di settore che sono stati fatti al Governo e alla cui realizzazione il Piano Vanoni può essere ritenuto insufficiente o inadeguato. E' infatti al riguardo opinione che tale Piano, impostato su investimenti statali e l'agevolazione degli investimenti privati al fine dell'incremento produttivo e quindi del maggiore impiego di mano d'opera, debba, per Trieste, essere integrato da altri provvedimenti atti a compensare le difficoltà che in loco ostacolano lo sviluppo economico a causa delle modificazioni

A tale scopo i capigruppo consiliari hanno convenuto sull'opportunità di predisporre una dettagliata documentazione, attraverso lo studio delle singole esigenze che sarà compiuto da una commissione (formata, sostanzialmente, dai capigruppo stessi) e da almeno quattro sottocommissioni, ciascuna delle quali affronterà gli specifici temi, da quello dell'autonomia regionale alla marineria, dalla zona franca al vero e proprio Piano Vanoni, ai problemi dell'autostrada, delle comunicazioni ferroviarie e altri.

Questa nuova fase di studi si svolgerà nelle prossime settimane a ritmo intenso, in quanto si conta di poter portare un quadro organico di richieste al Governo già entro la metà di gennaio, tenuto conto dei lavori già in corso a Roma per l'elaborazione del Piano Vanoni.

Sempre in sede politica un'altra interessante iniziativa è stata presa ieri dalla D.C., con la convocazione della consulta economica democristiana, pure allo scopo di vagliare i programmi governativi in rapporto alle esigenze della nostra città. L'esame cioè ha avuto quali presupposti la valutazione dei provvedimenti già presi dal Governo in rapporto alle istanze presentate da Trieste alle autorità centrali e a quanto ancora necessita, soprattutto per ricercare le possibilità che il Piano Vanoni offre di soddisfare i bisogni della nostra città.

A quest'attività s'aggiunge naturalmente quella delle categorie economiche, del pari impegnate a proseguire l'azione intrapresa nell'ambito della Camera di Commercio. Dopo la riunione della Giunta camerale, nei giorni scorsi si è avuto anche un incontro del presidente prof. Luzzatto Fegiz con gli esponenti delle varie sezioni che compongono la Consulta economica provinciale e pure in tale sede è stata ravvisata la necessità di predisporre una dettagliata documentazione delle istanze che dovranno essere sostenute a Roma. L'azione è in corso di maggiore sviluppo da parte delle singole Associazioni economiche, con assemblee nelle quali vengono dibattuti i problemi dei diversi settori.

Si apprende inoltre che in una lettera indirizzata al nostro Sindaco, l'on. Carlo Russo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio conferma le decisioni del Governo di inserire i provvedimenti da adottare per Trieste nel Piano Vanoni quadriennale.

Scherzi di un cavallo

Un cavallo della scuderia Priogilo di Prosecco ha addentato violentemente il manovale Carlo Cerniava, di 26 anni, abitante al n. 16 di San Primo di Gabrovizza. Il doloroso infortunio è accorso al Cerniava mentre stava rifacendo la stalla. Il giovanotto, che ha riportato una profonda ferita di morso alla guancia sinistra, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni. Addentato ancora tre giorni fa da un cane alla mano destra, il manovale Edvino Cavrecich, di 24 anni, abitante in via S.M.M. inf. 526, ha dovuto ieri essere accompagnato all'ospedale. Egli manifestava difatti preoccupanti sintomi di complicazioni nelle ferite che gli erano state prodotte dall'animale.

Manifestazione del C. L. N. per i profughi ungheresi

Una manifestazione a favore dei profughi ungheresi è stata organizzata dal C. L. N. dell'Istria domani sera. Nella sala dell'Auditorium, di via del Teatro Romano si esibirà alle ore 20.30 il gruppo corale «Arupinum» (cantori di Rovigno). L'ormai noto e apprezzato complesso corale, costituito da profughi rovignesi, già brillantemente affermatosi in campo nazionale e internazionale, eseguirà numerosi pezzi classici e le loro famose «bitinade».

I biglietti per la manifestazione si possono acquistare alla Biglietteria Centrale.

Due marittimi ungheresi chiedono asilo politico

Due marittimi ungheresi hanno scelto in questi giorni la libertà. Essi facevano parte dell'equipaggio dei piroscafi magiari «Beke» e «Budapest», ormeggiati al Porto Duca d'Aosta. Le navi, provenienti da Beirut con un carico di merci varie, hanno fatto scalo nel nostro porto in attesa, probabilmente, di decisioni o di ordini. I due marittimi sono riusciti ad allontanarsi, insalutati ospiti, dall'area portuale e a costituirsi più tardi in Questura. Entrambi si sono decisi alla fuga quando hanno saputo che i rispettivi familiari avevano potuto abbandonare la Ungheria e riparare in Austria, da dove s'erano poi trasferiti a Milano. Dopo le rituali formalità, i due marittimi si sono diretti verso la metropoli lombarda, dove hanno potuto finalmente riabbracciare i propri cari.

Un falegname diciottenne fuggito da Pola si è costituito ieri ai Carabinieri di Muggia. Il clandestino ha chiesto di poter usufruire dei diritti di asilo politico.

Un piccolo arsenale in via Cordaroli

Un piccolo arsenale è stato scoperto giorni fa dai Carabinieri della Stazione di via Tor San Piero. Sabato pomeriggio, mentre percorrevano la via Cordaroli in normale servizio di pattuglia, due militi facevano il singolare rinvenimento nella località denominata «Cava». Una massa oscura ha attratto l'attenzione dei Carabinieri che, avvicinatisi hanno potuto constatare che si trattava di armi in mediocre stato di conservazione. Essi hanno ricuperato complessivamente due pistole a tamburo mod. 1889, centoventi cartucce cal. 6.5 per fucile mod. 91/38, centosedici cartucce cal. 6.5 per fucile mitragliatore «Breda» mod. 30 centoventi cartucce per pistola «Thompson», novantacinque cartucce per carabine «Flobert». I Carabinieri hanno iniziato indagini per identificare coloro che, per liberarsi dei compromettenti «souvenir», hanno pensato di abbandonarli nella solitaria «Cava».

SISTEMAZIONE DEGLI INSEGNANTI NON DI RUOLO

Il progetto di legge per la scuola triestina

E' stato reso noto il progetto di legge predisposto dal Governo per la sistemazione degli insegnanti non di ruolo che prestano l'attività nelle scuole cittadine, provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri.

Il progetto prevede l'assunzione del personale insegnante non di ruolo, in possesso della cittadinanza italiana e del prescritto titolo di studio, che abbia prestato per lo stesso insegnamento un servizio continuativo di almeno cinque anni, a decorrere dal 26 ottobre 1954, negli istituti e scuole di istruzione elementare e secondaria con lingua di insegnamento italiana nella zona di Trieste. L'assunzione avviene a domanda, da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, con la qualifica di straordinario nelle cattedre o posti di ruolo ordinario, relativo all'insegnamento impartito, vacanti negli istituti e scuole del territorio nazionale. Il servizio prestato anche anteriormente all'entrata in vigore della legge, è calcolato, ai fini degli aumenti periodici di stipendio, per i due primi anni il doppio e per i successivi con l'aumento di un terzo, nonchè ai fini del trattamento di quiescenza per i primi due anni con la maggiorazione della metà e per i successivi con l'aumento di un terzo.

Il provvedimento inoltre perfeziona la statizzazione del Conservatorio di musica «Tartini», con il riconoscimento della convenzione stipulata il 15 giugno 1954 dal cessato GMA con la Provincia e il Comune di Trieste. Del pari sono riconosciuti gli organici previsti dalla convenzione stessa e le nomine in ruolo disposte fra il 1.o luglio 1953 e l'entrata in vigore della legge.

Il progetto consta di 17 articoli che regolano le diverse situazioni: posti di ruolo, di ruolo speciale transitorio, agevolazioni per ex combattenti e perequati, concorsi e graduatorie, sistemazione del personale tecnico-pratico, stato giuridico, albo e quadro speciale.

Morte di un capodistriano

Esule da Capodistria è morto ieri all'Ospedale maggiore, ove era ricoverato da qualche mese, il volontario capodistriano Giuseppe Pellarini, d'origine friulana, capo della comunità artigiana di Capodistria. Presidente per tanti anni della «Società di beneficenza italiana», Pellarini lasciò Capodistria, nel lontano 1915, passando il confine per arruolarsi nell'Esercito italiano. Ai figli suoi, Pier Nerone, dott. Rino, e i due gemelli Tino e Fulvio, residenti a Trieste, nonchè a tutti i parenti, inviamo le nostre vive condoglianze. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi alle 15.30 partendo dalla cappella di via Pietà. La Compagnia Volontari Giuliani ha inviato la «palma cremisi».

Vie chiuse al traffico

Il Sindaco rende noto che con il giorno giovedì 20 dicembre 1956 verranno chiuse al traffico dei veicoli: la via Madonna del Mare tra la via del Bastione e la via Cavana e la via dell'Annunziata all'angolo con la Riva Nazario Sauro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8, minima 5.5; pressione mb. 1033.5 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 10.5.

Oggi: S. Graziano. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.22. La luna leva alle 17.29, calerà domani alle 8.49.

Maree. — OGGI: alta alle 9.19, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 16.40, cm. 67 sotto il l. m.; alta alle 22.40, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.15, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale» 1 1.o ufficiale macchina patentato; 1 2.o ufficiale macchina o fuochista autorizzato; 1 marinaio (turno 2837); 2 giovani coperta (turno 774, preced. 719); 1 garzone cucina (turno 345); 1 giovanotto coperta (contratto a compartecipazione).

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

STATO CIVILE

dei giorni 16-17 dicembre 1956

Nati 9, morti 20, matrimoni 2.

MORTI: Signorini ved. Besenghi Giovanna a. 76; Martina in Mameli Rosa a. 70; Millo Giovanni a. 52; Derossi in Carpani Maria a. 63; Gustin Carlo a. 46; Kraker Luigi a. 57; Cerqueni Arturo a. 70; Bonin Edoardo a. 66; Giampiccolo Pietro a. 34; Pellarini Vittorio Giuseppe a. 78; Scala Rodolfo a. 58; Pegan ved. Monferrà Emilia a. 86; Semez ved. Stefanutti Maria a. 71; Godnig Nadia ore 1; Franceschini Francesco a. 70; Lari Maria a. 76; Perissinotto Fortunato a. 59; Pisciotta Calogero a. 54; Potoschnig ved. Delle Grazie Clelia a. 75; Blasevich ved. Castelitz Maria a. 69.

MATRIMONI CIVILI: Kelley Henry W. cameriere con Kocevar Angela sarta; Ljsiak Mario tranviere con Palmisano Bruna pellicciaia.

E' deceduto improvvisamente stanotte il pensionato Marcello Ravalico, di 50 anni, abitante in via della Fornace 13. La sua morte è stata constatata dal dott. Osti della Croce Rossa Italiana.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Orchestra Vinci; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18: Musica vocale da camera; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Ballata per Tim, pescatore di trote, di Carlo Castelli e «Il gioco del barone», di Valentino Bucchi; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: K O.; 13.55: La fiera delle occasioni; 15: Orchestra Calvi e Soffici; 16: C'è qualcuno al cancello, radiodramma di Nicola Manzari; 17: Concerto vocale strumentale diretto da Arturo Basile; 18.30: Ritmi del XX secolo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Anteprima; 21: Tutti per uno; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Telescopio; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 18.45: I dischi del collezionista; 19.20: Cantori della nostra terra; 19.40: Quartetto Franco Vallisneri.

TELEVISIONE

17.30: La sfinge TV; 18: Vetrine, panorama di vita femminile; 21: L'amico degli animali; 21.30: Lui, lei e gli altri; 22.45: Nuovi film italiani.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalle FF.SS.

Dopo 38 anni di lodevole servizio presso l'Amministrazione delle FF. SS., è stato collocato in quiescenza, per limiti di età, il cav. Giovanni Marsilli, ottimo funzionario della Sezione impianti elettrici del nostro Compartimento. In una significativa cerimonia, alla quale ha preso parte un numero veramente imponente di colleghi di ogni grado e qualifica, l'ing. Aldo Plet dopo aver ricordato le benemerenze non solo ferroviarie ma anche sociali del festeggiato gli ha consegnato ricchi doni. L'amico Marsilli, visibilmente commosso, ha ringraziato i convenuti della manifestazione tributatagli.

Il calendario della LN

La Lega Nazionale comunica che il calendario 1957 è in vendita presso la Sede Centrale di Corso Italia 9, durante gli orari di ufficio (ore 10 - 12 e 17 - 19) al prezzo di lire 400. Si accettano prenotazioni telefoniche (n. 871-96) con recapito ed incasso a domicilio.

Anche voi

potete rendere la vostra vita più comoda e confortevole con i moderni elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere, che l'Emporio di Pietro Delponte, di via Timeus 12 vende a vantaggiose condizioni di pagamento. Prezzi di concorrenza.

Strenne Stermin

Natale e Capodanno felici con un gioiello comperato da Stermin, via Mazzini 10.

Tappeti persiani

Antichi, semiantichi, nuovi, grande scelta, prezzi modici. Galleria Dante, via Dante 14.

Nuova bellezza

Le donne triestine, famose per la loro bellezza e per la cura che ne hanno, saranno liete di apprendere che sino a sabato prossimo 22 dicembre presso il «Salone Profumeria Felice» di via Muratti, una dimostratrice diplomata in dermato-cosmosi della famosa Casa francese ZASMIN di Parigi, effettuerà applicazioni e dimostrazioni gratuite dei nuovi prodotti per la bellezza femminile, fra cui la «Fitocrème» che contiene le «Fitostimuline», per ricreare i tessuti del viso.

Il «Montasio» al VAL

Oggi al VAL (Albergo Jolly) alle ore 21 avrà luogo una eccezionale serata natalizia sostenuta dal coro «Montasio». Sono invitati tutti i simpatizzanti.

La Santa Lucia

Recentemente è stato donato alla parrocchia Beata Vergine del Rosario da parte della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi un quadro raffigurante S. Lucia. L'effigie, che è stata benedetta nella giornata dedicata alla Santa, è opera del pittore concittadino Carlo Sbisà.

Indiscrezioni

E' in preparazione negli eleganti ambienti dell'Hôtel de la Ville una serata di fine d'anno che resterà un grato ricordo. Un complesso musicale importante rallegrerà le sale addobbate signorilmente ricchi cotillons saranno distribuiti agli intervenuti, e forse ci sarà anche qualche altra cosa... Lo «chef» sta già studiando il menu per il cenone... Non bisogna dimenticare che i posti sono limitati...

Enciclopedia

«Il mio amico» presso l'Agenzia della Garzanti in Galleria Rossoni. Tale mostra allestita in occasione delle prossime festività ha lo scopo di dare la possibilità ai genitori ed ai ragazzi di esaminare l'opera che tanto successo continua a riscuotere ovunque. E' esposta anche la nuova «Illustrazione Italiana» ed «I 5 libri del sapere».

Gli ex alunni del Sauro

Per iniziativa della «Fameia Capodistriana», presidi, direttori didattici, insegnanti ed ex allievi della scuola magistrale «Nazario Sauro» si riuniranno in un ristorante cittadino per ritrovarsi e rivivere un po' insieme le vicende di quella cara scuola di «Calle Eugenia», varie volte soppressa e risorta. Sarà presente pure l'ultimo preside dell'Istituto, il prof. Giuseppe Relli.

I polesi per S. Tomaso

Seguendo una tradizione ormai annuale, i Polesi usano festeggiare il 21 dicembre, giorno in cui ricorre il nome di San Tomaso, Patrono di Pola. Per concessione della Curia Vescovile la Messa propiziatrice sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto, venerdì prossimo, alle ore 18.30, da S. E. mons. Santin. In serata poi si riuniranno nella sala della Bottega del Vino al Castello, dove nella consueta atmosfera vivace e signorile festeggeranno la ricorrenza del Patrono. Danze, canzoni e qualche bella sorpresa allieteranno il convegno. Sarà pure gradito dovere del Comitato invitare alla festa una rappresentanza di ufficiali del nostro Presidio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per Natale soggiorno a Cortina d'Ampezzo. Per Capodanno gite a Ravascletto. Forni di Sopra e Tarvisiano. Soggiorni a Cortina e Valbruna. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

---

† Alle ore 19 di sabato 15 dicembre è mancato il

capitano mercantile

Pasquale Lamonarca

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie PINA, i figli FRANCO e MARINELLA; il fratello LUIGI con la moglie e i figli; le sorelle TERESA, con il marito e i figli; MARIA ved. FALCONE; GIOVINA con il marito e i figli e GIULIA; i nipoti LOCONTE e PAPARELLA e le congiunte famiglie LEGAT che lo raccomandano alle preghiere.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Pasquale Lamonarca

suo dipendente, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

Il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE MARITTIME di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo Consigliere

comandante Rodolfo Scala

L'ASSOCIAZIONE DELL'ARMAMENTO DI LINEA, prendendo viva parte al lutto dei familiari, partecipa con dolore la morte del

comandante Rodolfo Scala

apprezzato membro del suo Comitato Direttivo.

Trieste, 17 dicembre 1956.

---

† Il 17 dicembre, s'involava a Dio la candida anima del nostro angioletto

Fulvio Consiglio

Ne danno il mesto annuncio i genitori, unitamente al fratellino, i nonni, la zia e i parenti tutti.

Monfalcone-Trieste

---

† E' spirato improvvisamente il 17 corr. il

cav. uff. Guglielmo Cajola

Uff. Regio Esercito in pensione

Lo piangono la figlia NIETTA, il genero, le sorelle e i fratelli (assenti).

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 17 corr. spegnevasi

Francesco Franceschini

d'anni 71

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15, dalla Cappella di via Pietà.

---

† **Clelia Potoschnig**

ved. CANTONI delle GRAZIE

non è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, gli sconsolati figli VITTORIO, MARGHERITA, OLGA, IGNAZIO, ANGELO, ENRICO, i nipoti e le congiunte famiglie CANTONI, BAZZARO, POTOSCHNIG, delle GRAZIE e POTOSSI.

---

† Il giorno 16 corr. si spense serenamente il nostro caro papà

Vittorio Pellarini

Volontario Giuliano guerra 1915-18

I desolati figli PIERO, RINO, FULVIO e TINO, le nuore, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente i sigg. primari, i medici e il personale delle divisioni II medica ed oncologica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate alla nostra cara madre

Virginia Vercon

nonchè la Delegazione della Croce Rossa Italiana e dipendenti, e tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
VERCON - VERSON

---

† Il 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tognolli

ex impiegato del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta lo comunica con dolore la moglie ANNA LIVICH, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti parteciparono al lutto.

---

† Il 15 corr. dopo lunga malattia spegnevasi

Rosa Mameli nata Martina

A tumulazione avvenuta ne danno desolati l'annuncio il marito URBANO e il figlio FEDERICO con la famiglia.

STELIA e LUCIO TRINGALE nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, presero parte al loro dolore per l'improvvisa scomparsa della piccola

Daniela

Trieste, 18 dicembre 1956

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore per la perdita della cara

Giuseppina

Famiglia STEFANI

Per le amorevoli cure prodigate al loro caro

Edoardo Bonin

le famiglie BONIN e LOFANO ringraziano sentitamente i medici dott. Maionica e dott. Steno, nonchè il Corpo dei Vigili del Fuoco, gli amici e i parenti per la parte presa al loro dolore.

A tumulazione avvenuta della loro cara

Maria Carpani

nata DE ROSSI

i familiari e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti vollero partecipare al loro dolore.

Al compianto

prof. Ettore Oliani

mercoledì 19 corr. alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa in memoria nella chiesa dello Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GRISFO ANGELO di Salvatore, nato a Palermo il 10-5-1924, già residente a Gorizia, e deportato in data 3-5-1945 per ignota destinazione da truppe jugoslave, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Ugo Bassi

LA PARRUCCHIERA **Lucy** DEL «SALONE PIEMONTI» avverte le gentili clienti che in attesa di aprire il proprio Salone in Viale Miramare 11, potranno telefonare al N. 33854

Vi procurerà grande godimento visitare la meravigliosa scelta di oggetti che presenta, in occasione del **Natale** l'OROLOGERIA OREFICERIA **CAVALLAR**

Tra le sedici vetrine vi indichiamo:

in VIA DELLE TORRI: LA VETRINA DI OREFICERIE E GIOIELLERIE

nella Galleria all'angolo: LE VETRINE DI ARGENTERIE E DIVERSI

in VIA SAN LAZZARO: LA GRANDE VETRINA CON MAGNIFICI OROLOGI MODERNI PER STANZA - NEGOZIO CUCINA, SVEGLIE COMUNI, FINE E DI LUSSO

Concessionario delle marche più rinomate (ZENITH :: VETTA LONGINES :: I.W.C. LEVRETTE :: DOXA eccetera)

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

stirate a vapore

con il nuovo ferro elettrico

HOOVER

Ogni cosa stirata in modo perfetto... e senza fatica!
È facile da usare, leggero, praticissimo. Con il nuovo ferro Hoover non occorre inumidire... non occorre premere... il vapore fa tutto da sè:
Dentro il ferro l'acqua si trasforma goccia a goccia in vapore e inumidisce uniformemente mentre voi stirate. E, quando volete, basta spingere un bottone per trasformarlo in un normale ferro da stiro.
Chiedete oggi stesso una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici.

L. 12.500

due ferri da stiro in uno

Informazioni e assistenza
HOOVER ITALIANA
Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 709. 245

Ufficio di Trieste: Via Fabio Filzi, 21/1 - Telefono 61172

DISPOSIZIONI DELLA PREFETTURA DI TRIESTE

Gli orari dei negozi per le feste natalizie

Il 25 dicembre chiusura completa con eccezione dei fiorai e delle pasticcerie e rosticcerie - Protrazioni della chiusura serale

La Prefettura, dopo aver inteso gli enti interessati, ha stabilito il seguente orario dei negozi per le prossime feste di Natale e di Capodanno, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia:

I) *Lunedì 24 dicembre 1956 (vigilia di Natale)*. Protrazione chiusura serale tutti i negozi alle ore 21 ed in più anticipazione di un'ora apertura negozi dell'alimentazione, comprese le macellerie.

II) *Martedì 25 dicembre 1956 (Natale)*. Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13, b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

III) *Mercoledì 26 dicembre 1956 (II Festa di Natale)*. Chiusura completa di tutti i negozi (compresi barbieri e parrucchieri) tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13, c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30, d) macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.

IV) *Lunedì 31 dicembre 1956 (ultimo dell'anno)*. Protrazione chiusura serale tutti i negozi (comprese le macellerie) alle ore 21.

V) *Martedì 1.o gennaio 1957 (Capodanno)*. Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13, b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

VI) *Dal 20 dicembre 1956 al 6 gennaio 1957*. Orario ininterrotto tutti i giorni, compresi i festivi, fino alle ore 23 per i venditori ambulanti di mercerie, chincaglierie, dolciumi, frutta secca, articoli casalinghi, pantofole e giocattoli, che otterranno posteggi speciali dal Comune di Trieste nelle solite zone cittadine e lungo il viale XX Settembre. Il giorno di Natale cesseranno ogni attività.

VII) La deroga di cui al punto VI) è concessa per i venditori ambulanti di cartoline augurali per il periodo 18-12-'56 - 2-1-'57. Il giorno di Natale cesseranno ogni attività.

La moglie, per punirlo, aveva sbarrato l'uscio di casa

Violazione di domicilio e ingiurie: queste le due accuse elevate a carico di Luigi Barbo di 59 anni abitante in via Bellosguardo 8 dopo il mezzo putiferio sollevato da lui stesso poco dopo l'una di notte del 3 novembre scorso, sul pianerottolo di casa. Se quella sera l'uomo non avesse bevuto più del lecito, e non fosse rincasato troppo tardi, il numero dei suoi precedenti penali sarebbe rimasto quello fatidico di trentatrè (quasi tutti per ubriachezza); così invece, al termine di un breve processo, Luigi Barbo ha aggiunto ieri una ulteriore «perla» alla propria poco invidiabile collana. Perla non troppo pesante, comunque: un'assoluzione, sia pur con formula dubitativa.

Era — come abbiamo detto — l'una passata del 3 novembre quando Luigi Barbo, rincasato piuttosto alticcio, trovò l'uscio di casa sbarrato. La moglie aveva voluto punirlo chiudendolo fuori. Anzichè rassegnarsi, l'uomo cominciò allora a sbraitare, mettendo a rumore tutto il caseggiato; e rivolgendo le proprie ire — ma qui la faccenda comincia a farsi confusa — anche contro l'uscio dell'appartamento vicino, che ospita la famiglia Franceschinel. Secondo Lucio Franceschinel di 30 anni, il Barbo dopo aver urlato, dal pianerottolo, ingiurie e maledizioni all'indirizzo del vicino e di sua moglie, sfondò addirittura la porta d'ingresso di casa Franceschinel costringendo i vicini a telefonare alla polizia per levarsi di torno quel poco desiderabile ospite. Secondo il Barbo invece il quale oltre al resto nega di essere stato ubriaco («solo — ha detto — un po' alticcio») lui si limitò a bussare urbanamente alla porta dei vicini, per invocare la loro collaborazione nel tentativo di convincere la moglie ad aprirgli. Non ci fu forzamento della porta di casa Franceschinel nè meno che meno violazione di domicilio; la porta — ha concluso l'imputato — fu lo stesso Franceschinel ad aprirla. Infine, la denuncia più che ai fatti realmente accaduti è da attribuirsi a certe vecchie ruggini tra lui e il Franceschinel, a proposito di certi mobili prestati, non restituiti, danneggiati o altro. Unico elemento certo nella disparità delle versioni (rimasta tale, al processo, anche dopo l'escussione dei testi): il fatto che gli agenti del pronto intervento, quando arrivarono, trovarono il Barbo disteso a terra, ubriaco, davanti all'uscio di casa propria sempre inesorabilmente chiuso.

In base alle risultanze, al termine di un breve processo Luigi Barbo è stato ieri assolto per insufficienza di prove dalle imputazioni ascrittegli. Nella stessa sentenza il Tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'imputato, che era comparso in giudizio in stato di arresto. Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Paperio.

Nell'entrare alle 18.30 in un locale di via Pascoli, Santina Pahor, di 50 anni, alloggiata al n. 16 della stessa via, ha perduto i sensi ed è stramazzata al suolo, producendosi un ematoma all'occipite. E' stata soccorsa dalla CRI i cui sanitari sono anche accorsi, poco prima delle 10, in via Carducci 7, dove il pensionato Roberto Loi, di 58 anni, alloggiato in via Gozzi 5, era stramazzato al suolo in seguito a un malore, e s'era contuso il volto.

Notevoli commesse estere al Cantiere navale «S. Giusto»

L'intensa attività dell'industria cantieristica minore triestina è documentata dal consistente «carnet» del Cantiere Navale Giuliano «San Giusto» che, con il perfezionamento di alcune trattative ora in corso, potrà registrare anche esso, al pari del «Felszegi» la piena occupazione fino al 1960.

Secondo quanto appreso dall'ASTRA, sarà ultimata entro gennaio la costruzione n. 44, cioè una motonave mista per carico secco e passeggeri de 2.540 tonn. di portata che questo cantiere ha costruito per conto proprio, mentre ancora entro questo mese avrà luogo la consegna ad una società genovese della costruzione n. 46 costituita da un mercantile di 1200 tonn. di portata. Verso la metà di gennaio sarà varata una motonave frigorifera da 935 t.p. (costr. 47) il cui allestimento è stato ordinato da armatori britannici e nel mese successivo scenderà in mare la costruzione n. 48, cioè un'unità da carico di 945 t. p. che il cantiere costruisce su commessa olandese. Si trovano inoltre già in fase di avanzata prefabbricazione le costruzioni n. 49 e 55 rappresentate da due mercantili da 945 t. p., la cui impostazione sugli scali avverrà rispettivamente alla metà dei mesi di gennaio e di marzo.

Sono intanto già incominciati i lavori preliminari per l'esecuzione della recente commessa, da parte svedese, di 5 unità frigorifere da 935 t. p., mentre — come detto — la direzione è in trattative con altri armatori esteri.

CONFERENZE

Il fallimento del regime comunista nella prolusione del dott. Pierantonino Bertè

La tragedia del popolo ungherese, che ha commosso e indignato tutto il mondo, è stata lo spunto iniziale della prolusione del dott. Pierantonino Bertè, che ha parlato per iniziativa della Presidenza diocesana dell'Azione cattolica, sul tema: «Libertà o schiavitù: comunismo alla sbarra». Partendo dalla considerazione che gli avvenimenti ungheresi devono impegnare tutti coloro che credono nella democrazia, intesa come rispettosa comprensione del patrimonio tradizionale di ciascun popolo e della sovranità nazionale di ciascun Stato, l'oratore ha ricordato come in essi esista chiara la dimostrazione che il regime comunista è fallito proprio per mano di coloro cui principalmente si rivolgeva. Nel tentativo di realizzare una società giusta, il comunismo ha soppresso la libertà; contro tale coercizione si è ribellato tutto un popolo, senza distinzione di classi sociali, per riaffermare che la giustizia sociale non può essere disgiunta da un integrale rispetto dei principi di libertà. Lo stakanovismo, instaurato dal concetto economico marxista, che impone lo sfruttamento del lavoratore stabilendo i salari senza la possibilità di alcuna libera convenzione sindacale ha dimostrato ancora una volta che le classi meno abbienti non hanno nel materialismo marxista un interprete fedele ed efficace e che quello dell'operaio non è solamente un problema di carattere economico ma anche un'esigenza di riscatto e di promozione morale. Parlando poi dei comunismi nazionali il dott. Bertè ha sostenuto che essi sono elementi di rottura nella democrazia di quei paesi dove non sono al potere e che, quando tali comunismi nazionali, per loro capacità propagandistica o per ignavia degli uomini liberi, riescono a conquistare il potere, allora trovano il loro contenuto politico attraverso la centrale mondiale del comunismo che ammette solamente il partito socialista di tipo sovietico. Anche Togliatti ha riaffermato proprio in questi giorni la dipendenza dell'organizzazione comunista italiana alla Russia affermando tra l'altro che «l'URSS rimane sempre l'asse e la forza del mondo socialista». Criticando poi lo slogan di Nenni sulle «Vie nazionali per arrivare al socialismo», l'oratore ha così affermato: «Se per socialismo intendiamo una politica, di robusta apertura sociale, di riforme, di strutture audaci, che cammini a pari passo con le esigenze del popolo, allora possiamo dire di essere tutti socialisti; ma se per socialismo si intende l'accettazione della lotta di classe, il rinnegamento di tutte le tradizioni cristiane, cioè adesione completa al materialismo marxista, è chiaro allora che non si può parlare di vie nazionali del socialismo italiano». Dopo i fatti d'Ungheria, ha detto il dott. Bertà avviandosi alla conclusione della sua relazione, il dovere dei cattolici, di tutti gli uomini liberi, è di tendere al recupero dei comunisti, così profondamente scossi dalla crisi che travaglia la loro ideologia fin dalle fondamenta, non ponendosi però tale recupero come un problema di ordine politico, ma piuttosto quale redenzione morale.

Si è tenuta ieri sera alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», l'interessante conferenza della dott. Donatella Ziliotto sul tema «Storia di un esperimento». Si tratta appunto di un esperimento di alcune collane di Albi per bambini dai due ai sei anni, pubblicati dall'editore Malipiero. Gli albi sono frutto della collaborazione fra la dott. Ziliotto che ne ha curato l'ispirazione e il testo, e un disegnatore, e sono dedicati a quell'età dei bambini così trascurata finora dalle pubblicazioni infantili che in genere tengono conto solo dei fanciulli che sanno già leggere. La dott. Ziliotto ha illustrato il criterio cartellonistico, quasi pubblicitario che è stato dato alle illustrazioni, mantenute tutte nell'ambito di una moderata stilizzazione. I bambini raffigurati sono stati visti dal pittore con gli occhi e la fantasia dei bambini; essi sono vivi, caratteristici, veduti anche con le deformazioni della realtà con cui i fanciulli sogliono rappresentare le figure nei loro elementari disegni. I bambini sono particolarmente suscettibili ai colori, e perciò in questi albi i colori sono usati spesso per simboleggiare stati d'animo o situazioni. Così l'angoscia del bambino è resa col grigio, la gioia col rosa e l'azzurro, i capricci col rosso e col violetto. Il testo, curato dalla stessa dott. Ziliotto, interpreta con grande efficacia il disegno mettendone in luce soprattutto il valore educativo. Le sei collane, successive, non ancora interamente pubblicate, sono dedicate ai vari momenti della età infantile. La conferenza è stata corredata dalla proiezione delle tavole più significative. Fra gli altri erano presenti il Provveditore agli Studi, l'ispettore scolastico Fioranti, e diversi insegnanti delle Scuole materne. Alla fine la dott. Ziliotto, che era stata presentata dal prof. Furlani, presidente del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» è stata vivamente applaudita dal pubblico.

L'Associazione provinciale I. P. e A. S. V. comunica che questa sera, alle ore 20, presso la C.R.I. in piazza Sansovino, avrà luogo la lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Fulvio Weis.

Domani, mercoledì 19 corr., alle ore 20.45 l'avv. Chersi parlerà alla Società Alpina delle Giulie, via Milano 2, sul tema: «Due grandi centri svizzeri: Zermatt e Davos». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di numerose fotografie a colori.

I medici triestini sono invitati alla conferenza che padre Aurelio Andreoli terrà, per iniziativa dell'Associazione Medici Cattolici Italiani nella sede della FUCI di piazza Ponterosso 6, mercoledì 19 alle ore 21.15 sul tema «Presupposti della morale», continuando il ciclo di relazioni sulla morale iniziato già da qualche tempo.

EFFETTI INEVITABILI DELLA DILAGANTE MOTORIZZAZIONE

Si scontrano a un bivio un'utilitaria e uno scooter

Gravi ferite ha riportato la passante che è stata investita da una motoleggera senza guidatore - Un'auto adagiata sul fianco

Al bivio della strada di San Dorligo della Valle con quella per Bagnoli della Rosandra è accaduto ieri pomeriggio un drammatico scontro, nel quale una persona è rimasta gravemente ferita mentre altre due hanno riportato lesioni di minore entità. Erano all'incirca le 14, quando l'agricoltore Angelo Cralich, di 48 anni, da Prebenico di San Dorligo della Valle si immetteva, in sella alla sua motoleggera, nella zona del bivio dove, proveniente da Bagnoli, stava sopraggiungendo l'utilitaria del commerciante Giacomo Bassanese, di 36 anni, abitante in via Commerciale 85, che aveva al suo fianco il bracciante Giovanni Turco, di 47 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 204. Lo scontro è stato inevitabile, e la motoleggera dopo avere slittato per una decina di metri sulla strada viscida è finita contro l'auto. Sbalzato di sella, il Cralich è stato catapultato sulla capote della macchina ha infranto il parabrezza, e poi, di rimbalzo è stato scaraventato in un prato adiacente, mentre la ruota posteriore della motoleggera si sfilava dall'asse e, ormai lanciata, si arrestava a un centinaio di metri dal luogo dell'incidente. Sul posto sono prontamente intervenuti i Carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria, i quali hanno provveduto a chiamare la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, era subito dopo sul posto, e riscontrava allo sfortunato agricoltore la frattura esposta della tibia sinistra, la frattura del femore sinistro, contusioni alla fronte, allo zigomo e alla mano sinistra. Avviato all'ospedale, il Cralich è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Più tardi, anche il Bassanese e il suo passeggero rimasti feriti dallo scroscio di frammenti del parabrezza infranto sono ricorsi all'ospedale: al primo, i sanitari hanno medicato escoriazioni alla guancia destra e alla mano sinistra, guaribili in due giorni, e al Turco, contusioni escoriate al gomito e alla mano sinistra guaribili in quattro giorni. Dopo i rilievi fotografici e tecnici assunti dai Carabinieri, lo scooter gravemente danneggiato è stato rimosso.

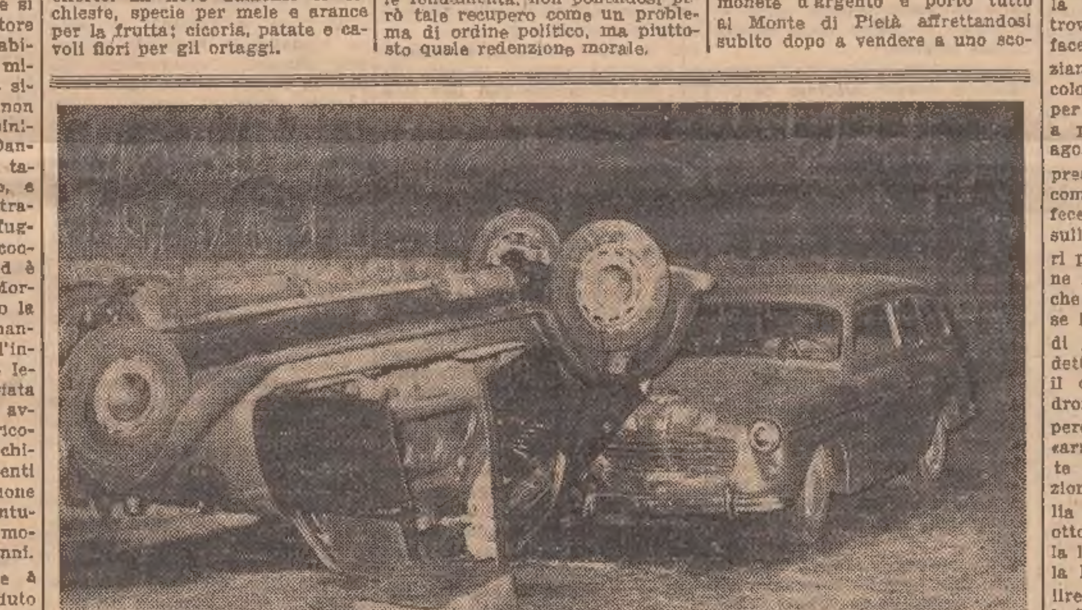
Una motoleggera senza guidatore ha urtato e travolto il chirurgo dott. Bianca Maria Morpurgo, di 50 anni, abitante in via San Michele 6. L'eccezionale disgrazia è accaduta intorno alle 16 in corso Italia. A quell'ora, Mauro Moricchio, di 17 anni, abitante in salita di Gretta 17, passava di là con il suo scooter, e si teneva nella scia del ciclomotore di Silvio Omari, di 16 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 15. Tutto è andato bene sino al momento in cui l'Omari non ha incominciato a svoltare a sinistra per portarsi sulla via Dante. Per la manovra, egli ha tagliato la strada al Moricchio, e i due si sono così scontrati, stramazzando quindi al suolo. Sfuggito di mano al Moricchio lo scooter ha proseguito la corsa ed è andato a investire la dott. Morpurgo, che stava attraversando la strada. Mentre i due giovani hanno potuto rialzarsi incolumi, l'investita, che ha riportato serie lesioni, ha dovuto essere adagiata su un auto di passaggio, e avviata all'ospedale. E' stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per una ferita alla regione fronto-parietale sinistra e contusioni all'emitorace destro. La motoretta ha subito notevoli danni.

Più spettacolare che grave è stato invece l'incidente accaduto verso mezzogiorno in piazza Garibaldi. Al volante di un auto di grossa cilindrata, Salvatore Barbera, di 50 anni, abitante in via Manna 14, passava di là diretto verso la via Pascoli quando, giunto nelle vicinanze della via Raffineria, andava a urtare contro il fianco destro dell'utilitaria del rappresentante Elio Sigmund, di 23 anni, abitante in via Toti 23. Per la violenta spinta, la macchina del Sigmund si è ribaltata. Sebbene leggermente ferito il giovanotto ha potuto uscire dal veicolo, che poi è stato rimesso in sesto da alcuni passanti. Con la CRI, il Sigmund è stato quindi accompagnato all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite lacero contuse al vertice del capo, guaribili in una settimana.

Poco dopo mezzogiorno, ai Carabinieri della Stazione di Prosecco si è presentato, pesto e dolorante, certo Federico Stoicovich, di 43 anni, abitante a Contovello 33, e ha narrato che, domenica sera, mentre procedeva in bicicletta lungo la strada di Gabrovizza era stato travolto da una macchina, che aveva proseguito la corsa. E' stata chiamata la CRI e, con un'autolettiga, lo Stoicovich è stato trasferito all'ospedale, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Patate: q.li 118; min. L. 34, mass. L. 46; prev. L. 40.
Cavoli fiori: q.li 91; min. L. 60, mass. L. 120; prev. L. 100.
Cavoli verze: q.li 73; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 40.
Finocchi: q.li 50; min. L. 45, mass. L. 75; prev. L. 70.
Radicchio rosso: q.li 42; min. L. 85, mass. L. 240; prev. L. 170.
Insalate diverse: q.li 38; min. L. 80, mass. L. 400; prev. L. 130.
Spinaci: q.li 27; min. L. 70, mass. L. 180; prev. L. 90.
Cavoli cappucci: q.li 16; min. L. 40, mass. L. 55; prev. L. 50.

Normali le disponibilità delle derrate, regolari nel complesso le offerte. In lieve aumento le richieste, specie per mele e arance per la frutta; cicoria, patate e cavoli fiori per gli ortaggi.



(«Giornalfoto»)

Questo è il quadro presentatosi agli agenti della «Stradale» intervenuti domenica sera nella zona del Dazio di Zaule per effettuare i rilievi del drammatico scontro da noi pubblicato iermattina. L'auto a ruote all'insù è quella di Eugenio Laurenti, rimasto ferito nell'incidente

UNA COMPENSAZIONE CHE NON FUNZIONAVA

Il mensile era scarso e lei lo integrava da sola

La prestaservizi è stata condannata a otto mesi

Alquanto sbrigativo, il sistema di autocompensazione escogitato da Natalia Bircic di 35 anni, attualmente senza fissa dimora.

Tra il maggio e l'agosto dell'anno scorso la donna aveva trovato un lavoretto da prestaservizi in una trattoria di via Castaldi con impegno di curare anche la pulizia in casa della proprietaria del locale, Maria Ban ved. Merlach di 65 anni, abitante in piazza Garibaldi. Senonchè, dopo un mesetto o poco più, ritenendo insufficiente il compenso fissatole dalla padrona, decise di arrangiarsi da sola. La prima volta, che si trovò sola in casa, prese quattro belle lenzuola a due piazze, un binocolo e quindici monete d'argento e portò tutto al Monte di Pietà affrettandosi subito dopo a vendere a uno sconosciuto anche le bollette (utile netto dell'operazione: 4200 lire). La seconda volta prelevò un magnifico anello d'oro di stile «egiziano» e lo consegnò ad un suo buon conoscente, certo Sergio Folla di 32 anni abitante in via Bonomea, il quale lo vendette a sua volta ad Anita Veronese di 35 anni abitante in via Vasari 4 ottenendone 7500 lire (delle quali sei mila passarono alla Natalia e 1500 rimasero al Folla come sua parte nell'affare); la terza — trovata ormai la strada — la Natalia prelevò ancora una scatola contenente un servizio di posate.

Che qualcosa non andasse con la nuova prestaservizi, la signora Merlach se ne rese conto verso la fine di luglio: quando non trovò più, per quante ricerche ne facesse, nè l'anello in istile «egiziano», nè le lenzuola, nè il binocolo. Dopo averci almanaccato su per un po', la derubata si decise a presentare denuncia; e il 10 agosto dell'anno scorso, non solo presentò alla polizia l'inventario completo della roba mancante ma fece anche il nome della persona sulla quale a suo giudizio maggiori pendevano i sospetti. L'indagine fu rapida: fermata dopo qualche giorno, Natalia Bircic ammise in pieno gli addebiti, tentando di giustificarsi — come abbiamo detto sopra — col sostenere che il compenso passatole dalla padrona era troppo scarso, e che perciò lei aveva pensato bene di «arrangiarsi». Comparsi di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale, Natalia Bircic è stata condannata a otto mesi di reclusione e otto mila lire di multa per furto; il Folla ha avuto tre mesi e tre mila lire di multa peer ricettazione e la Veronese, per incauto acquisto, è stata condannata a otto mila lire di ammenda. Il Folla ha avuto la condizionale, la Veronese la non menzione.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Borgna, Padovani e Pangrazi.

LA DOLOROSA CATENA DEL SUICIDIO

Con il gas illuminante due uomini trovano la morte

Nessun indizio che facesse presagire gli insani propositi degli sventurati

Due uomini si sono tolti ieri la vita con il gas illuminante. I suicidi sono il fotografo Augusto Zulich, di 54 anni, oriundo da Parenzo, e abitante in via Scuole Nuove 8, e Giusto Bergliavaz, di 42 anni, abitante in via dei Molin a Vento 17.

Primo a venire scoperto è stato il disperato gesto dello Zulich, che si è ucciso nello studio fotografico al quarto piano dello stabile n. 12 di Corso Italia. L'atelier era stato fondato da Francesco Penco, che scomparve nel mese di dicembre di quattro anni fa, lasciandolo alla sua diretta collaboratrice Gisella Mauri, di 61 anni, abitante in viale III Armata 16 e allo Zulich. Se quanto abbiamo appreso corrisponde a verità, la scorsa estate i due avevano deciso di mettersi a lavorare ognuno per proprio conto e, mentre la Mauri aveva aperto un laboratorio fotografico in Strada Vecchia dell'Istria, lo Zulich aveva pensato di svolgere la sua attività nello studio del Corso, ma non sarebbe però riuscito a ottenere la richiesta autorizzazione.

Anche ieri era ritornato nel palazzo di Corso Italia e, intorno alle 11, la portinaia Giuseppina Comici lo aveva visto mentre stava salendo le scale. Salutata la donna, lo Zulich s'era intrattenuto brevemente con lei e, dopo averle rivolto un cordiale «arrivederci», s'era diretto verso i piani superiori.

Lo Zulich è stato rinvenuto ormai cadavere da una sorella della Mauri, la signora Maria, capitata sul posto verso le 16 per prelevare dallo studio cartoline natalizie e biglietti d'auguri. Avvicinatasi all'ingresso dello studio, che è munito di suoneria elettrica, ella ha avvertito il caratteristico odore del gas. Allarmata, la visitatrice ha scostato il battente ma, al prolungato squillo del campanello, nessuno si è fatto avanti. Il silenzio che regnava nei locali ha fatto intuire alla signora la grave verità e, ritornata rapidamente sul ballatoio, ella ha dato l'allarme, facendo accorrere gli inquilini dell'appartamento di fronte. Qualcuno si è deciso allora a varcare la soglia dello studio dove, in un camerino adiacente la sala di posa, giaceva lo Zulich ormai cadavere. L'uomo, che era scapolo abitava con una sorella.

Giusto Bergliavaz, che viveva solo nell'alloggio di via dei Molin a Vento, è stato rinvenuto invece a trentacinque ore dalla sua tragica e solitaria morte. Allarmata per non averlo visto da sabato sera, verso le 18.45 di ieri una sorella del suicida, la signora Valeria Bergliavaz in Galussi, di 51 anni, abitante in via Toti 4, si recava a cercarlo.

La donna bussava ripetutamente all'uscio ma nessuno ha riposto ai suoi disperati richiami. Con il cuore stretto dall'angoscia, la Galussi si è rivolta quindi agli inquilini della casa e, poichè nessuno aveva visto il Giusto, ella si rivolgeva al Commissariato di via Caprin. Alcuni agenti giungevano prontamente sul posto e, per poter entrare nell'appartamento, essi hanno dovuto forzare l'uscio. Scostati i battenti, i poliziotti sono stati investiti da una violenta zaffata di gas, impercettibile sul ballatoio in quanto tutte le fessure della porta erano state otturate con strisce di carta. Entrati in cucina, i funzionari hanno trovato il Bergliavaz ormai cadavere. Poco dopo, il medico legale, dott. Nicolini, accertava che il trapasso dell'infelice risaliva a domenica mattina. Prima di attuare il disperato gesto, il Bergliavaz ha scritto un biglietto di addio ai congiunti, che ha poi deposto bene in vista sul tavolo.

C'è modo e modo di pestare il piede al prossimo

Non aveva precisamente il piedino di Cenerentola la signora che Valentina De Tuoni, di 53 anni, abitante in via Madonnina 21, ha avuto la sfortuna di incrociare ieri, alle 11.30, sulle scale della sede di via Coroneo dell'Istituto di previdenza sociale. Nel passarle accanto, la sconosciuta ha montato con tale energia sul piede destro della De Tuoni da produrle la sospetta frattura della caviglia. Accompagnata all'ospedale con un auto privata, la ferita è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Notiziario ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo del giorno 17 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 275; min. lire 14, massimo lire 120; prev. lire 40.
Arance: q.li 131; min. L. 48, mass. L. 160; prev. L. 70.
Mandarini: q.li 88; min. L. 70, mass. L. 230; prev. L. 80.
Pere: q.li 60; min. L. 30, mass. L. 160; prev. L. 45.
Kaki: q.li 17; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 35.
Cicoria: q.li 127; min. L. 40, mass. L. 70; prev. L. 55.

SPETTACOLI

Domani "La vita breve" e il Balletto Spagnolo al Verdi

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti avrà luogo la prima rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla (nuova per Trieste) e lo spettacolo del Balletto spagnolo Ximenez Vargas, nelle sue caratteristiche interpretazioni della tradizione e del folclore di Spagna.

«La vita breve» concertata e diretta dal maestro Franco Mander.

La prolusione al C.C.A.

Sotto i comuni auspici della Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, questa sera, alle ore 19, avrà luogo, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), la prolusione all'opera «La vita breve». Ingresso libero a chiunque si interessi dell'argomento.

«Lu'ù» di Carlo Bertolazzi prossimamente al Nuovo

Il regista De Crucciati sta ultimando la preparazione del prossimo spettacolo, la commedia di Carlo Bertolazzi «Lulù», il capolavoro dell'autore milanese. Il personaggio di Lulù, sarà interpretato da Laura Solari.

«I morti non pagano le tasse» con il G.A.D. «Modesta ribalta»

Oggi, martedì 18, alle ore 20.30, il gruppo d'Arte drammatica «Modesta ribalta» diretta da Giorgio Fiego, a richiesta replicherà «I morti, non pagano tasse», farsa in tre atti e cinque quadri di Nicola Manzari.

Musiche di Natale all'USIS

Oggi 18 dicembre, con inizio alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta d'ispirazione natalizia.

Club Cinematografico Triestino

Questa sera, in Corso Italia 27, alle ore 21, nella sede del PLI (g. c.) verranno proiettati alcuni films 8 mm., bianconero ed a colori realizzati dai soci.

L'Orchestra da camera di Monaco alla S.d.C.

Da un punto di vista generale è lecito affermare che i complessi strumentali tedeschi hanno il vantaggio di aver dietro di sè una così gloriosa tradizione musicale che non hanno bisogno di formarsi una sensibilità allo stile, avendola innata. Così, dove non soccorrono qualità eccezionali, interviene questa naturale predisposizione a garantire il decoro e la quadratura delle esecuzioni. E' il caso dell'orchestra di Monaco ascoltata iersera per la prima volta alla Società dei Concerti che, senza impressionare per particolari luminosità o raffinatezze di suono, ha assolto il suo compito in modo da meritarsi largamente i consensi che ha raccolto. Ha suonato musiche di Bach, Pergolesi, Mozart, Schubert terminando con le «Variazioni su un tema di F. Bridge» di Britten. E di questo va lodata di non aver puntato sul pezzo finale d'effetto, o comunque ben noto, per concludere con successo la sua esibizione, ma di aver svolto onestamente un programma senza preoccuparsi di quali avrebbero potuto essere le reazioni del pubblico di fronte ad un brano di musica moderna posto alla fine del concerto. Come era prevedibile qualcuno si è ritenuto pago dopo le cinque danze tedesche di Schubert, ma la stragrande maggioranza del pubblico è rimasta ad ascoltare attentamente le belle variazioni di Britten e le ha applaudite con vivo fervore. Il che è, senza dubbio, consolante. E gli applausi sono stati così insistenti che Hans Stadlmair ha dovuto guidare la orchestra in due fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla. (Nuova per Trieste). Balletto spagnolo Ximenez-Vargas. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Giovedì 20 dicembre, ore 21: La Compagnia Stabile di Prosa, con Laura Solari, presenta: «Lulù» di Carlo Bertolazzi. Regia di Fernando De Crucciati. Turno abbonamento A. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 350. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.

FENICE. 15: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Cinemascope-technicolor.

NAZIONALE. 15.30: «La ragazza di Las Vegas» con Rosalind Russell e Fernando Lamas. Technicolor in Vistavision.

ARCOBALENO. 15.30 (ult. 22.15): «Michele Strogoff». Seconda settimana di grande successo della più bella storia d'amore, tratto dal romanzo di Giulio Verne. Cinemascope technicolor Fox, con Curd Jürgens e Silvia Koscina.

SUPERCINEMA. 16: «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, B. Crawford e Terry Moore. Un formidabile cinemascope technicolor. Nuova produzione Fox.

GRATTACIELO. 16: I King Brothers presentano: Michel Ray e Jitano nel cinemascope spettacolare RKO: «La più grande corrida».

FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «I diavoli del Pacifico». Un film Fox in cinemascope-technicolor, con Broderick Crawford, Robert Wagner e Terry Moore. Grande successo.

CAPITOL. 15.30: «Piangerò domani» con Susan Hayward. Primo premio per l'interpretazione al festival di Cannes. E' un colossale Metroscope. Grande successo.

CRISTALLO. 16: La Warner Bros presenta il film del brivido: «Riva della paura» con R. Rory e H. Maresch. Per la sua terra una donna uccide il suo amore.

ASTRA ROIANO. 16: «La morte corre sul fiume» con Robert Mitchum e Shelley Winters.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il prezzo della gloria». Fulgidi episodi della guerra sul mare. Cinemascope Ferraniacolor, con Gabriele Ferzetti, Eleonora Rossi Drago.

ARISTON. 16: «La pattuglia invisibile». La splendida e allucinante avventura di un esercito senza nome, con John Wayne e A. Quinn. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Cavalcata a Ovest». Grande technicolor, con D. Reed e P. Carey. Crescente successo della rivista «Trieste-Shanghai».

AURORA. 16: La più sensazionale operazione di polizia contro l'autore di un colpo famoso: «La lunga mano» (Operazione scasso), con J. Hawkins. La documentata storia di un fatto realmente accaduto in un classico poliziesco premiato al Festival di Berlino.

GARIBALDI. 16: «Squadra criminale, caso 24». Un giallo sensazionale. Marie Windsor e J. Archer. Grande successo.

IDEALE. 16: «Gli allegri esploratori» con Clifton Webb (Mr. Belvedere) ed Edmund Gwenn.

IMPERO. 16: «La donna venduta» con J. Russell e C. Wilde. Divertentissimo cinemascope in technicolor Columbia.

ITALIA. 15: Gregory Peck nel technicolor Metro: «Il cucciolo». Una gloria dello schermo e del colore. Un film completo, perfetto, appassionante, con Jane Wyman e il piccolo Claude Jarman jr.

S. MARCO. 16: «Due donne e un purosangue», delizioso technicolor, con Walter Brennan, Jeanne Crain e June Haver.

MARE. Oggi chiuso. Domani, un drammatico giallo: «Difendete la città».

MODERNO. 16: Un grandioso cinemascope, in technicolor: «Alessandro il Grande» con Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom e Danielle Darrieux.

SAVONA. 16: «Quella che avrei dovuto sposare...». La storia di due anime ardenti in pericolo, con Barbara Stanwyck e Fred McMurray.

VIALE. 16: «Senza scampo» con Robert Taylor e Janet Leigh. Metro.

VITT. VENETO. 16: «L'ultimo amante» con Amedeo Nazzari, Mary Britt, Nino Besozzi e Frank Latimore. Regia: Mario Mattoli.

AZZURRO. 16: «Budapest 810». La grande epopea ungherese, con Klari Tolnay e Janos Sardy. Successo. Fuori programma: «L'agonia di Budapest».

BELVEDERE. 15.30: «La finestra sul cortile», il film del brivido, con James Stewart e Grace Kelly.

LUMIERE. 17: «La conquista dello spazio». Un'emozionante avventura del futuro, in technicolor.

MARCONI. 16: «Lacrime di sposa» con Achille Togliani, Lucia Bauti, Armando Romeo e Jula de Palma.

MASSIMO. 16: «La rosa gialla del Texas». Travolgente avventura in superscope, con John Ericson e Mary Blancard.

NOVO CINE. 16: «I sette peccati capitali» con Michèle Morgan e Viviane Romance. Fox Film.

ODEON. 16: «Lo spretato». Un palpitante dramma umano, con Pierre Fresnay. Grande successo.

RADIO. 16: «Il principe della maschera rossa». Drammatico, con F. Latimore e Maria Fiore.

S. VITO. 18: Renato Rascel in una allegra vicenda piena d'umorismo, un fantasioso film a colori: «Attanasio, cavallo vanesio».

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

Al Supercinema e Filodrammatico
Grande successo

Imminente in contemporanea Arcobaleno-Nazionale

Imminente al Supercinema e Grattacielo

Imminente al Cinema Fenice

OROFIX
POLVERE E PASTA FISSADENTIERA

Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi: invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.

BERTELLI

SORDITÀ

EARETTE

è il nuovo sorprendente apparecchio acustico che si porta dietro l'orecchio Tutto è incorporato, compresi pila e ricevitore. È così minuscolo e leggero che vi dimenticherete d'averlo.

Amplifon inoltre presenta gli occhiali acustici più famosi del mondo, ed una vasta scelta di modernissimi apparecchi.

Interpellate subito:

amplifon

MILANO - Via Cerva 24, tel. 792707

Consultazioni gratuite a:
TRIESTE: Policlinico Triestino via S. Francesco 3, Tel. 36251 mart. 18 e merc. 19 dicembre e ogni 3.o mart. e 3.o merc. del mese.
MONFALCONE: Alb. Lussino, giovedì 20 dicembre (matt.).
CENTRO AMPLIFON - Padova via S. Biagio 2 - Telefono 22516

dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: Telef. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 18/II - Tel. 38030
Ore: 11-13 - 17.30-19

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N N
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO MERANO giorn., ore 6.30.
TRENTO BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.

L'UNIFICAZIONE DELLE DUE STAZIONI DI POGGIOREALE

È a buon punto il potenziamento dei servizi ferroviari dell'altipiano

Col primo febbraio sarà operante il riordinamento delle operazioni doganali con beneficio di tutto il movimento merci

Una importante innovazione negli impianti ferroviari della zona si avrà con l'unificazione delle stazioni di Poggioreale Carso e Poggioreale Campagna, secondo il programma formulato dal Consiglio dei Ministri nell'ottobre del 1954. L'unificazione dei servizi comporta l'ampliamento delle attrezzature di Poggioreale Carso dove confluirà tutto il traffico istradato per Sesana - Postumia - Lubiana e per Monrupino - Piedicolle - Austria, la costruzione di un allacciamento della stazione con il nodo di Prosecco nonchè di un collegamento con Sesana. Questi lavori comportano un onere di un miliardo e mezzo di lire.

Attualmente sono stati ultimati i lavori relativi ad una prima e più urgente sistemazione della stazione di Poggioreale Carso e cioè del piazzale alto, dei servizi doganali e della palazzina viaggiatori. Il progetto per il collegamento con Prosecco è allo studio delle autorità centrali ed i lavori potranno presumibilmente aver inizio nei primi mesi dell'anno venturo; con una spesa di un miliardo di lire saranno portati a termine in circa un anno e mezzo. Nel contempo si provvederà al collegamento con Sesana, completando così il programma di unificazione. Per l'estate del 1958 quindi il piano di potenziamento delle attrezzature ferroviarie dell'altipiano potrà essere portato a termine.

Ma già prossimamente, e cioè dal 1.o febbraio 1957, si avrà un primo accentramento di servizi nella stazione di Poggioreale Carso. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato infatti unificherà in questa stazione tutte le operazioni doganali che oggi vengono svolte in duplice sede. Oggi lo espletamento delle varie operazioni parziali di vincolo doganale (bollo cauzione) avviene a Poggioreale Carso per tutte le merci in entrata e per quelle in uscita sulla linea per Piedicolle, con un movimento di circa 2500 carri al mese; a Poggioreale Campagna invece avviene l'operazione analoga per le merci in uscita per la linea di Postumia - Lubiana, con un movimento mensile di altri 1500 carri.

L'accentramento delle operazioni a Poggioreale Carso consentirà lo svolgimento di tutte le pratiche per lo sdoganamento che, eccezion fatta per il «bollo cauzione» avvengono attualmente o nelle stazioni di arrivo delle merci o a Prosecco. Ne trarranno vantaggio tutte le ditte di spedizioni e quanti sono interessati al movimento merci con l'estero attraverso Trieste. Nell'attesa che siano completati i lavori di sistemazione del piazzale basso che nel quadro del riassetto delle stazioni di Poggioreale sarà adibito esclusivamente al movimento merci i convogli saranno istradati inizialmente sul piazzale alto già sistemato e ampliato e che invece in futuro servirà solo per i treni viaggiatori. Tutti gli uffici doganali necessari per lo svolgimento di tutte le pratiche troveranno posto in una apposita palazzina di recente costruita.

Questa prima unificazione dei servizi porterà indubbio vantaggio a tutto il movimento merci in transito per le due stazioni di Poggioreale e che oggi trova qualche difficoltà per l'insufficienza contingente.

MOSTRE D'ARTE

Riccardo Tosti alla Galleria «Trieste»

Il pittore Riccardo Tosti, che espone in questi giorni alla «Trieste», non rappresenta un nome noto nel firmamento artistico locale, nè nel cielo delle stelle fisse, nè in quello dei pianeti, nè in quello degli asteroidi.

Qualcuno può vagamente ricordare di aver visto qualche tela firmata Tosti in qualche «collettiva», del resto non importantissima.

Uno sconosciuto praticamente: e verrebbe fatto di pensare a un «domenicale», come ce n'è tanti, i quali un bel giorno decidono di fare la loro brava «personale» e quindi rientrano nei ranghi, paghi delle congratulazioni dei loro amici e conoscenti...

Ora Tosti è, in un certo senso, un «domenicale». Perchè non vive di pittura ed ha un'altra professione; ed anche per il suo candido disinteresse di fronte alla polemica attuale (sia in un senso che nell'altro). Ma non è fuori della pittura e non manca di una solida impostazione iniziale, nè di quella disinvoltura che viene solo dal diuturno esercizio dell'arte. E tutto ciò i dilettanti di solito non ce l'hanno.

Riccardo Tosti ha oggi quarantaquattro anni. E' stato scolaro di Wostry ed ha anche allestito una «personale» nel '42. Da Wostry gli è rimasto il gusto del segno robusto e deciso; solo che usa la spatola a preferenza del pennello. I suoi temi li sceglie guardandosi in giro e sono quasi tutti soggetti locali. I suoi modelli sono i pittori triestini e veneziani, fedeli alla maniera ottocentesca. Ma è proprio qui che lo soccorrono il suo candore e la sua indifferenza «critica». E dalla pittura di gusto ottocentesco egli non ha desunto trucchi o ricette di mestiere: ma pare l'abbia guardata in buona fede, come se anche non ne può essere stanca e vista ripetizione di schemi, fosse l'ultimo grido, la più recente scoperta. E, in arte, capita anche questo: che la moneta falsa, quando sia rimessa in circolazione da uno spacciatore di buona fede, diventi per miracolo moneta buona...

Naturalmente non si intende con ciò dire che le opere di Riccardo Tosti siano tutte opere d'arte o che sempre si arrivi allo stile. Anzi spesso nei quadri di maggiori dimensioni la tendenza a intensificare contrasti di lume ed ombra lo porta spesso ad appesantire i primi piani per mezzo di colpi di spatola troppo fieri e tumultuosi e piuttosto volti al raggiungimento dell'«effetto» che non abili a comporsi in un superiore «ordine» stilistico.

Va d'altro canto notato che, anche nei pezzi meno significativi (come espressione viva d'un sentimento sofferto), la resa «ottica» degli episodi considerati è sempre a posto e l'acqua riesce sempre «piana» e il cielo sempre «aperto» e i «vicini» vicini e i «lontani» lontani: ciò che non sempre riesce nemmeno ai mestieranti più provetti, quando affrontino i soggetti complessi o anche arruffati che Tosti disinvoltamente affronta. Quanto alle cose migliori esse vanno, secondo noi, ricercate soprattutto nei pezzi di minori dimensioni e negli sfondi di quelli più vasti. «Porto di Muggia», «Via Pindemonte», «Strazzariola», «Via Rota» e quel vigoroso bozzetto con il cavallo al trotto ci sembrano particolarmente indicativi relativamente alle possibilità e alle caratteristiche più personali dell'artista. Non va dimenticato infine il tenue monocromo «Osteria», che sembra contraddire alla tendenza ad «alzar la voce» propria dei quadri di paesaggio e che anzi s'impone per la discrezione e la delicatezza del suggerimento.

Gio.

In considerazione del grande successo che presso il pubblico cittadino sta incontrando la mostra di Riccardo Tosti, nella Galleria di viale XX Settembre, il termine di chiusura della stessa mostra è stato prorogato fino alla vigilia di Natale.

Borse della Cassa di Risparmio per l'Università di Trieste

Il Magnifico rettore dell'Università degli Studi di Trieste, prof. Rodolfo Ambrosino, porta a conoscenza dell'avvenuta pubblicazione di un bando di concorso di 10 borse di studio di lire 200 mila ciascuna istituite dalla Cassa di Risparmio Triestina. Dette borse interessano studenti universitari meritevoli e bisognosi; sono così ripartite: sette per le Facoltà dell'Ateneo triestino (giurisprudenza, economia, lettere e filosofia, magistero, scienze, farmacia e ingegneria) e tre per le Facoltà esistenti solo presso altre Università o Istituti superiori. Possono concorrervi studenti cittadini italiani dei comuni compresi nel Territorio di Trieste e in tutti gli altri della zona di competenza della C. di R. Triestina (Monfalcone, S. P. d'Isonzo, Ronchi, Fogliano, Turriaco, Grado, Staranzano, Doberdò, S. C. d'Isonzo). Gli studenti debbono trovarsi nelle seguenti condizioni: essere iscritti oltre al primo anno; aver superato tutti gli esami del piano di studi con una media di 27/30; appartenere a famiglia di condizioni non agiate. Le domande in carta semplice vanno inoltrate all'Ufficio assistenza della Segreteria delle Facoltà, presso la quale si potranno avere tutte le altre informazioni in merito.

Documentari scientifici sulla psiconeurosi infantile

A cura dell'O.N.M.I. con la collaborazione dell'U.S.I.S. avranno luogo in via Galatti 1 il 20 e 27 dicembre p. v. alle ore 19 due proiezioni di documentari scientifici sulla psiconeurosi infantile e sull'assistenza ai bambini spastici.

Sono invitati a intervenire quanti si interessano dell'argomento.

LA VITA NEL PORTO

Rafforzata la linea Trieste-Grecia della Agenzia Degiampietro Attesa una quarta motonave ungherese - Buone prospettive di traffico nel mese in corso - Continua il predominio dei carboni e minerali

Situazione degli ormeggi lunedì 17 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram.: «Annimina», imbarca legname; Capann. 9: «Chioggia», imb. varie; Capann. 13 a: «Coralia», imb. legname; Capann. 14: «Diana», imb. 2500 tonn. di nitrato; Capann. 17: «Strabo», sb. 77 tonn. di varie; Capann. 25: «Gorenjska».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Providencia», sb. 14.000 tonn. di carbone per la Voest; «Santa Lucia», sb. 13.300 tonn. di carbone per la Voest; Capann. 53: «M. Cosulich», imb. 1400 tonn. di legname; Capann. 55: «Mahfuz», imb. varie; Capann. 58: «Losinj», sb. zucchero e varie; Capann. 64: «Valle Crosia», sb. 5000 tonn. di minerale per la Voest; Capann. 62: «Laguna», sb. 10.500 tonn. di carbone per la Voest; T. M. VI: «Isarco», imb. varie; Capann. 61: «Rosasicula», sb. 2.300 tonn. di minerale per la Voest; Capann. 63: «Sainte Bernadette», sb. 2.241 tonnellate minerale per la Voest; Capann. 65: «Pratella», sb. 8.700 tonnellate di minerale per la Voest; Silo granario: «Budapest»; Capann. 69: «Beke».

Arrivi dal 14 al 17 dicembre:

«Taide», Agenzia Degiampietro, band. ital., dall'Albania con 85 tonn. erbe med.; «Losinj», Ag. Bortoluzzi, band. jug. dal Nord Europa con 905 tonn. varie; «Laguna», Ag. Audoly, band. ital., dagli USA con 10.500 tonn. carbone; «Rosasicula» Ag. Audoly, band. ital., dalla Grecia con 2.300 tonn. di minerale; «Irma», Ag. Sperco, band. ital., dal Levante con 760 tonn. varie; «Valle Crosia», Ag. AMAT, band. ital., da Sagunto con 5000 tonn. di minerale; «Coralia», Ag. U. Bos, band. ellenica, dal mare per imbarco; «Strabo», Ag. Sperco, band. olandese, dall'Olanda con 77 tonn. varie; «Maria Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., dal mare per imbarco; «Misr», Ag. Cosulich, band. egiz., dall'Egitto con 547 tonn. varie.

Partenze dal 14 al 17 dicembre:

«Kozani», Ag. Bos, band. ellenica, per la Grecia con 347 tonn. varie; «Abant», Ag. AMAT, band. turca, per la Turchia con 122 tonnellate di camion; «Eros», Ag. Battisti, band. ital., per la Tunisia con 165 tonn. varie; «Marianna», Ag. AMAT, band. ital., dal mare; «Ege», Ag. Ellermann, bandiera turca, per la Turchia con 1.300 tonn. varie; «Slovenjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per gli USA con 30 tonn. varie; «Mary K.», Ag. AMAT, band. costaricana, per mare; «Taide», Ag. Degiampietro, band. ital., per mare; «Mary», Ag. Ellermann, band. costaricana, per mare; «Probitas», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Indian River», Ag. Audoly, band. USA, per mare.

Terza unità della classe «MINA»

L'agente generale Degiampietro della «Maritime and Mercantile Agencies» del Pireo ci ha comunicato che la suddetta società greca inserirà nella prima decade di gennaio una terza unità, la motonave «Ellimina», sulla linea regolare Trieste - porti greci. Sulla detta linea operano già con profitto la «Annimina», partita ieri sera dal nostro porto al completo di legname, e l'«Assimina» che arriverà al 22 con un completo carico di tabacco per l'Austria e la Cecoslovacchia. Al 20 sarà in porto un'altra unità della linea, la «Aghios Georgios». L'«Ellimina» ha una capacità di 1575 tonn. di portata.

Due «Ex» entro il mese

Al 20 ed al 27 arriveranno l'«Exilona» e l'«Exermond», dell'American Export Lines, rappresentati dall'Adriatic Shipping. Le unità fanno la linea regolare Nord America - Adriatico - Palestina e ritorno.

Una quarta nave ungherese

Al 21 p. v. giungerà in porto da Lattakia la motonave ungherese «Balaton», appartenente alla Società statale Detert di Budapest. L'unità sbarcherà cotoni e fichi secchi. E' questa la quarta unità ungherese che arriva nel nostro porto nel corso dell'anno. Le due gemelle «Beke» e «Budapest» si trovano tuttora agli ormeggi nel nostro porto in attesa di ordini. La terza unità, la «Debreczen», è ripartita da Trieste dovendo caricare merci a Fiume per il Medio Oriente. Le unità suddette sono appoggiate all'Agenzia marittima Parisi.

La Parisi attende per il 28 e il 31 p. v. due grosse carboniere dal Northern Range americano, e cioè la «Themoni» e l'«Angelo Parodi».

Minerali per l'AMAT

L'AMAT ha sotto scarico la carboniera «Laguna» con 9870 t. di carbone USA, le portaminerali «Valle Crosia» con 4790 t. di minerale di ferro e il «Sainte Bernadette» (arrivato ieri sera) con altre 4244 t. di ferro imbarcati nel porto spagnolo di Sagunto.

Dicembre in cifre

Nei primi sedici giorni del corrente mese i traffici operati nello ambito dei due Punti Franchi hanno raggiunto circa 135.000 tonnellate negli sbarchi ed appena 15.000 negli imbarchi. Se il ritmo del lavoro considerato sotto l'aspetto volumetrico risulta soddisfacente altrettanto non si può dire circa la natura del traffico; infatti ben 123 mila tonnellate di sbarchi sono formate da carboni, minerali e rottami di ferro, cioè da merci di massa. Consta perciò che soltanto 12 mila tonn. compongono il cosiddetto traffico di merci varie. Nell'uscita predominano le solite voci merceologiche, e cioè legnami da opera, carta, cartoni, macchinari e varie in genere.

Considerando il «carnet» delle prenotazioni in corso, il movimento complessivo dei MMGG durante tutto il mese di dicembre dovrebbe salire a circa 25.000 tonnellate fra imbarchi e sbarchi, contro 205.000 del mese di novembre.

Nella «Nord - Adria»

Da oggi a sabato prossimo arriveranno nel nostro porto il p.fo «Peljesac» (linea regolare per la Grecia) con 260 t. di varie; la motonave «Titograd» (linea regolare del Levante) con 100 tonn. di varie, ed il p.fo «Hercegovina» (linea Turchia) che sbarcherà un carico completo di sultanina.

Movimento delle unità della Nord - Adria nella passata settimana: motonave «Zadar» linea (Nord Europa) che ha sbarcato rotaie, caffè, zucchero e macchine; motonave «Skopje» (linea Levante) che ha imbarcato carta, ferramenta e vetrami; p.fo «Lastovo» (linea per il Pireo) che ha sbarcato uva passa, olive, calafonia e limoni ed imbarcato carta e pacchi-dono; motonave «Slovenija» (linea Stati Uniti) che ha sbarcato crine, sughero e macchinario ed ha imbarcato erbe medicinali; p.fo «Losinj» (linea Nord Europa che ha sbarcato 764 t. di caffè, zucchero, macchinario, barre di ferro e preso a bordo paraffina.

Movimento marittimo dal 14 al 17

Da venerdì scorso alle ore 8 di ieri risultano arrivate nei due Punti Franchi 10 unità con oltre 20.000 tonn. di merci varie. Sono partite nello stesso tempo 12 navi con circa 2600 tonn. di carico generale. Fra gli arrivi da segnalare un carico di carbone americano da 10.500 tonn. e due vapori con minerali di ferro greci e spagnoli per complessive 7300 tonn. Molto limitati i carichi in partenza; la quota massima spetta alla motonave mista «Ege» che ha imbarcato per i porti turchi 1300 tonn. di prodotti vari (Agenzia Ellerman e Wilson). Caricato varie per la Grecia, la Turchia e la Tunisia.

Ieri mattina si trovavano sotto scarico nel P. F. Duca D'Aosta 7 navi portaminerali, fra cui tre carboniere con 37.800 t. di fossile statunitense destinato alla VOEST di Linz e 4 cargo con 18.241 tonn. di minerali destinati alla suddetta impresa austriaca.

LA SCIENZA S'ARRESTA DINANZI ALLE CELLULE NERVOSE

I brutti scherzi che l'emozione può a volte giocare alla memoria

Capita spesso di non ricordare cose che si sanno benissimo e di non trovare parole che «sono sulla punta della lingua»

Le nostre facoltà psichiche, pensiero, memoria, attenzione ecc. risultano legate alla integrità di strutture puramente fisiche, quali sono le cellule dei centri nervosi del cervello. Si è sempre sognato di scoprire come da una attività materiale possa nascere una attività spirituale, come l'una possa tradursi nell'altra, ma il sogno è fino ad oggi rimasto tale.

Fra i fenomeni più suggestivi e più inesplicabili è quello della memoria, facoltà variamente sviluppata in ciascuno di noi, per cui non solo ci è possibile rivivere scene ed avvenimenti anche lontanissimi nel tempo, ma ci è soprattutto possibile arricchire continuamente la nostra cultura e contribuire così al progresso umano. Poichè la cultura è legata a una serie di cognizioni connesse fra di loro o interdipendenti, se quelle acquisite in precedenza non permanessero nel cervello per ingranarsi con quelle acquisite successivamente, se cioè non vi fosse la memoria non vi sarebbe cultura e non vi sarebbe progresso.

La memoria consiste in fondo nella capacità di fissare ciò che si è in un qualunque modo percepito e nella capacità di rievocarlo a distanza di tempo. Sappiamo bene che questo non chiarisce nulla. Bisognerebbe spiegare come avviene (processo chimico? eletromagnetico?) e dove avviene tale fissazione. Per darne un'idea si suol richiamare il paragone della lastra fotografica: le cellule cerebrali resterebbero «impressionate» da un dato stimolo intellettivo (lettura di un libro, ascolto di una conferenza) o emotivo (incontro di una persona, svolgersi di un avvenimento). Ma quali cellule precisamente sarebbero sede della memoria e subirebbero quindi codesta «impressione», e come si verificherebbe tale fenomeno dato che nulla risulta — assolutamente nulla — all'esame istologico delle diverse cellule cerebrali?

Ci guarderemo bene dall'addentrarci in questo labirinto da cui nessuno che vi si sia avventurato ha saputo finora tirarsi fuori. Tanto più che, anche senza poterne decifrare i motivi, avrà interesse ugualmente accennare a certe leggi che sembrano regolare il funzionamento della memoria.

Si sa che vi sono soggetti con memoria assai labile, che non ricordano nulla (e non intendiamo parlare dei debitori o degli ingrati) ed altri invece che sono in grado di rievocare gli episodi più remoti perfino nei più minuti particolari, quelli cioè di cui si dice che hanno una «memoria di ferro». La differenza fra le due categorie è dovuta al fatto che la fissazione mnemonica nei secondi permane più a lungo che nei primi, è insomma più stabile; ma da che dipende tale differente stabilità?

La maggiore o minore stabilità delle fissazioni mnemoniche dipende anzitutto da fattori costituzionali, vale a dire dalla efficienza delle cellule nervose che vengono «impressionate» dalle diverse percezioni intellettive o emotive. E dipende anche dalla intensità, dalla durata e dallo eventuale ripetersi dello stimolo intellettivo o emotivo.

Spieghiamo subito: dopo uno stesso stimolo il ricordo durerà più o meno a lungo e la capacità di rievocazione sarà più o meno facile secondo la solidità strutturale e funzionale delle cellule nervose di ciascun soggetto; se poi si tratta di soggetti le cui cellule nervose abbiano la stessa solidità strutturale e funzionale, la persistenza del ricordo sarà maggiore in quelli su cui lo stimolo è stato più intenso o è durato più a lungo o si è ripetuto più volte. A prescindere dai fattori costituzionali, infatti, lo scolaro che impara meglio la lezione è quello che, invece di darvi una o due scorse, la studia ripetutamente.

Ma vi è un altro fattore importante che favorisce la persistenza delle fissazioni mnemoniche, la coloritura emotiva. Noi possiamo ricordare un incontro o una gita o un altro qualunque avvenimento, ma certo lo ricorderemo meglio e più a lungo, conserveremo sempre memoria dei suoi particolari se a codesto fatto è collegata qualcosa che ci interessi vivamente. E qui sta il segreto del buon insegnamento, come dovrebbe sapere ogni buon pedagogo: il ragazzo che studia, non dico sui libri ma anche nell'orto botanico, le caratteristiche di una pianta non se le dimenticherà più se avrà preso lui stesso a coltivare nel suo giardino e a seguire amorosamente quella pianta.

In genere si ammette che vi sia una memoria intellettiva e una memoria emotiva, la prima si suppone che sia localizzata nella corteccia cerebrale, essendo questa la sede della facoltà ideativa, la seconda sarebbe invece localizzata in quella parte del cervello detta diencefalo dove si trovano infatti i centri della emotività. Una differenza fra le due capacità mnemoniche sta nel fatto che si può rievocare una percezione di carattere intellettivo (la trama di un racconto) ma non si può rievocare cioè riprodurre integralmente una emozione, salvo che non si tratti di soggetti particolarmente impressionabili.

Il suono delle sirene, che era così emotivo durante la guerra, oggi ci lascia quasi tutti indifferenti. Ciò vuol dire che la memoria intellettiva obbedisce alla nostra volontà mentre la memoria emotiva è indipendente dalla volontà e può insorgere o in individui ipersensibili o anche in individui normali ma in uno di questi due casi: quando la precedente emozione fu molto intensa o quando la rievocazione sia favorita da fattori ambientali (è più facile evidentemente che l'angoscia già provata per la perdita di una persona cara si ripresenti stando al cimitero che stando al cinema).

Ma si deve subito avvertire che tutto questo vale per le persone semplici, perchè le capacità intellettive e volitive possono influire sulle rievocazioni emotive frenandone lo slancio o gli eccessi, per cui in una medesima situazione la donnetta presa e travolta da un ricordo penoso può fare una scena, l'uomo di cultura o energico può controllarsi e rimanere impassibile.

D'altronde, così come può un influsso delle facoltà superiori (intelletto, volontà) agire in senso inibitorio sulle rievocazioni emotive, può anche manifestarsi l'influsso opposto da parte della emotività sulle rievocazioni intellettive: un attore che si emozioni di fronte al pubblico se ne esce con una papera, l'oratore che perda la serenità in un dibattito perde anche il filo del ragionamento, lo studente intimorito dal professore non sa più dare la risposta che pur conosce benissimo. E', in altri termini, importante a sapersi che le emozioni possono interferire sul funzionamento della memoria intellettiva dando luogo a delle amnesie o anche a degli stati confusionali transitori.

E, a proposito di amnesie, sono da distinguere quelle momentanee da quelle permanenti. L'amnesia momentanea si ha quando, malgrado ogni sforzo, non si riesce a ricordare una parola o un nome che si conosce benissimo e che si ha, come si suol dire, «sulla punta della lingua». Ciò è dovuto alla transitoria interruzione delle vie nervose che collegano il centro mnemonico col centro del linguaggio, interruzione che può essere legata a stanchezza, esaurimento, intossicazione, tutte cause che compromettono il buon funzionamento della cellula nervosa, ed allora si ha l'idea, ma tale idea non si traduce linguisticamente perchè non ce la fa a raggiungere il centro della parola.

Le amnesie permanenti si hanno, come è logico, quando la funzione delle cellule nervose è compromessa in modo permanente, o in seguito a un forte choc, o per commozione cerebrale, o per anemia cerebrale, o per intossicazione cronica da alcool o da nicotina. Le amnesie permanenti possono essere complete, o possono limitarsi solo ai fatti lontani o solo ai fatti recenti.

Una singolare forma di amnesia dei fatti recenti è quella delle persone anziane, in cui l'arteriosclerosi cerebrale — turbando la biochimica delle cellule nervose — ostacola nuove fissazioni mnemoniche. Non venendo allora fissate le acquisizioni nuove, i vecchi dimenticano con facilità ogni cosa a distanza di giorni o anche di ore, son capaci di ripetere la stessa storia più volte scordandosene ogni volta dopo averla detta e ridetta.

Per lo stesso motivo essi non sono adatti allo studio perchè difficilmente fissano (e quindi imparano) nuovi concetti, nuove idee, come difficilmente si adattano a nuove abitudini o a nuove condizioni di vita. Nei vecchi dunque è solo viva la memoria delle cose lontane perchè non sopraffatta dalla memoria delle cose recenti e si spiega così che molti di essi vivano quasi unicamente nei ricordi del passato.

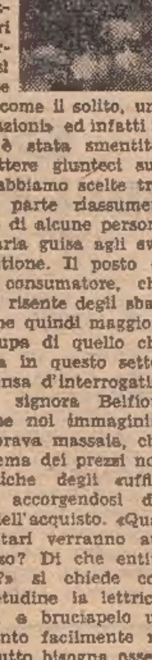
Gaetano Lisi

Corsi professionali dell'Opera "Figli del popolo"

L'Opera «Figli del popolo» rende noto che presso la propria sede, via Duca d'Aosta 10, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali per l'anno 1957.

I corsi, ai quali possono partecipare tutti i giovani dai 14 ai 18 anni in possesso del libretto di lavoro, indirizzando ai seguenti mestieri: tipografo, meccanico, falegname, bandaio-installatore, elettricista, elettrauto. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30.

SEGNALAZIONI



Il problema dello aumento dei prezzi riscontrato a Trieste negli ultimi tempi per alcuni generi alimentari ha certo suscitato, giustificatamente, la attenzione e in una certa misura l'apprensione di tutti i consumatori triestini. Sull'argomento di così grande interesse ci attendevamo, come il solito, una serie di «segnalazioni» ed infatti la previsione non è stata smentita. Tra le varie lettere giunteci sull'argomento ne abbiamo scelte tre, che possono in parte riassumere gli stati d'animo di alcune persone interessate in varia guisa agli sviluppi della questione. Il posto di onore tocca al consumatore, che più direttamente risente degli sbalzi dei prezzi e che quindi maggiormente si preoccupa di quello che l'avvenire riserva in questo settore. Concisa e densa d'interrogativi la lettera della signora Belfiore d'Arco Lina, che noi immaginiamo essere una brava massaia, che analizza il problema dei prezzi non già sulle statistiche degli «uffici competenti» ma accorgendosi del rincaro all'atto dell'acquisto. «Quali generi alimentari verranno aumentati di prezzo? Di che entità sarà l'aumento?» si chiede con malcelata inquietudine la lettrice, esponendoci così a bruciapelo un dilemma non tanto facilmente risolvibile. Innanzitutto bisogna osservare che non è possibile prevedere nè quali generi alimentari subiranno un aumento, nè in che misura si verificherà tale rincaro e se esso effettivamente ci sarà nel futuro. Tutto quello che attualmente si può fare è contenere i prezzi con una saggia azione calmieratrice ed è appunto in questo senso che si sta sviluppando l'attività del Comitato provinciale prezzi, che ha già in poco tempo compiuto un proficuo lavoro. Aggiungiamo che da oltre un anno agisce in città, potenziato in questi ultimi tempi proprio per la maggior attualità del problema, un organismo che tutela i cittadini dal pericolo di un improvviso e non giustificato aumento dei prezzi: l'Unione dei consumatori. Questi ed altri strumenti tendono ad allontanare lo spauracchio del rincaro, giustamente paventato dalle massaie, e certo in un prossimo futuro potremo maggiormente apprezzare e comprendere l'utilità e la necessità della loro azione. Se non abbiamo potuto fare alla signora Belfiore d'Arco delle previsioni sul rincaro dei prezzi, chè troppo numerosi e diversi sono gli elementi che lo determinano, possiamo d'altro canto ricordare quelli che sono stati gli aumenti più notevoli nel mese di novembre: nel settore delle carni si registra un rincaro dalle 20 alle 100 lire al chilo per il manzo, il castrato, il coniglio e il maiale; il prezzo del burro, già di per sè sostenuto, ha subito un aumento che va dalle 40 alle 10 lire; i grassi animali sono saliti di circa 20-40 lire; rincarato di 30 lire l'olio d'oliva in lattine e quello di semi del tipo migliore, mentre quello di qualità media è aumentato di 60 lire; di 30 lire sono saliti i formaggi di tipo «danese» e «latteria»; ugualmente notevole il rincaro dei legumi, dei prodotti conservati ed infine di tutti i prodotti ortofrutticoli tra i quali, ad esempio le patate, genere di largo consumo, hanno registrato un aumento di 5 lire. Sempre connessa al problema dei prezzi è anche la seconda segnalazione, benchè ne prenda in esame solamente un aspetto e precisamente le vertenze nel settore del latte. Il lettore Emilio Chrevatin si chiede se siamo convinti di far cosa giusta «preparando il terreno e l'opinione pubblica per far concedere alle Cooperative Operaie l'autorizzazione a poter vendere il latte pastorizzato nei loro spacci». Certo il signor Chrevatin si riferisce a quanto da noi scritto sulla richiesta avanzata dalle Cooperative di poter vendere nei propri negozi le bottiglie di latte a un prezzo inferiore dell'attuale; però se il lettore rileggerà attentamente gli articoli da lui incriminati osserverà che il giornale non ha fatto altro che pubblicare un'offerta ufficiale, fatta dall'organizzazione delle Cooperative Operaie, che in un settore in cui si manifestava la tendenza al rialzo, dimostratosi peraltro in seguito ingiustificato, offriva la sua attrezzatura e la sua esperienza per creare un ulteriore elemento calmieratore per il latte. Per quanto riguarda poi la seconda parte della lettera del signor Chrevatin, nella quale egli rileva che bisogna soddisfare determinati requisiti di carattere igienico per vendere il latte, possiamo ricordargli che la concessione alle Cooperative Operaie per la vendita delle bottiglie di latte è direttamente collegata alla discussione che dovrà scaturire in seno al Consiglio comunale sulle modifiche al regolamento di igiene e che, nel caso tale concessione venga accordata, anche le Cooperative dovranno adeguarsi alle norme vigenti in materia. La terza, ed ultima per questa volta, segnalazione che in un qualche modo si ricollega all'argomento è quella pervenutaci dalla signora M. G., gerente di una latteria. La lettrice rispolvera un argomento di polemica generalmente molto caro ai lattai e innegabilmente efficace: le «lutzche». Coloro, a detta della signora M.G., sono negli ultimi anni aumentate a dismisura «invadendo» letteralmente la città con il loro prodotto e facendo una reale concorrenza a tutte le latterie soprattutto per il costo più basso che esse possono praticare e per la reale comodità degli acquirenti di avere il latte in casa. Ma a questa constatazione la lettrice aggiunge però che vi sono vari elementi a sfavore di questo commercio «casalingo», primo tra questi il fatto che alcune «donne del latte», per far fronte alle richieste dei numerosi clienti, non vendono solo il latte di loro produzione e quindi al costo voluto, ma acquistano anche da grossisti il latte già pastorizzato per poi rivenderlo nelle case. «Perchè mai viene permesso questo?» si chiede la gerente della latteria. Possiamo assicurare che i regolamenti in materia vietano la vendita del latte non di propria produzione e che le contravvenzioni, nel caso che all'atto dell'analisi si debba riscontrare un'infrazione del genere, fioccano numerose e sicure. Aggiungiamo, per soddisfare la velata richiesta della signora M.G., che nei confronti delle «lutzche» è possibile solamente un intervento di carattere igienico; inoltre la legge vieta questo commercio spicciolo solo nel caso in cui nella città esista una centrale del latte.

— Un incaricato della XIX Conferenza S. Vincenzo de' Paoli di Trieste ci prega di segnalare un piccolo inconveniente, che crea però qualche grave intralcio alla organizzazione di beneficenza. Per effettuare la distribuzione settimanale di viveri il benefico sodalizio ha bisogno di una bilancia e si rivolge a tutti i lettori con questo mezzo nella speranza che qualcuno abbia la possibilità di farne dono. L'offerta potrà essere comunicata al dott. Ottavio Sotte, via Bellosguardo 7, tel. 94133.

PHILIPS

pretendete il certificato di garanzia

parteciperete al grande concorso a premi

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

A. CICERONE 4 eccezionale liquidazione tappeti persiani finissimi base ventimila mq. normali diecimila. 2872 M

TAPPETI persiani, vasto assortimento. Confrontate prezzi, qualità. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 72103 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA bella presenza offresi pulizia, ufficio, farmacia o altro. Offerte Cassetta 25527 A UPI.

SIGNORA mediaetà giovanile colta affettuosa, ottima massaia offresi lavori casa, assistenza, cambio alloggio. Cassetta 15339 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, domestiche friulane slovene istriane altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 72081 B

CUOCHE cameriere domestiche prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 72073 B

PRESTASERVIZI giovanissima abile cercasi ore da combinarsi. Telef. 32481, pomeriggio. 72097 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 72091 C

ELETTROTECNICO esperto impianti industriali F.M. illuminazione controlli e misure telefonici telecomandi ecc. con esecuzione anti deflagranti, antigas, disposto trasferirsi, offresi, Cassetta 15331 C UPI.

SARTA offresi per qualsiasi modello, prezzi modici. Telefonare 33562. 72102 C

TAPPEZZIERE offresi, riparazioni suste, materassi, coperte imbottite, piumini. Tel. 95162. 72092 C

CC Artigianato L. 20

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 72093 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone ex Mary, Carducci 12-I, telef. 24588. 72107 CC

RIVESTIMENTI piastrelle bagni cucine pavimenti. Recapito trattoria «Spilimbergo», telefono 93742, Angelini. 72075 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa per negozio abbigliamento cercasi. Presentarsi via Zanetti 10, ammezzato, Bullo, ore 9-13. 72110 D

CONTABILE esperto cerca Ditta industriale importante. Offerte dettagliate Cass. 25530 D UPI.

GIOVANE pratico alimentari cercasi. Riva Sauro 16. 15323 D

IMPORTANTE ditta cerca persona capace dirigere cantina vini. Offerte indicando posti occupati, età, referenze. Cass. 2892 D UPI.

MAGAZZINIERE esperto, perfetta conoscenza ramo drogheria cercasi. Indicare referenze e pretese. Cassetta 9-B SPI Udine. 125 D

PRATICANTE per ufficio ragazzo o ragazza cercasi. Offerte Cassetta 15329 D UPI.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Conti 18. 72067 D

RAGAZZO 16-17.enne pratico alimentari cercasi. Via Ginnastica 4. 72071 D

SOCIETA' Meteor Aeroporto di Ronchi cerca ragioniere per mansioni direttive 30-40.enne residente zona Monfalcone, pratica pluriennale aziende, capacissimo contabilità, paghe, bilanci, corrispondenza. Presentarsi. 2232 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, conoscenza tedesco, possibilmente anche francese, inglese, disposta trasferirsi Sicilia. Scrivere Cassetta 4 D, Società Pubblicità Italia, Messina. 6622 D

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza lingua inglese o tedesca cerca stabilimento industriale. Cass. 15335 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cerca giovane onesto paraggi Conti - Settefontane, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 72065 E.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella, due letti, calorifero, bagno, telefonare 25049. 72058 F

CAMERA una persona 8000 affittasi mobiliata. Indirizzo UPI 72089 F.

MATRIMONIALI diverse uso cucina, stanzetta, parte appartamento lussuoso, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 72080 F

MOBILIATA centralissima bagno, vitto, massima tranquillità, affittasi distinto. Telefono 25671. 72060 F

MOBILIATA cucina affittasi. Telefonare 26062. 72086 F

STANZA grandissima ingresso libero centralissima, affittasi. Telefono 23297. 72095 F

STANZA affittasi a solo. Via Giuliani 34, trattoria Babic. 72068 F

STANZA uno due letti tranquilla pulitissima acqua corrente, affittasi anche studenti. Telefono 49591. 72057 F

G Istruzione L. 25

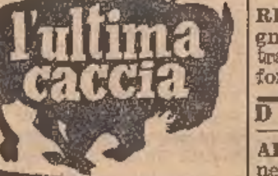
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 72070 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121.

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 51792 G

GRATUITAMENTE pianoforte per studiare, metodi (compresi). mensilità (minima). Indirizzo UPI 72063 G.

(Continua in 7.a pagina)



Per le prossime Feste

PITASSI

TRIESTE
Corso Italia 7

Confezioni

GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA - MILANO

- LE NOSTRE CONFEZIONI SONO TUTTE DI RECENTE ARRIVO
- SONO DELLE MARCHE PIU' NOTE E ACCREDITATE
- SONO GARANTITE PER QUALITA' E BELLEZZA
- I NOSTRI PREZZI SONO FRA I PIU' CONVENIENTI

CAPPOTTI - SOPRABITI - ABITI
IMPERMEABILI - TESSUTI
CAMICERIA

in grandissimo assortimento
per signora e uomo

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE,
ONORATECI DI UNA VISITA
E VI CONVINCERETE

GLI ACQUISTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI ANCHE CON I BUONI
Provvida (F.S.) :: Forever :: INAM :: AFRA :: Ospedali di Trieste :: Organizzazione Vendite :: TELVE :: INPS :: Dreher :: Lloyd Triestino :: Italia :: Adriatica :: Cantieri: S. Rocco, S. Andrea, Centrale, S. Marco, Arsenale, Dilfi, Felszegi :: GIPS :: EPOVAR

CRONACHE SPORTIVE

La vittoria degli alabardati

Anche contro il Lanerossi il terzino Belloni è stato il migliore della difesa alabardata (portiere a parte).

SOLO FITTIZIO IL RITARDO DELL'INTER IN CLASSIFICA

Nel duello tra Milan e Fiorentina la Roma è quella che corre di più

Piace la Triestina aggressiva della gara con il Vicenza - Decadenza del Napoli e della Doria

Le tre vedette hanno tenuto il «pari passo» sulla «media» eppertanto il ritardo dell'Inter sulla Fiorentina è soltanto fittizio; alla prossima giornata, che è pari, tocca quindi il compito di stabilizzare la graduatoria di testa e si saprà allora per chi tornano meglio i conti. Certo è che dai nero-azzurri si attendeva qualcosa di più e di meglio dello zero a zero sottoscritto a Marassi. Semplicemente Frossi deve avere sopravvalutato l'accresciuto Genoa e preso dal timore di correre chissà quali gravi rischi, ha dato una mandata di più alla saracinesca «chiudendosi» in modo da lasciare ben poche cartucce al proprio attacco. Per il malandato Genoa la rinuncia dell'Inter è stato il regalo più ghiotto che gli si potesse fare e così catenaccio contro chiavistello lo zero a zero era proprio di rigore. Due sole volte, nei novanta minuti di gioco, s'è vista una porta tremare. Quella del Genoa, insidiata peraltro da un mediano, da quel Dorigo che dei nero-azzurri è stato l'unico... attaccante pericoloso. Una prodezza di Gandolfi ma ancor meglio la traversa si sono opposte alle due randellate del triestino e tutto è finito lì, fra gli sbadigli e la rassegnazione.

Del resto l'Inter ricordava di avere un conto dannato con Marassi e la nefasta tradizione deve avere suggestionato persino Frossi, per cui ai nero-azzurri questo pareggio deve essere parso come suggello alle amare bevute del passato. Da Genova essi saranno tornati rasserenati per prepararsi spiritualmente alla grande vigilia: l'appello della 12.a giornata li chiama infatti a misurarsi con la Fiorentina e a carte scoperte gli allievi di Frossi fanno già i loro bravi calcoli, puntando sulla più generosa strenna natalizia.

Intanto il Milan un salutino alla Lazio lo può rifare, passata la paura. E che sia stata paura grossa lo dice tutto l'andamento dell'elettrizzante contesa, due volte comandata dagli azzurri (quel Chiricallo sta addirittura sfondando, lui, l'ultimo venuto!), due volte rimediata dai rosso-neri ed infine decisa da una beffa, come può ritenersi il grosso infortunio del terzino Eufemi negli sgoccioli della gara. Così il giocatore beccato e fischiato per 80 minuti, alla fine è divenuto l'eroe della giornata, salvando anche Viani (che su Galli aveva risolutamente puntato, tenendo conto dei precedenti anti-laziali dell'ex romanista) dalle postume recriminazioni. Il fatto è che il Milan ha accresciuto talmente la sua capacità di reazione da determinare in esso la certezza del risultato anche nelle contingenze più critiche. Quel Bean sta prendendo nel cuore dei tifosi milanisti il posto che aveva Nordahl e la grande forza del Milan che risiedeva sempre nell'attacco sta rinverdendo, a conforto di Viani che tutte le sue speranze riponeva nella disciplinata dedizione di Schiaffino e nel tempestivo lancio del giovanissimo centravanti. Ora non è certo Galli destinato a modificare i piani dell'allenatore rosso-nero e nonostante il debito di riconoscenza per il gol-miracolo di domenica, il romano dovrà rientrare nei ranghi per dar posto a Liedholm. Ultraprezioso, d'ora innanzi per la serie di gare che, a giudizio dei milanisti, metterà fuor di tiro i colori rosso-neri. Il ciclo conclusivo del girone di andata offre infatti al Milan un calendario ben più agevole di quanto non prospetti alla Fiorentina e all'Inter per cui, alla fine di gennaio la situazione potrebbe risultare di stretto privilegio per la vedetta.

Un cavalleresco e cortese Palermo ha mitigato ai viola le fatiche, consentendo persino a Montuori, da qualche tempo stonatissimo, di rinfrancarsi sino a ritrovare per ben due volte la via al Bersaglio. Non ha brillato invece Virgili (che a quanto pare s'è «mangiato» qualcosa come tre gol), corroso dalla lunga inattività e sfiduciato anche. La Roma, applicando pure alla Sampdoria la regola del... cinque, ha confortato l'opinione di coloro che la giudicano la sola squadra ancora in grado di rendersi minacciosa nei confronti del terzetto di testa. La classicità del suo gioco ha trovato finalmente la forza di esprimersi materialmente e sotto le raffiche dei Ghiggia, dei Costa, dei Nordahl anche i blu-cerchiati sono finiti sommersi come gli spallini. Un brutto tonfo per la ex vedetta, ma un gran bello e promettente volo per la brillantissima Roma, che al pari della Juventus e della Triestina chiude al quarto posto la sua undecima fatica, avendo raggiunto a quota 12 le due ex primatiste Sampdoria e Napoli.

Qualche analogia hanno fra di loro i successi conseguiti dalla Juve e dalla Triestina. Nulla infatti vi è da eccepire sulla regolarità di essi, anche se il Bologna piegato dai bianconeri ed il Lanerossi sconfitto dagli alabardati meritano, agli occhi degli spettatori e dei critici, miglior sorte. Gli è che entrambe le partite sono state disputate apertamente, senza nessun malefico accorgimento teso ad impoverire la fonte del gioco e così le alternative sono state tali e tante da mettere costantemente a repentaglio le opposte reti. A Torino l'opportunità di risolvere la partita s'è offerta a Boniperti che ha così gustato ben due volte l'ebrezza del gol, regolando netto un Bologna che giocando arioso non ne imbroccava una. A Trieste con due marcature gemelle, da venti metri, Mazzero e Olivieri hanno tagliato le gambe a un Lanerossi che ha rivaleggiato bravamente con gli alabardati nel duello più aperto della stagione. Finalmente s'è visto gli attacchi... attaccare e il pubblico è passato sopra a più di qualche imperfezione, ingenuità ed errore, godendosi un po' di gioco e... brividi.

L'Udinese, ritrovata la cadenza migliore (ma l'assenza di Secchi è ben un grave handicap per i bianco-neri), ha vinto con merito un Napoli animoso ma sfasato e incerto pure nelle retrovie. Spento Vinicio, la squadra azzurra sembra stia andando alla deriva, dopo le promesse iniziali. Brutto gioco a Ferrara e a Padova e risultati coerenti. Rocco s'è visto presentare sul piatto un catenaccio d'argento dall'amico Bonizzoni e ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Proprio così.

G. B. T.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Mancato come velocità il Gran Premio d'Inverno

Tutti i guidatori hanno avuto qualcosa da recriminare, soltanto Mills non ha trovato nulla da dire sul mancato piazzamento di Gelinotte - Alto spettacolo a Trieste

Il Premio d'Inverno, definito dai tecnici «la più bella corsa dell'anno», ha avuto un arrivo elettrizzante. E' questo il dato positivo e quello che più interessava gli ippofili presenti a San Siro oppure dinanzi ai teleschermi. Il successo di Capriccio, il *leader* della generazione di «tre anni» è l'auspicio più bello per questi concorrenti che attraverso questa gara si inseriscono nel ciclo internazionale. Ma il Premio d'Inverno non ha forse soddisfatto, come era nelle aspettative e dopo i significativi allenamenti della settimana, sul piano della velocità. Cosa ha fatto il vincitore Capriccio sui due chilometri del percorso? Un 21 appena scarso che non è molto se si pensa che il bravo trottatore di Alfredo Cicognani è vissuto per quattro quinti della competizione nel risucchio di Cellini. Nè si può considerare eccezionale il tempo di Oriolo, che a Capriccio rendeva quaranta metri, e cioè 1.19.4.

Sette cavalli sono piombati simultaneamente sul filo del traguardo ed è giusto dire, come ha osservato qualcuno, che pochi centimetri prima o pochi dopo, tutto l'ordine d'arrivo avrebbe subito uno scombussolamento. Le ipotesi che si possono fare sono queste: a) Capriccio non avrebbe forse potuto emergere completamente fra Tornese ed Oriolo che stava allargando; il successo di Cicognani è frutto di grande abilità ma anche di eccezionale fortuna; b) se Oriolo non avesse allargato sarebbe stato lui il vincitore, ma un cavallo che devia, sia pure di poco, accusa infallibilmente un po' di stanchezza. Non serve dire che il suo guidatore può essere stato incauto, sappiamo che Brighenti ha il polso saldo e l'occhio sicuro; c) Tornese, che era il cavallo nella posizione ideale, e che avrebbe vinto la corsa ha avuto una grande disdetta; quando stava per superare definitivamente Cellini, ormai sfiancato, uno zoccolo avversario gli ha bucato la gomma di una ruota e così Mario Santi ha dovuto compiere il tratto finale con una gomma a terra.

Questa la posizione dei tre concorrenti più interessanti e più quotati al successo. Ma altri hanno avuto recriminazioni da fare. Orlando Zamboni, ad esempio, ha dichiarato che se il traguardo fosse stato soltanto un metro più in là, Home Free avrebbe potuto farcela. L'«americano» di Zamboni è infatti giunto terzo, mentre quarta era la svedese Smaragd. Ma questa classifica nulla toglie a nessuno, perchè tutti avrebbero meritato la vittoria e solo le circostanze, per certi fortunose, per altri no, hanno consentito di premiare un giovane trottatore, già onusto di gloria come Capriccio.

Collaudatissima è stata invece la formula di questa corsa che scagliona in tre nastri le diverse categorie. I nostri «classe massima» non hanno fatto la figura che tutti si attendevano. E specialmente ha destato una certa sensazione il fatto che Gelinotte sia terminata sesta, cioè tra i non premiati. Charlie Mills ha detto alla fine che per Gelinotte il ricupero è stato impossibile per la «pazzesca andatura». Nessuno dei commentatori ha però osservato che se Gelinotte non era in forma, come già si era sussurrato durante la settimana, sarebbe stato meglio fosse rimasta a casa. La non idoneità a correre avrebbe dovuto essere accertata prima. Non si può permettere per il solo scopo di avere un «nome», di lasciare al celebre driver Mills l'arbitrio di prendere una grande corsa come un «lavoro di preparazione» per i prossimi ingaggi. La non perfetta condizione della trottatrice francese ha suscitato molti commenti negativi..

A Trieste, come è accaduto a San Siro, si è avuto un arrivo eccezionale. Fitto, fitto. Dieci dei dodici partecipanti sono compresi in un secondo e sette decimi di tempo. Cioè in uno spazio limitatissimo che forse sarebbe stato ancor più ristretto se la pista di Montebello fosse più larga di quanto lo è già. Un pubblico eccezionale che si è stipato nelle capaci tribune triestine ha lungamente applaudito i protagonisti e sopratutto è rimasto soddisfatto del programma a lungo metraggio che comprendeva nove corse. Gli organizzatori, senza far togliere le mense troppo di buon'ora e sfidando la grigia incognita della nebbia, le hanno fatte svolgere in tempo utile. Che poi si dica che i cavalli sono sempre quelli, ciò rappresenta un luogo comune. Quando si assiste ad un arrivo come quello della Totip non si può chiedere più supettacolo all'ippica.

Giac.

Oggi basket a Trieste

La più forte squadra americana in Italia

Stasera, come già annunciato, sarà disputato a Montebello un incontro cestistico fra la Ginnastica Triestina e la squadra militare americana del 628 U.S.A. Air Force di Campoformido, che martedì scorso... non credette opportuno misurarsi con i biancocelesti, desiderando prima vederli all'opera contro i colleghi dell'aeroporto di Aviano.

La formazione che stasera si esibirà al «Palazzo» di Montebello viene presentata come la più forte esistente in Italia, e stavolta non dovrebbero esistervi dubbi a proposito, dopo quanto hanno dichiarato esplicitamente i dirigenti americani che hanno preso gli accordi per l'incontro con i triestini. Nelle loro file gli elementi di classe sono almeno mezza dozzina, fra i quali il professionista Hart, i negri Jones e Watson, gli attaccanti Smith, Skoskie, Morris e Brunski. In definitiva il pubblico che accorrerà a Montebello dovrebbe essere ripagato ad usura della delusione patita la settimana scorsa. Lo hanno promesso formalmente i giocatori U.S.A.: non resta che attendere di vederli all'opera per giudicarli.

La partita, nella quale i biancocelesti si presenteranno al completo, avrà inizio alle ore 21.15. I prezzi dei biglietti d'ingresso sono a carattere popolare. In precedenza sarà disputato Ginnastica C - Muggesana.

Vittoria di Sirola su Rose a Caracas

Caracas, 17

La finale del singolo maschile del torneo internazionale di tennis di Caracas è stata vinta dall'italiano Orlando Sirola che ha battuto l'australiano Mervin Rose per 4-6, 2-6, 12-10, 6-4, 6-2. L'incontro è durato per ben tre ore. Nella finale del doppio maschile altro successo italiano a opera della coppia Pietrangeli-Sirola che ha sconfitto la coppia formata dallo australiano Mervin Rose e dall'inglese Roger Becker in quattro sets.

L'A.P.T. Pitassi boxa a Bologna

Una squadra molto forte dell'A.P.T. Pitassi combatterà venerdì sera a Bologna contro una formazione della Società Sempre Avanti di Bologna. La riunione avrà luogo nel nuovo Palazzo dello Sport. La squadra dell'A.P.T. Pitassi capitanata dall'azzurro Benvenuti comprende questi pugili: pesi piuma Ardito, leggero Rossini, welter leggero Colella, welter Serafini, welter pesante Benvenuti, medio Kozina, welter leggero Pavatich (novizio) tutti dell'A.P.T. Pitassi welter Donaggio II e massimo Donaggio I del CRDA e welter Deffendi della Pugilistica di Monfalcone. Si tratta di un incontro molto impegnativo per i pugili triestini poichè la Sempre Avanti ha nelle file i migliori atleti emiliani.

Marciano non combatterebbe per un milione di dollari

New York, 17

Rocky Marciano, l'imbattuto ex campione del mondo dei pesi massimi, ha dichiarato la scorsa notte in una intervista concessa alla televisione, che egli non tornerebbe a combattere neanche se l'organizzatore Jim Norris gli offrisse domani stesso un milione di dollari.

Con questa dichiarazione, Marciano ha messo definitivamente a tacere la voce secondo cui egli sarebbe tornato sul ring nel giugno prossimo per incontrare l'attuale campione mondiale dei pesi massimi, il giovane Floyd Patterson. Marciano ha detto di non avere preoccupazioni di carattere finanziario.

Milaninter-Martigny 13-6

Martigny (Svizzera), 17

La rappresentativa di hockey sul ghiaccio del Milaninter ha battuto questa sera il Martigny Club per 13 a 6. Le reti nei tre tempi sono state: 5-2, 3-1, 5-3.

La Honved in viaggio

Grocsis incontra la moglie a Milano

Milano, 17

In viaggio di trasferimento verso Bruxelles, dove il 20 dicembre sono impegnati nella partita di ritorno per la «Coppa dei Campioni» con la squadra del Bilbao, hanno sostato nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa i calciatori ungheresi della Honved.

Gli atleti magiari provenivano da Palermo, dopo gli incontri che hanno sostenuto in Sicilia con le compagini del Palermo e del Catania. Dirigenti, atleti ed accompagnatori della Honved hanno pranzato all'aeroporto, e qui sono stati raggiunti dai familiari che erano rimasti a Milano. Tra questi la signora Tunde Bagoly, consorte del portiere Grocsis, con i due bambini, la quale per la prima volta incontrava il marito dopo la sua partenza dall'Ungheria. La signora Grocsis era arrivata a Milano sabato sera con un gruppo di 109 profughi, a felice conclusione delle lunghe peripezie che le avevano consentito di rifugiarsi da Budapest a Vienna.

Alla Malpensa, i calciatori della Honved hanno fuggevolmente incontrato il pentatleta Moldrich, che si apprestava a partire per la Svezia.

CRISI FINANZIARIA DEL CALCIO INGLESE

Minore affluenza e diminuzione degli incassi

Chiesta la riduzione della tassa

Londra, 17

L'affluenza degli spettatori alle partite di sabato scorso è stata inferiore di circa 100.000 persone all'affluenza registrata nel corrispondente sabato della stagione 1954-55. In tale sabato 874.941 spettatori presenziarono ai 46 incontri delle massime divisioni. L'anno scorso l'affluenza fu di 612.573 spettatori. In questa stagione la affluenza totale del pubblico agli incontri del campionato in corso è inferiore di circa un milione e mezzo rispetto a quella registrata nella stagione 1954-55.

In questa stagione 17.333.921 spettatori hanno assistito complessivamente a 995 incontri. Nel 1954, 18.828.053 spettatori assistettero a 1.014 incontri e l'anno scorso 17.129.001 spettatori hanno presenziato a 992 incontri.

Le squadre delle massime divisioni inglesi intendono rivolgersi nuovamente al Cancelliere dello Scacchiere perchè riduca l'attuale tassa del 20 per cento che grava sugli introiti derivanti dagli spettacoli e dalle manifestazioni sportive. «Ma le speranze sono minime — ammette il segretario della Federazione calcistica inglese Fred Howarth —. Molto dipenderà dalla situazione finanziaria del paese quando in maggio verrà presentato il nuovo bilancio».

Forse Ferrario giocherà a Roma

Nessun infortunato fra i rossoalabardati dopo la partita col Lanerossi. Questa mattina i giocatori della Triestina riprenderanno la via dello Stadio per dare inizio alla preparazione per la difficile trasferta di domenica contro la Lazio.

Per domani è previsto il rientro da Milano di Ferrario che dovrà sottoporsi a nuova visita medica. Pasinati spera di ricuperarlo già per la partita con la Roma. Contrariamente a quanto in un primo tempo era stato ventilato la Triestina non resterà assente dalla sede una diecina di giorni ma domenica prossima, dopo la partita con la Lazio, rientrerà subito in sede per dar modo ai giocatori di trascorrere in famiglia le feste natalizie.

Definiti «ingrati» gli atleti che non rimpatriano

Budapest, 17

Il giornale «Mai Nap», occupandosi di quei membri della squadra olimpionica ungherese che non hanno più voluto tornare in Patria, li accusa di «ingratitudine» e dichiara che anzi la loro defezione «più che ingratitudine, è cinismo». La Ungheria di oggi infatti — prosegue il giornale — non può offrire loro «magnifici contratti e ricchi doni». Il giornale, dopo aver detto che si possono comprender quei giovani ungheresi che fuggirono in Occidente sotto il regime di Rakosi «in cerca di avventure» dichiara di non poter trovare scuse per gli atleti che hanno disertato, «i quali avevano un mestiere con buone paghe e senza lavorare, e che ricevevano ville e automobili dal loro paese povero».

I membri della squadra olimpionica ungherese che rimpatriano, sono attesi per domani mattina a Budapest, provenienti in treno speciale da Belgrado.

Un'ala sinistra

La Fiorentina ingaggerebbe il brasiliano Parodi

Firenze, 17

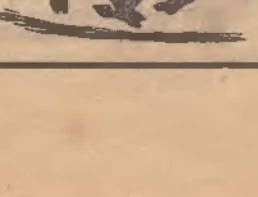
L'«oriundo» atteso dalla Fiorentina il brasiliano Parodi del Vasco de Gama, è giunto a Firenze. Sfuggendo ai più attenti osservatori, Parodi ha assistito ieri, dalla tribuna di onore dello Stadio comunale, alla partita Fiorentina-Palermo e stamani ha preso contatto con i dirigenti della Fiorentina.

La direzione viola, interpellata stamani, ha confermato che Parodi è il giocatore su cui si è orientata la società e con l'italo-brasiliano, che gioca nel ruolo di ala sinistra, sono adesso in corso contatti per l'esame dei documenti in suo possesso, documenti che, se completi ed esatti, consentiranno alla Fiorentina di inoltrare richiesta alla F.I.G.C. per il tesseramento di Parodi come «oriundo» al fine di essere immediatamente utilizzato in campionato.

Parodi, molto esile, ha preso alloggio unitamente al suo accompagnatore brasiliano, in un albergo del centro cittadino e dopo colloqui avuti con i dirigenti viola, stamani, prima di mezzogiorno, si è sottoposto alla normale visita medica da parte del medico sociale della Fiorentina.

Non si conoscono, per il momento, le basi economiche su cui si stanno svolgendo i contatti nella prospettiva dell'ingaggio.

FIDAL - Questa sera alle ore 19.30 nella sede del Comitato regionale della Fidal, via del Teatro 2, riunione di tutti i rappresentanti delle società affiliate per gettare le basi del calendario delle corse campestri per la prossima stagione.



FIAT

AUTOMOBILISTI!

Il pezzo di ricambio proveniente dalla Fabbrica, che ha costruito la vostra macchina, è quello che con maggior sicurezza ne reintegra la piena efficienza.

Chiedete sempre:

RICAMBI ORIGINALI FIAT

AUTOTRASPORTATORI!

Nell'autoveicolo **Fiat** con motore a ciclo Diesel l'**apparato di iniezione originale Fiat** realizza i massimi coefficienti di durata, di rendimento e di economia di esercizio.

Esigete sempre che **tutte le parti** del vostro apparato di iniezione sian **originali Fiat.** Esse sono garantite dalla qualità costante dei materiali, dai più progrediti processi tecnologici, dalla severità dei collaudi specifici, da tutto il potenziale tecnico-produttivo della costruzione Fiat.

NON TRADITE LA VOSTRA MACCHINA!

MATEMATICA latino insegno scolari medie inferiori prezzi modici. Telefono 97091. 72054 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna «Lanco» smarrito tratto Birreria Riosa-viale XX Settembre, caro ricordo. Mancia riportando, Cirillo, via Vergerio 10. 72077 H

OROLOGIO polso metallo con iniziali e data smarrito lunedì. Rinvenitore pregato telefonare 42927. Mancia. 72069 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 4 stanze stanzetta, biservizi, centraltermica affittasi via Sangiacomo Monte 4, ore 14.30-16. 72106 I

APPARTAMENTINO - varie stanze indipendenti, conforto, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 72087 I

APPARTAMENTINO camera, cucina libero, 3000 mensili, 200 mila compenso affittasi. Amministrazione, Mazzini 22-I. 72101 I

APPARTAMENTO pronta entrata 2 stanze cucina bagno pianoquinto prelievo mobili affitto 14.000. Informazioni Mazzini 22-I, destra. 72101 I

APPARTAMENTO camera cucina, affitto 6.000, compenso 140.000. Altro 2 stanze stanzino cucina affitto 9.000 compenso. Amministrazione Timeus 1. 1234 I

QUARTIERINO città, camera cucina, 5000 affitto, 200.000 spese. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 72109 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO qualsiasi grandezza compensando oppure aggiornato cerco urgentemente. Telefonare 55202. 1233 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51772 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1123 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M

BANCO adatto panificio pasticceria vendesi. Zavadlal, Oriani 4. 72059 M

CALZE «Nylon» fortemente ribassate! Nylon straordinaria 275, 350, 500! Nylon uomo 300! «Irene» S. Nicolò 31. 51198 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufa gas «Triplex», stufe elettriche, fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 72082 M

ENCICLOPEDIE vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 2674 M

LAMPIONCINI albero Natale, trenini Märklin, bambole. Servizio riparazioni. Coroneo 1.

MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio. 72099 M

MACCHINA cucire Cleveland mobile; altra Singer vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 72094 M

MACCHINE cucire germaniche mondiale Phoenix Simca, a mobiletto, entranti, semplici. Altre Singer prezzi bassi: 5000, 15.000, piccole rate. Teste nuove 20.000, 22.000. Tutto con garanzia anni 30. Guardia n. 15, Tuliak. 72104 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 72088 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71598 M

PELLICCE persiano ocelot ratmousqué castori castorini linciotti zampe teste persiano a prezzi incredibilmente bassi. Vasto assortimento. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 71810 M

PELLICCE assortite, guarnizioni interni, prezzi bassissimi. Bravin, De Amicis 29. 72056 M

POINTER bellissimo, 5 mesi, vendo occasione. Telefonare n. 29117, ore 14. 72066 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 72082 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 51293 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO mobili diversi salotti soprammobili. Telefonare 47378.

A.A.A.A.A. MATRIMONIALI. Tinelli Cucine modelli. Salotti divani poltroneletto. Armadi 1-2-3-4-5 porte sopraporte. Materassi Permaflex. Attaccapanni. Mobili ufficio. Lettini seggioloni carrozzine. Negozio Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Vetrine Valdirivo 29.

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 72090 NN

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 72083 NN

A.A. ACQUISTO camere pranzo letto salotti cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 72105 NN

A. ARMADI 13.000. Guardaroba diverse misure. Libreriebar. Scrivanie. Tavoli. Attaccapanni laccati imbottiti 9.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto. Panchetteletto. Lettistipo. Brandine valigia cromate. Reti metalliche cromate «Regina», imbottite, materassi Permaflex. Assortimento lettini con materasso 6500. Carrozzine. Seggioloni. Culle. Autini, tricicli. Matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Salotti 48.000. Tarabochia 6. Zanchi, tel. 93840. 72079 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto. carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CUCINA usata buono stato vendesi. Fornace 1, porta 9. 72108 NN

MATRIMONIALE lussuosa - nuovissima vendesi metà prezzo causa partenza. Cancellieri n. 6. 72061 NN

MOBILI cucina buone condizioni vendo, esclusi mediatori. Rocco, tel. 32478. 72064 NN

STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 72096 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca agenti generali zone libere. Referenziare, Casella 89, SPI, Parlamento 9, Roma. 6624 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BALILLA 4 marce, due porte, motore seminuovo vendo. Telefonare 95982, ore 14-15.

FIAT 600 1956 e 500 C 1954 acquisto. Telefonare 36637.

«1100» E perfetta vendesi causa partenza. Telefonare 38844. 72074 Q

«1100» musone occasione. San Giorgio 7. 72063 Q

«500» C ottimo stato vendesi. Telefono 97317 dalle 8-13.

R Cap soc. cess. az. L. 50

BAR pasticceria gelateria pressi cinema, campi sportivi, parco divertimenti, lavoro garantiti, senza concorrenti, vendesi causa altri impegni. Via Baiamonti 16. 72062 R

BUFFET o piccolo bar, latteria-caffè, acquistasi contanti, inintermediari. Cassetta 15336 R UPI.

SOCIO collaboratore impianti elettrici e vendita televisori a proiezione cerco. Offerte Cassetta 15315 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALDISIO prenotansi appartamenti due tre stanze accessori poggioli giardino. Granata, Ireneo della Croce 6. 72098 S

ALLOGGI 3 camere costruisconsi con Legge Aldisio; locali affari, Via Baiamonti 16. 72062 S

APPARTAMENTI in palazzina, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 72100 S

APPARTAMENTI condominio splendidi, occupati centro città, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 72100 S

APPARTAMENTI bi-stanze, stanzetta, bagno garage vende direttamente proprietario. Telefono 43144. 72085 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 72100 S

APPARTAMENTI in condominio, 2 stanze, ripostiglio, cucina, via Massimo D'Azeglio, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 72100 S

APPARTAMENTO in casa nuova, pronta entrata, 3 stanze, cucina, tutti confort vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 72100 S

APPARTAMENTO libero 4-5 stanze, ogni confort centro acquisterei. Cass. 15338 S UPI.

CENTRALISSIMO stabile Gorizia, parzialmente libero, vendesi, rara occasione. Telefonare Trieste 38239. 1 S

CONDOMINIO splendido in villa panoramica, grandiosi soggiorni, ulteriori cinque stanze, doppi servizi, terrazze, garage, giardino vasto, vendiamo prezzo occasionale, espatrio. Alabarda, S. Spiridione 6. 72109 S

QUARTIERE libero tristanze e cucina con accessori acquisterei. Offerte con prezzo. Intermediari esclusi. Cass. 15321 S UPI.

SIGNORILI zona panoramica città, disponiamo alcuni tri-quadristanze centraltermica nafta, doppi servizi. Condizioni, Alabarda, S. Spiridione 6. 72109 S

ULTIMI bi-tristanze, tutti conforti, soggiorni, poggiuoli vendiamo 750.000, 1.000.000 contanti saldo rate mensili 21.000, 23.500 interessi inclusi. Alabarda, S. Spiridione 6. 72109 S

ULTIMO soleggiato Sonnino, tristanze, accessori, ascensore, riscaldamento; condizioni. Alabarda. S. Spiridione 6.

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO disponibile tutto 29 corr. Villa «Giorgina», Valbruna. Telefonare n. 26230. 71954 T

Abbonamenti per il 1957 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre 1956

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL PICCOLO. Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» . .	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
Piccolo Sera. Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

Gli abbonamenti si ricevono presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL PERIODO DI RIPOSO ALL'ISOLA DEL SOLE

EDEN È TORNATO AI COMUNI MA NON HA FATTO DISCORSI

Il Ministro Selwyn Lloyd annuncia il rifiuto delle Nazioni Unite ad usare gli equipaggi franco-inglesi per lo sgombero del Canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

L'offerta dell'uso dei mezzi tecnici anglo-francesi per lo sgombero del Canale non è stata ancora accettata: se essa fosse accettata, i lavori di sgombero potrebbero essere portati a termine in un periodo di circa sette settimane. Queste dichiarazioni sono di Selwyn Lloyd. Il Segretario del Foreign Office le ha fatte oggi ai Comuni, riassumendo la situazione di questo aspetto del problema egiziano.

Selwyn Lloyd ha ammesso che le cose vanno meno bene di quanto egli avesse sperato. Egli aveva proposto che allo sgombero del Canale si desse l'importanza che merita e che i paesi marinai di tutto il mondo attribuiscono: che si accettasse quindi di unire ai mezzi degli altri paesi i mezzi inglesi e francesi. Questi ultimi sono riuniti in un solo organismo, del quale fanno parte imbarcazioni dei due paesi e di altri paesi: si tratta di mezzi statali e privati, con equipaggi militari ed equipaggi civili, tutti di lunga esperienza e di alto livello tecnico.

Nel lavoro eseguito fino ad ora nella zona occupata, due canali di proporzioni limitate sono stati aperti.

Londra e Parigi hanno offerto che questa flotta venga ora usata agli ordini delle Nazioni Unite, purchè si garantisca la incolumità degli equipaggi da eventuali attacchi egiziani. La proposta non è stata accettata, almeno finora. Si sono avute invece delle controproposte: anzitutto di separare i mezzi inglesi dai francesi e di liberare dal contratto alcune imbarcazioni di recupero straniere che sono state assunte dall'Ammiragliato, e anzitutto due tedesche. L'Ammiragliato ha dato parere favorevole: la decisione finale spetta alle società tedesche.

Londra e Parigi avevano anche offerto che sei navi lavorassero agli ordini delle Nazioni Unite nella parte meridionale del Canale: neppure questa offerta è stata accettata. E' stato invece proposto che le sei imbarcazioni vengano consegnate alle Nazioni Unite senza gli equipaggi, ad eccezione di tre istruttori. La controproposta non è stata accettata: oggi l'intera Camera ha approvato il rifiuto del Governo.

Selwyn Lloyd ha riferito il risultato del rifiuto dell'Ammiragliato: «Per quanto riguarda il lavoro di sgombero, la nostra stima è che se tutte le risorse anglo-francesi verranno usate assieme alle altre, il Canale potrebbe essere completamente liberato in sette settimane. Se le risorse anglo-francesi non dovessero venire usate nella parte meridionale di Port Said sarebbe necessario per lo meno un tempo doppio, se non di più. Io sono sicuro che il Segretario generale delle Nazioni Unite sta agendo ora nello spirito degli accordi che noi avevamo raggiunto. Io ritengo giusto da altra parte dichiarare che il Governo di Sua Maestà e il Governo francese stanno mantenendo perfettamente i piani di ritiro delle truppe del quale avevano dato la loro parola. Adesso spetta agli altri, Governi e individui, di capire che è essenziale nell'interesse di molti paesi che questo problema sia trattato come un'operazione di emergenza e che tutte le risorse disponibili di qualsiasi nazionalità debbano essere usate nel modo più efficiente. Se il tempo necessario per lo sgombero del Canale dovesse essere prolungato, le più gravi conseguenze deriverebbero per le economie di molti paesi dell'Asia e dell'Europa».

Il deputato Bottomley ha ricordato al Segretario del Foreign Office che il gen. Wheeler, esperto delle Nazioni Unite, aveva detto di non essere in grado di dire quanto tempo avrebbe potuto impiegare lo sgombero del Canale. «Come fa lei a dire che si tratterà di sette settimane?». Selwyn Lloyd ha risposto: «Questa è l'opinione dei nostri migliori esperti».

Alla seduta ha partecipato oggi Eden. Il Primo Ministro è stato salutato dagli applausi dei conservatori; l'opposizione ha mantenuto il silenzio, ma Gaitskell gli ha dato il benvenuto. Eden era elegante, abbronzato e appariva sicuro di sè. Oggi non ha pronunciato alcun discorso, ha solo risposto brevemente a domande di poca importanza. Gli è stato chiesto, ad esempio, se egli avesse pensato di incaricare uno storico ufficiale di scrivere il resoconto del conflitto armato in Egitto. Eden ha risposto che nessun provvedimento era stato preso.

Stamane egli ha presieduto la prima riunione del Gabinetto. Domani sera avrà il primo incontro difficile: egli ha accettato di parlare ad una riunione del Comitato del 1922, al quale esporrà le sue opinioni sulla situazione generale. La riunione sarà strettamente privata, ma se ne conosceranno i risultati. Scontri violenti sono improbabili, soprattutto perchè i critici di Eden sono molti ma avversari fra loro: la circostanza viene a vantaggio di Eden.

Indubbiamente egli avrà difficoltà a tracciare un quadro ottimista della situazione. Quando avrà detto che egli ritiene in buona fede di avere fatto bene ad attaccare l'Egitto, avrà esaurito i suoi argomenti. Al fallimento della sua politica si aggiunge il fallimento delle trattative per partecipare allo sgombero del Canale, annunciato oggi da Selwyn Lloyd. I conservatori trovano l'esclusione particolarmente umiliante ed Eden dovrà rendere conto anche di questo punto. Si ritiene tuttavia che egli avrà tutte le vacanze di Natale, fino alla seconda metà di gennaio, per riordinare le sue idee e discutere col partito sia la nuova politica del Governo, sia il suo futuro personale.

Il Foreign Office ha confermato oggi che il Governo inglese ha allo studio il nuovo piano americano di disarmo. Non sono stati però forniti particolari sull'esatto contenuto del progetto di cui l'opinione pubblica conosce soltanto le versioni fornite dai vari organi di stampa, non tutte collimanti e nessuna delle quali è confermata da fonte ufficiosa.

Negli ambienti politici londinesi ci si dimostra per altro poco propensi a dare eccessivo credito alle voci provenienti da Washington secondo cui gli Stati Uniti si proporrebbero di ritirare, a breve scadenza, le proprie truppe dalla Germania in cambio del ritiro delle truppe sovietiche dai paesi satelliti.

Con l'esercito germanico, oggi ancora sulla carta — si dice — il ritiro delle truppe americane finirebbe per mettere in serio pericolo tutto lo scacchiere della NATO.

La NATO se queste voci corrispondessero a verità avrebbe dovuto discuterle nella sua recente riunione parigina, cosa che, invece, non è stata fatta.

Per queste considerazioni si preferisce pensare in tali ambienti che il progetto americano insisterà ancora e anzitutto su un adeguato sistema di ispezione dal quale dovrebbe dipendere ogni altra mossa.

Tali considerazioni assumono un valore particolare nel quadro dell'umore con cui i circoli politici inglesi seguono il viaggio negli Stati Uniti del Primo Ministro indiano Nehru. Le accoglienze cui Nehru è stato fatto oggetto a Washington non sono infatti passate inosservate a Londra.

La prospettiva di una fase completamente nuova nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'India e conseguentemente tra la America e l'Asia viene considerata con attenzione non priva di preoccupazione.

Se infatti da un lato «una distensione psicologica» in una parte così grande del mondo non potrebbe teoricamente essere respinta da nessuno e aprirebbe per tutti prospettive economiche rilevanti dall'altra «una stretta unità spirituale indo-americana» comporterebbe un nuovo assetto di cui la Granbretagna dovrebbe fare in gran parte le spese in termini di influenza non soltanto politica.

Questa prospettiva dopo gli ultimi avvenimenti nel Medio Oriente e soprattutto dopo la reazione americana all'impresa egiziana significherebbe la definitiva degradazione agli occhi di Washington di una determinata regione (l'Europa) la quale per di più non sembra avere interessi preponderanti per gli Stati Uniti.

In altri termini si teme che attraverso la nuova politica asiatica, che la visita di Nehru potrebbe ufficialmente inaugurare, gli Stati Uniti giungessero a posizioni per cui il pericolo strategico dell'Europa sarebbe considerato meno grave, l'attuale interesse americano finirebbe per diminuire ancora. Tale timore non trova conforto nelle voci che corrono insistenti sul contenuto del piano del disarmo americano. Esso sembra tuttavia un'offerta tacita all'Unione Sovietica di una strada di uscita dalle gravi complicazioni in cui essa si trova non solo in Ungheria, ma in tutta l'Europa orientale.

A. P.

Elementi della A.V.H. tra i profughi magiari

Roma, 17

Secondo indiscrezioni raccolte da buona fonte, tra i gruppi di profughi magiari affluiti recentemente in Italia si sarebbero infiltrati alcuni elementi della A.V.H. la famigerata polizia politica ungherese, allo scopo di controllare i connazionali fuggiti all'estero e di informare le autorità comuniste di Budapest.

In effetti alcuni giorni fa sono scappati da un centro di raccolta profughi presso Roma due individui che erano entrati in Italia con le vittime della rivoluzione popolare magiara. Questi due individui si erano dapprima fatti notare per la violenza delle loro espressioni anticomuniste ed avevano in un certo modo acquistato seguito e prestigio presso i loro connazionali, ignari della provocazione della quale cadevano. Quindi, dopo aver raccolto nomi e informazioni sono scomparsi avvalorando l'ipotesi che si trattasse di agenti della polizia comunista. Come è noto anche in Austria e in Inghilterra, dove sono stati ospitati numerosi gruppi di profughi ungheresi, è stato ammesso ufficialmente che fra loro si erano inseriti agenti provocatori e spie dell'A.V.H.

Dibattito sull'allargamento del Consiglio di sicurezza

New York, 17

L'Assemblea generale dell'O. N. U. ha ripreso questa mattina il dibattito sul progetto di allargamento del Consiglio di sicurezza. Una risoluzione in tal senso è stata presentata da 19 paesi latino-americani e dalla Spagna. Questa risoluzione propone di portare da 11 a 13 i seggi del Consiglio di sicurezza mediante un aumento da 6 ad 8 dei seggi permanenti e sostiene che una misura del genere sarebbe, oltre tutto, conforme alla necessità di una più equa distribuzione geografica.

Alla risoluzione dei 20 paesi si è dichiarato contrario il delegato sovietico, il Viceministro degli Esteri Kuznetsov, il quale ha detto che il suo paese non può acconsentire ad un aumento dei seggi del Consiglio fino a quando la Cina popolare sia tenuta lontana dalla organizzazione delle Nazioni Unite. Il rappresentante russo ha anche sottolineato la necessità di salvaguardare i diritti dell'Europa orientale, diritti i quali — egli ha osservato — sono stati invece misconosciuti quando, nei giorni scorsi, sono state designate le Filippine a ricoprire il seggio non permanente del Consiglio di sicurezza lasciato vacante della Jugoslavia.

Si apprende frattanto che domani le delegazioni francese e britannica chiederanno all'Assemblea generale di tenere un dibattito in merito al trattamento riservato dal Governo del Cairo ai cittadini dei due paesi residenti in Egitto.

VERSO UN ACCORDO FRA GOMULKA E TITO

Partita per Varsavia una delegazione jugoslava

La guida il Vice Presidente Vukmanovic

Belgrado, 17

L'Agenzia «Tanjug» ha annunciato che una delegazione della lega dei comunisti jugoslavi è partita oggi da Belgrado diretta a Varsavia, dove sarà ospite del partito operaio unificato polacco. La delegazione jugoslava, che è diretta da Svetozar Vukmanovic, uno dei Vicepresidenti della Jugoslavia, membro del comitato esecutivo della lega, effettuerà una visita della durata di dieci giorni in Polonia.

A Belgrado viene sottolineato come la visita della delegazione Vukmanovic in Polonia rivesta un'importanza eccezionale. «Si tratta di provare al mondo, soprattutto a quello orientale — ha dichiarato una nota personalità jugoslava — che la Jugoslavia non è isolata e che il comunismo titista non ha perduto nulla del suo valore originario, anche dopo i nuovi anatemi lanciati contro Tito e le sue concezioni da Mosca e dalle altre capitali in gara di servilismo nei confronti del Cremlino».

Le aspettative per i risultati che la missione Vukmanovic in Polonia otterrà sono a Belgrado oltremodo ottimistiche e le intese che saranno concluse fra comunisti polacchi ed jugoslavi — sempre nel giudizio dei circoli competenti — dovrebbero servire ad «alleggerire la peggiorata situazione internazionale». In proposito viene osservato che alla vigilia dei colloqui jugo-polacchi, che si concluderanno con una dichiarazione comune, da parte dell'agenzia ufficiosa, come già da qualche giorno dalla stessa «Borba», non vengono più ricordate, fra i documenti di valore positivo firmati negli ultimi tempi, le dichiarazioni a suo tempo firmate fra jugoslavi e magiari e fra jugoslavi e romeni.

I documenti invece, cui la agenzia jugoslava riconosce ancora importanza internazionale e che a suo avviso meritano di essere ricordati, sono: la dichiarazione di Belgrado sovieto-jugoslava del 2 giugno 1955, il comunicato sui rapporti fra la lega dei comunisti jugoslavi e partito comunista italiano del 15 ottobre 1956, la dichiarazione del Governo sovietico sui rapporti fra paesi socialisti del 30 ottobre 1956 ed il comunicato sovieto-polacco del 18 novembre scorso.

Prima di partire per Varsavia, Vukmanovic ha fatto la seguente dichiarazione: «La delegazione jugoslava esprime la propria soddisfazione per la possibilità che le viene offerta di conoscere i problemi dello sviluppo del socialismo nella amica e sorella Polonia. Negli ultimi tempi, gli avvenimenti e le scosse verificatisi in alcuni paesi socialisti hanno chiaramente dimostrato che il sistema burocratico è in conflitto con gli interessi della classe operaia e con la maggioranza del popolo e che non si possono evitare gli sforzi tendenti a conciliare il sistema esistente con l'esigenza del rafforzamento della democrazia socialista, per scongiurare nuovi conflitti ed assicurare il continuo sviluppo del socialismo nel mondo».

«Considerando l'importanza di questa esigenza, la nostra delegazione è particolarmente interessata a conoscere il metodo con il quale i compagni polacchi superano le contraddizioni sorte sul cammino del socialismo. Senza una conoscenza completa dei problemi del processo in atto in vari paesi, non è possibile impostare una discussione aperta o costruttiva, necessaria per trovare la strada di un ulteriore sviluppo del socialismo nel mondo. Il timore che una discussione del genere possa essere sfruttata dai circoli reazionari è infondato, perchè da essa soltanto il socialismo può trarre vantaggio, mentre la critica «dietro le quinte», che non si basa sui fatti, avvantaggia i circoli reazionari».

Eden è apparso molto soddisfatto al suo ritorno a Londra dalla Giamaica. Il Primo Ministro, fotografato assieme a Butler (a destra) ha dichiarato di non pensare a dimettersi

TRA JESOLO E CAVALLINO PER LA FITTA NEBBIA

Due giovani trovano la morte nello scontro delle motorette

Ricoverati in gravi condizioni i tre compagni di viaggio

Venezia, 17

Due giovani sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto stanotte tra le località Cavallino e Jesolo.

Reduci da una gita tornavano al loro paese, a Treporti, viaggiando su una motoretta, gli operai Eugenio Tagliapietra, di 24 anni, Alessandro Zanella di 21, e Alessandro Fuin, di 20. La nebbia rendeva assai scarsa la visibilità e perciò la motoretta procedeva al centro della strada.

In senso opposto, diretta a Jesolo, marciava un'altra motoretta, sulla quale si trovavano i fratelli Rolando e Dino Santin, rispettivamente di 25 e 27 anni, i quali tornavano dal Cavallino dove avevano partecipato come suonatori ad una festa danzante.

Anche quest'ultima motoretta viaggiava al centro della strada e così lo scontro è stato inevitabile.

Il Tagliapietra è morto sul colpo e il Rolando Santin mentre lo trasportavano allo ospedale, su un'auto di passaggio. In gravi condizioni sono stati ricoverati al nosocomio di San Donà di Piave gli altri tre giovani.

La morte lo coglie alla guida di un camion

Trento, 17

Il quarantottenne Alberto Alberti è stato fulminato da un attacco cardiaco, nei pressi del Passo Carlomagno, mentre guidava un camioncino sul quale avevano preso posto i due maggiori dei suoi cinque figli: Claudio, di 13 anni, e Gianpaolo, di 11. La macchina, uscita di strada, si è miracolosamente fermata sull'orlo del burrone contro un cumulo di neve. L'Alberti si era recato in Val di Sole per acquistare un albero di Natale.

Le prossime udienze alla Corte costituzionale

Roma, 17

All'udienza di mercoledì 19 dicembre — ultima dell'anno giudiziario 1956 — presso la Corte Costituzionale saranno discusse sedici questioni di legittimità costituzionale, tutte sollevate dal magistrato ordinario.

La prima riguarda l'espatrio abusivo contemplato dall'art. 158 T.U. legge di P.S.; le successive cinque i contratti agrari (estaglio e proroghe) della Regione siciliana, e le altre dieci hanno per oggetto brevetti concernenti la produzione di medicamenti.

A MEZZA VIA IL PROCESSO «IMMOBILIARE-ESPRESSO»

Costruire delle strade non significa lottizzare

E' una delle ultime tesi sostenute dall'accusa per confutare le insinuazioni contenute negli articoli del settimanale romano

Roma, 17

L'avv. Filippo Ungaro, patrono di Parte Civile ha concluso stamani l'arringa al processo intentato dall'ing. Eugenio Gualdi, presidente dell'«Immobiliare» contro i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso».

L'avv. Ungaro ha trattato per primo il punto più delicato del dibattimento, quello relativo alla convenzione per il pagamento differito dei lavori eseguiti dall'«Immobiliare» per realizzare il nuovo quartiere di Monte Mario. Egli ha premesso che i lavori compiuti e la convenzione stessa devono ricollegarsi all'attuazione del piano regolatore che nella zona di Belsito ha avuto vari sviluppi.

«La sistemazione di Monte Mario — ha precisato — risale al 1920 quando l'ing. Pomilio stipulò una convenzione con il Comune di Roma per la costruzione di una grande strada che si chiamò viale delle Medaglie d'oro, e che con decreto reale venne inserita nel perimetro del piano regolatore allora vigente. Con il successivo piano regolatore del 1931 fu previsto un assetto definitivo della zona con nuove arterie e nuove diramazioni edilizie. In esecuzione di tale piano generale fu approvato nel 1936 il «piano particolareggiato 46» che diede luogo a tre varianti, di cui una sola, la «46 quater», interessava la proprietà dell'«Immobiliare» e modificava alcuni tracciati di strade in relazione alle nuove esigenze del quartiere, esigenze sorte con la ripresa dell'attività edilizia in base alle nuove provvidenze legislative. A questa attività l'«Immobiliare» ha partecipato largamente acquistando una vera benemerenza verso i ceti medi, vendendo gran parte delle aree di sua proprietà a cooperative e allo Istituto per l'edilizia economica e popolare».

Secondo l'avv. Ungaro, si è insinuato che la «società» ha tratto grandi vantaggi dalla emanazione del piano «46 quater», e in proposito si sono animate le polemiche fra i competenti in urbanistica veri e falsi. Il piano fu deliberato dal Consiglio comunale senza alcuna opposizione nel giugno 1950, e approvato su proposta del Ministero dei LL.PP. nel maggio dell'anno successivo con decreto del Capo dello Stato.

«Il piano approvato dal Consiglio comunale, ha continuato l'avvocato, prevedeva due zone di costruzioni intensive con limitazione di altezza a 19 metri. L'«Immobiliare» si oppose a tale limitazione e su decisione della Commissione governativa, il ricorso fu accolto e si elevò la limitazione di altezza da 19 metri a 28 metri. E' evidente che se un vantaggio la società ha avuto, non fu certo il Comune a favorirlo, ma il Ministero, accogliendo il ricorso contro la decisione comunale.

A questo punto l'avv. Ungaro si è occupato in particolar modo delle affermazioni di taluni testimoni che hanno creduto di dare dei veri e propri pareri tecnici, senza — egli ha detto — averne alcuna veste e competenza. A tali pareri egli ha opposto quello di un grande tecnico che si è occupato particolarmente della questione: il prof. Chiodi, presidente del Touring e docente di tecnica urbanistica alla facoltà d'ingegneria di Milano. Ha concluso questa parte dell'arringa, affermando che la variante non fu certo deliberata per favorire la «Immobiliare» e che, comunque, per effetto della variante stessa e, dopo l'accoglimento delle opposizioni, la densità edilizia fu soltanto del 3'5 per cento.

Quanto a quelli che l'avvocato ha definito i «cosiddetti lavori abusivi» eseguiti dalla società a Monte Mario: scalinata, spostamento del tram, sistemazione del piazzale Belsito, egli ha dichiarato che non vi è stato alcun abuso. «La scalinata — ha precisato — era prevista fin dal piano regolatore del 1936 e la variante «quater» non l'ha menomamente modificata. Essa fu costruita mentre a capo della divisione urbanistica era l'ing. Conti, per rispondere alle esigenze di collegamento tra Belsito, dove era il nodo tranviario e l'aggregato edilizio sorto sulla via Lucilio a opera di cooperative; la scalinata di 60 metri evita di percorrere un chilometro. Essa fu eseguita su aree di proprietà privata; il Comune si affrettò a dare un nome alla scalinata e a provvedere alla sua illuminazione. Lo spostamento del binario fu eseguito dall'azienda tranviaria e pagato dall'«Immobiliare». Questo lavoro era necessario in rapporto ai nuovi allineamenti del piano regolatore. Fu eseguito nel marzo 1952 per consentire anche la costruzione di un palazzo per cui si era ottenuta regolare autorizzazione. C'era sì un interesse dell'«Immobiliare», ma c'era anche e soprattutto un obbligo del Comune in rapporto all'attuazione del piano regolatore che doveva essere ottemperato».

L'avv. Ungaro ha poi confutato che questi lavori non dovessero essere compresi nella convenzione per il pagamento differito e che l'averli compresi sia stato di grande vantaggio all'«Immobiliare».

L'avv. Ungaro ha poi parlato del secondo addebito attribuito all'«Immobiliare»: quello di evasione fiscale. «I difensori degli imputati — egli ha detto — tenteranno forse di dimostrare che si tratta di un addebito di carattere indeterminato, del quale essi non siano tenuti a fornire alcuna prova. In realtà la prova è stata tentata e si è portato qui un elenco di società, sostenendo che esse erano società a catena predisposte dall'«Immobiliare» per compiere delle vere e proprie evasioni fiscali. Ma a noi è stato facile dimostrare che di società a catena l'«Immobiliare» non ne ha costituita alcuna e che pertanto l'addebito che le veniva rivolto era infondato».

L'avvocato ha parlato poi delle accuse rivolte all'«Immobiliare» riguardanti la tenuta di Casal Palocco sul viale Cristoforo Colombo. «Secondo l'on. Natoli, — egli ha detto — la società avrebbe compiuto una lottizzazione abusiva. Ciò non è vero perchè non fu mai effettuata alcuna lottizzazione, ma solo presentato un progetto, che sarà attuato quando si sarà ottenuta la prescritta autorizzazione. E' vero che sono state eseguite nella tenuta dell'«Immobiliare» alcune strade, ma esse sono strade private nell'interno della proprietà, e non aperte al pubblico: sono strade costruite secondo gli allineamenti previsti dai piani di bonifica».

«Che cosa rimane dunque delle accuse, si è chiesto l'avv. Ungaro? Nulla». E ha concluso chiedendo «che sia riconosciuta la responsabilità degli imputati che hanno voluto calunniare Roma, chiamandola «città corrotta» e la Nazione tutta definendola «infetta».

Ha preso quindi la parola il P. M. Egli ha iniziato esaminando il contenuto dell'articolo incriminato, che ha trovato corrispondente ai due capi di imputazione della querela presentata dall'ing. Gualdi. La requisitoria del P. M. continuerà domani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

1/4 di miliardo in premi
Tre volte vincitori solo con
SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BUTON Brandy

Concorso con PREMIO SICURO
oggetti fini e di valore
190 MILIONI
Concorso QUIZ-CALCIO
Straordinario complesso di premi
30 MILIONI
Concorso Capolavori di Pittura
un dipinto del TINTORETTO
ed altri grandi premi: valore complessivo di
MOLTI MILIONI
L'antico Brandy d'Italia
i famosi liquori Buton
in una confezione di alto prestigio